ANNO XLVIII — MATTINO — TORINO, Domenica 27 Settembre 1914 — MATTINO — NUM. 267

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10: annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2.- la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3.- la linea di 6 punti, largo 1/6 di pag. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1.- la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,55 la linea di 6 punti largo 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Reclame nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Gli Alleati respingono l'attacco nemico su tutto il fronte

La battaglia tra la Somme e l'Oise continua violentissima: i francesi progrediscono - Da Parigi e da Londra si annunciano considerevoli perdite germaniche - I tedeschi espugnano due forti della linea Verdun-Toul e varcano in un punto la Mosa - Il Kaiser ammalato?

(Servizio speciale della "Stampa")

I due comunicati francesi

PARIGI, 26.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

1) Alla nostra ala sinistra la battaglia continua violentissima tra la Somme e l'Oise. Tra l'Oise e Soissons le nostre truppe hanno leggermente progredito. Il nemico non ha tentato alcun attacco. Tra Soissons e Reims non vi è alcuna importante modificazione.

2) Al centro, tra Reims e Verdun, la situazione è immutata. Nella Woevre il nemico ha potuto varcare la Mosa nella regione di Saint Mihiel, ma l'offensiva presa dalle nostre truppe lo ha già per la maggior parte respinto sul fiume a sud della Woevre. I nostri attacchi non hanno cessato di progredire. Il 14.o corpo tedesco ha ripiegato dopo avere subito grosse perdite.

3) Alla nostra ala destra (Lorena e Vosgi) gli effettivi tedeschi sembrano essere stati ridotti. I distaccamenti che avevano respinti su alcuni punti i nostri avamposti, sono stati ricacciati indietro mediante l'entrata in azione delle nostre riserve.

PARIGI, 26.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Il nemico attaccante su tutto il fronte da tutte le parti è stato respinto. Sulla nostra ala sinistra noi progrediamo. Nella regione della Mosa, la situazione è stazionaria. Nella Woevre, continuiamo a guadagnare terreno.

Continua violentissima la battaglia fra Somme e Oise prodotta dall'azione aggirante e decisiva operata dagli anglo-francesi contro la destra dei tedeschi, nè ancora ci è dato prevederne il risultato definitivo. Ci sembra tuttavia che il leggero progresso conseguito dagli alleati sul tratto di fronte immediatamente adiacente, Oise-Soissons, possa essere già una conseguenza indiretta di quell'azione per la necessità derivata forse ai tedeschi di saldare più indietro, al nuovo scaglione di battaglia La Fère-S. Quentin, la precedente loro ala maggiormente minacciata.

Al centro, a sud di Verdun, i tedeschi hanno conquistato il forte Camp des Romains ed hanno potuto affacciarsi alla Mosa presso S. Mihiel. E' questo un risultato che può avere qualche importanza sulle operazioni che i tedeschi hanno in corso contro Verdun, ma che non può influire in alcun modo sulla battaglia che si combatte all'Oise. I francesi hanno già contrattaccato l'avversario che aveva varcato la Mosa; ma se anche non riuscissero ad arrestarlo, il passaggio dei tedeschi attraverso quella breccia della cortina Verdun-Toul non potrebbe avere che un obiettivo limitato, come potrebbe essere quello di cooperare con le truppe operanti da Varenne per l'investimento del campo trincerato di Verdun: sarebbe come il passaggio dalla finestra dell'abbaino per aprire la porta di strada; e Verdun è una porta che in questo momento deve interessare assai ai tedeschi.

E. I.

"Lotta asprissima ma normale"

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 26, notte.

La censura militare ricorda ancora una volta ai giornali che ogni informazione sopra i movimenti delle truppe è formalmente proibita. Così pure è vietato ogni commento intorno alle operazioni. Le informazioni, quindi, che si leggono sui giornali di questa sera sono necessariamente limitate. Tutto quello che si sa è che la battaglia tra la Somme e l'Oise è violentissima, con lieve vantaggio delle truppe francesi. A sud della Woevre l'attacco francese continua a progredire. La situazione è pressochè immutata tra Reims e Soissons, ed immutata affatto fra Reims e Verdun.

«La lotta — come dice il critico militare del Temps, generale Lacroix — è asprissima, ma è normale. La battaglia della Marna non ha disorganizzato l'esercito tedesco, sebbene l'esito sia stato favorevole ai francesi. I francesi hanno costretto i tedeschi a una ritirata precipitosa, ma, a causa dello sforzo compiuto nel respingerli, non riuscirono a mutare la sconfitta in disfatta. Il nemico ha potuto, per così dire, prendere fiato, ed approfittare delle linee di difesa, che offriva la configurazione del terreno fra Compiègne e Reims. Da parecchi giorni gli eserciti del generale Joffre hanno dinanzi forze numerose, riparate in trincee, che si prestano ad un efficace appoggio per gli attacchi e i contrattacchi».

E. RAGAZZONI.

Le enormi perdite austro-germaniche

Il colera - A Vienna arrivano 2000 feriti al giorno - Quasi mezzo milione di tedeschi fuori combattimento.

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 26, notte.

Il comunicato ufficioso austriaco conferma la notizia che vi ho potuto dare giorni sono sulla comparsa di casi di colera nelle truppe austriache. L'ufficiale di cui parla il comunicato, secondo notizie giunte, fu trasportato a Vienna il giorno 16, proveniente dai campi galiziani. Notizie private giunte oggi a Roma mi dicono che moltissimi feriti sono ricoverati a Vienna ammalati di dissenteria, secondo le dichiarazioni che fanno i medici. Continua ogni giorno l'arrivo dei feriti a Vienna. Si calcola che ne arrivano 2000 al giorno. Tutti i locali pubblici, i musei e persino due padiglioni del Prater ne sono pieni.

Non meno gravi sono le perdite delle truppe germaniche. Secondo precise notizie che si hanno a Roma, esse conterebbero già 160,000 morti e circa 300,000 feriti gravi, messi definitivamente fuori combattimento. Nelle prime settimane della campagna si sono sacrificati senza ritegno gli uomini. Alcuni reggimenti bavaresi hanno avuto il 77 0\0 dei loro uomini uccisi. Un reggimento è stato talmente provato che è stato soppresso dai quadri.

S.

Il comunicato tedesco

Due forti espugnati

BERLINO, 26.

IL GRANDE STATO MAGGIORE ANNUNCIA DAL GRAN QUARTIERE GENERALE, 25 SETTEMBRE, SERA:

«LA CONTINUAZIONE DELLE OPERAZIONI HA CONDOTTO ALLA NOSTRA ALA DI ESTREMA DESTRA A NUOVI COMBATTIMENTI IL CUI RISULTATO DEFINITIVO MANCA ANCORA.

«NEL CENTRO DEL FRONTE DELLA BATTAGLIA, OGGI NON SI E' NULLA VERIFICATO, ECCETTO QUALCHE SPINTA AVANTI DALLE DUE PARTI.

«COME IL PRIMO FORTE A SUD DI VERDUN, E' CADUTO ANCHE IL FORTE DEL CAMP DES ROMAINS PRESSO SAINT MIHIEL. IL REGGIMENTO BAVARESE VON DER TANN, HA ISSATO SUL FORTE LA BANDIERA TEDESCA. LE TRUPPE TEDESCHE HANNO PASSATO IN QUEL PUNTO LA MOSA. NEL RESTO COMPRESO NELLO SCACCHIERE DELL'EST, NESSUN CAMBIAMENTO.

Linea fortificata Verdun-Toul o Cortina difensiva della Media Mosa: formata dalle piazzeforti di Verdun, Toul, convertite in campi trincerati e unite per mezzo dei Forti di Génicourt, Troyon, Camp des Romains, Lionville, Gironville, Jouy-sous-les-Côtes.

L'azione di Toul si stende fino alla foresta de Haye, organizzata difensivamente. La difesa di questa foresta si appoggia a destra al Forte di Frouard, a sinistra al Forte di Pont-Saint-Vincent.

Le rovine di Reims viste da uno dei nostri inviati

Un giorno di prigione — Una visita alla città devastata — La gara dei due eserciti — Il bombardamento per tiri indiretti.

(Per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 26, notte.

Io e il collega Bitetti siamo riusciti, attraverso parecchie peripezie, che sono finite colla requisizione delle nostre motociclette e con un arresto durato un giorno e mezzo, oltre ad un faticoso viaggio di ritorno a Parigi, in compagnia di due benevoli gendarmi, a spingerci fino al fronte della battaglia ed a visitare quello che ci interessava sopratutto, cioè la città di Reims dopo l'atroce bombardamento di cui l'hanno fatta segno i tedeschi. Vi comunico alcuni dettagli interessanti sui danni causati dal bombardamento nella sventurata città.

La storia del bombardamento di Reims, che rimarrà più tristamente celebre di quella del bombardamento di Louvain, è la seguente: Il quarto giorno di settembre, poichè la città era stata evacuata da parecchi giorni dalle truppe francesi, si avvicinarono a nord di Reims due eserciti, quello prussiano e quello sassone. Sembra che fra i due eserciti, come fra gli eserciti greco e bulgaro per la presa di Salonicco, fosse sorta una specie di gara per quello dei due che fosse stato il primo ad occupare la città. E' certo che ambedue inviarono dei parlamentari, ma la fortuna volle che quelli dell'esercito sassone entrassero primi. Il sindaco, signor Langlet, un venerabile vecchio che non ha mai abbandonato i concittadini, rese la città nelle mani dei sassoni, alzando la bandiera bianca sull'Hôtel de Ville. Sia per la rivalità esistente fra i prussiani e i sassoni, o per equivoco, è certo che l'esercito prussiano, che era rimasto nelle posizioni del nord-est, bombardò la mattina stessa la città che si era arresa senza difficoltà, e lanciò trecento granate che uccisero sessanta borghesi e causarono molti danni. Per l'intervento del sindaco questo bombardamento cessò. Il giorno 12 le truppe tedesche abbandonarono la città, seguite immediatamente dai primi dragoni francesi.

Nei giorni 12-13 le truppe francesi ricacciarono l'esercito sassone e prussiano nove chilometri fuori della città.

Il 14 mattino i tedeschi cominciarono il bombardamento di Reims, per tiri indiretti, al di sopra delle linee francesi. Il bombardamento durò i giorni 14, 16, 17, 18, 19, e il giorno 20. Io e il collega Bitetti, attraversando tutti i quartieri incendiati della città, abbiamo constatato che la maggior parte delle granate lanciate sono state granate incendiarie a base di acido picrico.

Nel chiostro del convento dei Cordeliers abbiamo trovato sotto un mucchio di macerie una granata, ancora accesa, che bruciava da due giorni, lanciando una fiamma giallastra. Tutte le macerie intorno alle granate incendiarie sono di un colore giallastro, il che denota la presenza dell'acido incendiario.

Il bombardamento ha causato la distruzione quasi completa di tre quartieri, il quartiere di Pontardin, il quartiere Trois Raisinets, e il quartiere Serres. Un altro quartiere quasi distrutto è il quartiere Jacquert. Completamente distrutto è il piccolo villaggio di Betheny a nord della città. Il bombardamento non ha avuto alcun carattere di utilità militare. Esso non fu altro che uno sfogo di brutalità impotente da parte dei tedeschi contro una città, che erano stati costretti ad abbandonare.

Ci siamo recati sulla piazza dell'Hôtel de Ville, dove abbiamo notato che i tedeschi avevano tirato degli shrapnels sulla piazza, per quanto sapessero che nella città non vi erano truppe. Questo dimostra evidentemente la loro intenzione di commettere eccidi, anche tra i non belligeranti che abitavano la città. Tre automobili che si trovavano nella piazza sono state perforate da pallottole. Anche l'Hôtel de Ville rimase danneggiato.

La cattedrale è stata bombardata quattro volte dalle posizioni situate a nord-est. In conseguenza, la facciata della cattedrale non è stata colpita altrimenti che di sbieco. E' quindi tutto il suo lato sinistro che è stato danneggiato.

Le prime granate incendiarie non riuscirono a toccare la facciata, ma incendiarono le impalcature che la coprivano, causando un incendio momentaneo, ma vastissimo, che fece credere che la cattedrale fosse distrutta. Per fortuna, consumate le travi dell'impalcatura, il monumento resistette, salvo il campanile che si incendiò e crollò senza causare però gravi danni.

Il palazzo arcivescovile, dove ricevevano la consacrazione i re di Francia, è completamente distrutto. Al lato sinistro della grande facciata le due grandi cuspidi che sormontavano il portone di sinistra sono scomparse. Il portone stesso è quasi appiattito. Tutte le statue sono decapitate o mutilate. Le cuspidette del portone centrale sono infrante, e probabilmente cadranno. La grande cuspide di destra si regge su due sole colonne. Tutta la terrazza a giorno, capolavoro di fattura, è distrutta. Le due statue del portone di destra, intorno alla statua del Bambino Gesù, sono decapitate. Tutto il lato sinistro della facciata, senza entrare in maggiori dettagli, è completamente deformato. Si teme anche per la solidità della chiesa, al punto tale che è stato severamente proibito entrarvi. Si dice che molte pietre cadono continuamente dal soffitto. Certo saranno necessari lavori colossali, diretti da artisti abilissimi per riparare questo inestimabile capolavoro dell'arte medioevale.

Ritornando al mio viaggio, vi dirò che abbiamo potuto passare attraverso il centro di quella che fu detta «battaglia della Marna». Abbiamo constatato che la moderazione colla quale i tedeschi si sono condotti sull'ala sinistra, dove hanno rispettato in generale i villaggi, non è stata eguale al centro. Quasi tutti i villaggi del centro del Champagne sono stati incendiati e distrutti, la maggior parte da bombe incendiarie.

CARLO SCARFOGLIO.

Il Kaiser gravemente raffreddato

(Per telegrafo alla Stampa).

Ginevra, 26, ore 14.

Il Kaiser, a quanto almeno telegrafano, soffre per un serio raffreddore, preso nelle trincee, davanti a Verdun, nelle quali egli rimase esposto alla pioggia.

Caduto in un fossato?

Bordeaux, 26, notte.

Si ha da Basilea: Un dispaccio dell'«Agenzia Fournier» annuncia che l'Imperatore Guglielmo sarebbe recentemente caduto in un fossato. Egli sarebbe uscito incolume, ma avrebbe contratto, in seguito al questo incidente, un flussione al petto.

E. d. B.

Un comunicato inglese

Perdite considerevoli inflitte ai tedeschi

LONDRA, 26 (Ufficiale).

Vi è stata in Francia molta attività da parte del nemico su tutta la linea. Alcuni violenti contro-attacchi vennero respinti. Sono state inflitte al nemico perdite considerevoli.

La precipitosa fuga tedesca da Peronne

Parigi, 26, sera.

Il Journal dice che la ritirata dei tedeschi a Peronne è stata così precipitosa che essi hanno dovuto abbandonare i feriti e le ambulanze. Queste erano composte di circa 70 donne, 25 medici, 150 infermieri, un pastore protestante, un elemosiniere francescano e alcune diaconesse. Le donne erano armate della pistola d'ordinanza, onde assicurare in ogni caso — ha dichiarato il medico capo — la disciplina alle loro persone.

"Sentiamo di essere vincitori" dice lo Stato Maggiore inglese

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 26.

Un dispaccio dal Quartier Generale inglese, in Francia, fa una esposizione degli avvenimenti verificatisi fino al 20 corrente, e dice: «Vi sono stati lenti progressi, ma in alcune direzioni, incessanti. Si può dire che la battaglia ha preso carattere di un assedio».

Il dispaccio soggiunge: «Come dice il Comandante dell'Esercito francese, che si batte al nostro fianco, sentiamo, avendo respinto i violenti e ripetuti contro-attacchi, di essere vincitori.

«I cannoni inglesi, tirando contro un velivolo tedesco, lo hanno abbattuto. La cavalleria francese del nord ha tagliato la ferrovia, interrompendo una linea di comunicazione nemica.

«Gli Inglesi, sabato scorso, hanno distrutto un altro velivolo; gli aviatori inglesi hanno gettato bombe danneggiando un trasporto tedesco, presso La Fère».

Un regalo a Francesco Giuseppe

Il modellino del grande mortaio

Vienna, 26, notte.

L'Imperatore ha ricevuto il direttore generale degli stabilimenti Skoda — costruttori dell'artiglieria austriaca — che gli ha consegnato il modello del mortaio austriaco usato con successo dalle truppe tedesche negli assedi in Belgio ed in Francia.

La guerra sul mare

Trenta navi da guerra avvistate in direzione del Baltico

Audace tentativo inglese di forzare il Sund?

LONDRA, 26, sera.

Il corrispondente dello «Standard» da Copenaghen si dice informato, dai marinai di una flotta di battelli da pesca arrivata nel porto svedese di Falkenberg, che una flotta di trenta navi da guerra, di nazionalità sconosciuta, è stata segnalata nel Kattegat presso l'isola danese di Anholt, in rotta verso il sud, nella direzione del Sund, che per le grosse navi è la sola entrata nel Baltico. Il Sund sarebbe minato di mine.

(Ag. Stefani)).

Se questa notizia dello «Standard» è fondata, si può presumere che le trenta navi da guerra avvistate nel Kattegat, ossia tra la Danimarca e la Svezia, siano navi inglesi. Ciò potrebbe indicare un tentativo della flotta britannica di entrare nel Baltico forzando il Sund, il difficilissimo stretto — ora certamente cosparso di mine — che mette appunto in comunicazione il Kattegat (Mar del Nord) col Baltico.

In Germania si smentisce l'affondamento d'un incrociatore tedesco nel Baltico

Berlino, 26, mattino.

Il Wolff Bureau pubblica: *«La notizia diffusa dai giornali che riproducono informazioni trasmesse dalla Stazione radiotelegrafica di Poldu, secondo la quale, l'incrociatore russo* Bajan *avrebbe affondato nel Baltico un incrociatore e due torpediniere tedesche, è, come siamo informati da fonte autorizzata, priva di fondamento».*

In avvenire le navi inglesi silurate dai sottomarini saranno lasciate al loro destino

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 26, ore 1.

Un lungo rapporto ufficiale è pubblicato stanotte sull'affondamento degli incrociatori, per parte dei sottomarini.

Si osserva in esso che il «Hogue» e il «Cressy» commisero un errore di giudizio accorrendo al salvataggio dell'«Aboukir», quando questa nave fu silurata. L'errore è perdonabile in queste prime esperienze coi sottomarini nemici. Ma in futuro, quando simili casi si ripetessero, ogni nave dovrà conformarsi unicamente alle considerazioni militari, evitando di esporsi a facili attacchi. Soltanto il naviglio leggero può essere inviato al salvataggio di una nave torpedinata. Le altre grandi navi devono agire senza curarsi di essa, come in una battaglia ordinaria.

M. P.

Un altro vapore inglese distrutto dalle mine

Londra, 25, sera.

Il «Giornale di Soutchilds», in data 24 corrente, annuncia che il vapore «Hervik» ha urtato una mina nel Mare del Nord ed è stato distrutto. Vi sono due morti: i superstiti sono stati sbarcati a Soutchilds.

Dall'Aja si conferma che i marinai inglesi appartenenti all'equipaggio dei tre incrociatori affondati, sono stati messi in libertà e sono attualmente ospiti del Governo olandese. Essi partiranno fra poco per l'Inghilterra.

La guerra nelle Colonie

La guarnigione tedesca della Nuova Guinea annientata

Londra, 25 (ufficiale).

L'Ammiragliato annuncia che la città e il porto di Federico Guglielmo, sede del Governo della terra dell'Imperatore Guglielmo nella nuova Guinea tedesca, è stata occupata dalle forze australiane senza opposizione. Le forze armate nemiche sembrano essere state concentrate a Kerbetshahe, ove furono annientate. La bandiera britannica è stata issata a Federico Guglielmo e vi è stata stabilita una guarnigione.

Il Segretario di Stato per le Colonie, annuncia che il Consiglio legislativo di Gambia (Africa occidentale), a nome di tutti gli abitanti della Colonia, europei e indigeni, compresi i capi tribù e le popolazioni di varie tribù e distretti del protettorato, ha inviato un indirizzo di fedeltà al Re, con l'offerta di contribuire con 10 mila sterline al fondo nazionale di soccorso.

Un residente tedesco in Africa prigioniero degli anglo-boeri

Pretoria, 25 (Ufficiale).

Il porto tedesco di Schuck-Mannebourg, presso lo Zambesi, si è arreso il 21 corrente alle forze di polizia della Rodesia. Il residente tedesco è stato fatto prigioniero.

Il principe Oscar di Prussia è malato al cuore

Berlino, 26, sera.

Il principe Oscar di Prussia ha dovuto lasciare il suo reggimento e recarsi a Metz per consultare i medici. Il Principe ha contratto un'acuta affezione cardiaca in seguito agli eccessivi sforzi fatti durante i combattimenti. Da ciò, la necessità di riposo e di cure. La buona costituzione ed il vigore giovanile del Principe fanno sperare che le funzioni del cuore ritorneranno ben presto ad essere regolari e che non resteranno conseguenze dannose.

Il principe Oscar Carlo Gustavo Adolfo è quintogenito dell'imperatore Guglielmo. E' nato il 27 luglio 1888 a Marmor-Palais, presso Potsdam. E' capitano e comandante di compagnia nel 1.o reggimento della guardia a piedi.

Roosevelt contro la Germania

Il gran dono d'un principe indiano per la guerra

Londra, 26, sera.

Il «Times» ha da Washington che Roosevelt dichiara in un articolo di approvare la determinazione presa dall'Inghilterra di soccorrere il Belgio e consiglia gli Stati Uniti a prendere tutte le misure per tutelare la loro neutralità.

L'«Agenzia Reuter» annuncia che il principe indiano Runjitsinhji, il quale alcuni anni or sono ebbe una grande notorietà in Inghilterra come giocatore di crikel, gioco nazionale inglese, ha offerto di fornire 1000 soldati di fanteria, due squadroni di lancieri con 200 cavalli e 15 automobili.

Un altro esempio impressionante del lealismo e dell'entusiasmo che anima tutto l'Impero, è il contributo della piccola colonia della Gambia, la quale ha inviato 10 mila sterline per il fondo nazionale di soccorso.

Se la Germania vuole la pace deve trattare per via diretta

(Per telegrafo alla Stampa).

Bordeaux, 26, ore 11.50.

Nell'ambiente finanziario di New-York si è convinti che l'Inghilterra è risoluta a non iniziare, per ora, trattative di pace soprattutto se esse vengono presentate in un modo così impreciso ed indiretto come quelle del conte Bernstorff. Se la Germania vuole la pace, dovrà informarne simultaneamente i tre alleati.

Emissari speciali tedeschi sono stati mandati nei paesi scandinavi a comprarvi pelliccie in vista della campagna invernale che dovranno certo sostenere le truppe del Kaiser.

Gli uffici postali tedeschi e austro-ungarici in Turchia sono già stati chiusi. Quelli delle altre Potenze verranno chiusi con il giorno 1.o ottobre.

Il Vorwaerts e parecchi altri giornali socialisti della Germania ebbero il divieto di continuare le loro pubblicazioni, oppure ricevettero un energico avvertimento per le critiche da essi pubblicate contro le autorità militari tedesche.

E. d. B.

La rottura diplomatica tra Turchia e Stati Uniti?

L'Ambasciatore turco preannuncia la sua partenza da Washington

WASHINGTON, 25, sera.

L'Ambasciatore di Turchia, Rustem bey, ha informato il Presidente Wilson che lascierà gli Stati Uniti fra una quindicina di giorni. Rustem bey avrebbe biasimato il Governo americano per avere esso protestato contro l'abrogazione delle capitolazioni in Turchia.

L'atteggiamento dell'Italia e l'opinione pubblica inglese

(Per telegrafo alla Stampa)

Londra, 25, ore 9.45.

Avendo il Presse Bureau, organo ufficiale, pubblicato il testo completo dell'intervista di Churchill col Giornale d'Italia, l'intervista è considerata qui come una comunicazione ufficiale che esprime il punto di vista che il Governo britannico voleva fosse conosciuto in Italia. L'affare può avere un retroscena diplomatico e la sua procedura può anche essere discussa, ma questo non ha importanza. Il fatto realmente importante è che la pubblicazione ufficiale del documento da parte di un organo governativo come è il Presse Bureau (ora diretto da un ministro del Gabinetto), prova che le dichiarazioni di Churchill corrispondono ad una dichiarazione politica a cui l'intero Gabinetto intende rimanere legato.

Naturalmente il documento solleva nuovi articoli dei giornali che consigliano l'Italia ad intervenire, sebbene la Westminster Gazette stanotte prudentemente osservi che all'Italia deve essere consentito di prendere da sola le proprie decisioni e aggiunge che l'Inghilterra apprezza molto la buona volontà dimostrata a favore dell'Inghilterra in questa crisi dal popolo italiano, e dagli italiani residenti qui.

La Morning Post, dopo aver qualificato ammirevole la nostra flotta e molto forte il nostro esercito, dice che «l'Italia può decidere e affrettare la soluzione della questione, se essa interviene nella presente guerra».

MARCELLO PRATI.

L'elogio di Barrère in un giornale di Francia

(Per telegrafo alla Stampa).

Bordeaux, 26, ore 9.48.

Bonnefonne dedica sulla «France» un articolo all'ambasciatore di Francia a Roma sign. Barrère: «Tra i nomi — dice — dei bravi combattenti bisogna iscrivere anche il nome del signor Barrère. La sua abile devozione, la sua lunga pazienza hanno preparato questa neutralità, che sembra insufficiente a coloro che ignorano il vero stato delle cose e che sono agitati da una mania di agire, ma che fu la prima, la più difficile, la più utile delle vittorie. Diplomatico veramente moderno, egli ha saputo essere l'ambasciatore della democrazia francese presso il Re d'Italia e presso il suo Governo e altresì presso la nazione, di cui comprende l'anima e asseconda i voti».

Lo scrittore rileva poi le condizioni difficili in cui si trovavano le relazioni franco-italiane quando il sig. Barrère fu nominato ambasciatore a Roma. E soggiunge:

«Egli cominciò la conquista degli animi con una prudenza, che da principio non inquietò punto i nostri nemici, con una abilità che rinvigorì presto l'amicizia francese. Il sig. Barrère è un diplomatico moderno, semplice, franco, che dà peso non alle intenzioni ma ai fatti. Berchtold, dopo il convegno di Abbazia, parlando con un francese ha detto: «Certo, io sarei completamente soddisfatto del mio viaggio se il vostro paese non avesse a Roma a rappresentarlo un così abile uomo, che ha saputo accaparrarsi il cuore dell'Italia e che l'ha posseduto per così lungo tempo».

E. d. B.

Quali eventi nell'Adriatico indurrebbero l'Italia ad entrare in azione?

(Per telefono alla STAMPA)

Roma, 26, notte.

Avendo l'«Agenzia di Pietroburgo» pubblicato che il ministro della marina di Francia, in un Consiglio dei ministri, tenuto a Bordeaux, aveva dichiarato che i forti dominanti l'entrata delle Bocche di Cattaro erano stati distrutti dal bombardamento operato dall'ammiraglio francese Boué de la Peyrère, il Governo austro-ungarico oggi ha ordinato al suo ambasciatore presso il Quirinale di rendere di pubblica ragione che nessuna nave francese ha osato finora entrare in una seria azione contro qualunque forte austro-ungarico e che evidentemente l'ammiraglio Boué de la Peyrère ha confuso, nei suoi rapporti, le sue intenzioni coi risultati effettivi della sua azione.

Assunte oggi stesso informazioni in proposito da fonte autorevole e imparziale, sono in grado di confermare nella sostanza la comunicazione dell'Ambasciata austriaca all'«Agenzia Stefani» e di chiarire la situazione bellica intorno alle Bocche di Cattaro. A parte la forma della comunicazione, è vero che nessuna seria azione navale è stata compiuta contro l'Austria-Ungheria, benchè sia oramai relativamente lontano il giorno in cui la flotta francese e la flotta inglese del Mediterraneo entrarono nel mare Adriatico con intendimenti naturalmente bellicosi. Tale lunga inazione ha dato luogo, in certi circoli, a considerazioni e supposizioni non del tutto di ordine tecnico, essendosi persino supposto che l'Inghilterra e la Francia non fossero animate verso l'Austria-Ungheria dagli stessi propositi, che esse nutrivano verso la Germania. Non solamente non è vero che sono stati distrutti i forti dominanti l'entrata delle Bocche di Cattaro ma nemmeno è vero che essi siano stati più volte bombardati, come hanno preteso certi «reporters» di alcuni giornali, che dicevano di avere sentito le cannonate dalla sponda italiana. Il porto di Cattaro e le sue Bocche sono in tali condizioni militari da non dovere temere un bombardamento soltanto navale. Essendo ciò ben noto a tutti gli ufficiali di qualunque armata, la flotta delle due Potenze occidentali ha preferito non sciupare le sue munizioni. E' vero che dall'alto del monte Lowcen i cannonieri montenegrini hanno tirato molte cannonate su Cattaro, ma sempre senza alcun frutto, perchè i loro cannoni sono inferiori a tale compito.

Cattaro non può essere espugnata senza una forte azione combinata in mare e in terra. Convinti di ciò, l'ammiraglio francese e quello inglese si trovarono pienamente concordi nel proposito di attendere che sul monte Lowcen fossero portati i cannoni adatti prima di iniziare qualunque azione contro Cattaro. Se è vero, come è stato annunziato, che in questi ultimi giorni sono stati sbarcati ad Antivari tali cannoni e se, come si crede, essi potranno essere trasportati sull'alto del monte Lowcen, dobbiamo pensare che sia imminente l'inizio delle vere ostilità nel mare Adriatico con l'azione combinata navale e terrestre contro Cattaro.

Nelle presenti condizioni belliche della Monarchia austro-ungarica la caduta di Cattaro nelle mani degli alleati appare inevitabile. Con l'azione combinata dell'esercito montenegrino-serbo, munito di cannoni provenienti dalla marina delle due grandi Potenze occidentali e dall'armata franco-inglese, la prima apparizione degli slavi nel mare Adriatico avverrà nel meraviglioso porto di Cattaro, che, passando nelle mani di chi possiede il monte Lowcen, sarà facilmente trasformato in porto militare di primo ordine. Se ciò che sta per avvenire a favore degli slavi, fosse avvenuto a favore della Monarchia austro-ungarica, se questa, possedendo Cattaro si fosse impadronita del monte Lowcen, l'Italia, benchè alleata non sarebbe rimasta inerte. E' già noto che l'Italia aveva parlato più volte chiaro in proposito all'Austria-Ungheria e che questa aveva dato più volte formale affidamento che non intendeva affatto impadronirsi del Lowcen riconoscendo che, se ciò avesse fatto, avrebbe turbato, a danno dell'Italia, l'equilibrio dell'Adriatico. Dato questo precedente, che farà l'Italia se gli slavi, padroni del Lowcen, si impadroniranno di Cattaro?

Vedrà in tale fatto un attentato ai suoi vitali interessi nel mare Adriatico e farà i passi necessari per tutelarli energicamente? In altri termini, sarà questo un fatto che potrà spingere l'Italia ad uscire dalla neutralità?

Mi affretto a rispondere negativamente. L'occupazione di Cattaro da parte degli Stati slavi non avrà alcuna ripercussione sull'attuale atteggiamento dell'Italia di fronte agli Stati belligeranti. Se volessi spiegarvi le ragioni di questa diversità di concezione, dovrei scrivere a lungo e toccare delicatissimi argomenti che per ora non conviene toccare. Vi basti sapere che l'Italia non si preoccupa minimamente dell'occupazione di Cattaro da parte degli Stati slavi. Non credo nemmeno conveniente fare altra ipotesi, per ora, prematura, indicare cioè quali sarebbero nell'Adriatico i pericoli che potrebbero costringere l'Italia ad uscire dalla neutralità per la energica tutela dei suoi interessi.

Ma poichè si parla molto della sorte dell'Albania ed è stato detto che l'Italia se ne disinteressa completamente, mi credo in dovere di dirvi ciò che so in proposito da ottima fonte. L'esistenza dell'Albania è in grande pericolo, non per il problema interno, ma per il problema esterno. Non sono i rivolgimenti interni e le varie candidature al trono, nè consolidato nè seriamente fondato, che minacciano gravemente la esistenza del neonato Stato albanese. I rivolgimenti interni non potrebbero che provocare quello spargimento di sangue che fu risparmiato con la resurrezione del Regno e che non farebbero grande impressione nella penisola balcanica dove il sangue umano suole essere profuso per un nonnulla. Le varie candidature al trono svanirebbero facilmente senza l'appoggio palese o segreto delle grandi Potenze, le quali, in questo tragico momento, hanno ben altro da fare. La sorte del neo-nato Stato albanese dipende dall'esito dell'immane conflagrazione europea. Se la vittoria finale arriderà ai due Imperi centrali, lo Stato albanese sopravviverà, perchè la Monarchia austro-ungarica si guarderà bene dal ricacciarlo nell'abisso per il gusto di manomettere lo staterello albanese, che essa si è sempre data l'aria di considerare come una sua creatura prediletta. Se invece la vittoria finale arriderà alle Potenze dell'Intesa, l'Albania subirà l'identica sorte della Polonia, perchè sarà anche essa divisa in tre parti. Ciò che fu tenacemente, ma invano tentato, durante la prima guerra balcanica sarà certamente attuato dal Montenegro dalla Serbia e dalla Grecia, che se la divideranno come la Prussia, l'Austria e la Russia si divisero la Polonia.

Che farebbe l'Italia di fronte a questa eventualità? Resterebbe inerte come di fronte all'occupazione di Cattaro? Nemmeno in questo caso uscirebbe dalla sua neutralità per la tutela dei suoi interessi nell'Adriatico? Io non credo di ingannarmi prevedendo che l'Italia lascierebbe andare il Montenegro a Scutari; la Serbia a Durazzo; la Grecia in Epiro; ma non a Vallona; credo anzi di poter affermare in modo reciso che l'Italia, avvicinandosi il pericolo della spartizione dell'Albania, si affretterebbe ad occupare Vallona per sottrarla a qualsiasi conquista. Di fronte al pericolo di Vallona, l'Italia non esiterebbe un momento ad uscire dalla neutralità contro chicchessia. Di questo suo fermo proposito non ha fatto mistero con alcuno, molto meno con le Potenze della Triplice Intesa, le quali, appunto perchè furono avvisate in tempo opportuno, trattennero la Grecia sulla via di Vallona.

O.

Due mila insorti alle porte di Durazzo

Alla ricerca del Principe — Tre correnti e tre candidati — Il Principe Ghica smentisce.

Roma, 26, sera.

Il Giornale d'Italia ha da Durazzo:

«L'eroica cittadina di Scanderberg è ora minacciata da 2000 malissori della regione di Brek Maty, che tentano di occuparla. La ragione di questo movimento, che agli occhi del nuovo Governo appare insurrezionale, va ricercata nel fatto che gli insorti, non potendo occupare Kroja pacificamente perchè i villaggi circostanti iniziarono la guerra alle loro spalle, furono costretti a distruggere, incendiare tutti quei villaggi e casolari fedeli al principe di Wied. Ora sono gli abitanti di questi villaggi che cercano di vendicarsi e di sottrarre l'importante distretto di Kroja al dominio dell'attuale Governo. Non è da escludersi che questo movimento insurrezionale, che può anche avere in seguito più vaste proporzioni e presentare anche altri pericoli, sia fomentato da qualche capo del quale non siano state soddisfatte le ambizioni, o da agenti perturbatori al servizio degli interessati. Comunque, ieri sera il Governatore di Kroja mandava a chiedere a questo Governo due cannoni e una mitragliatrice per fronteggiare la situazione.

«Frattanto ferve il lavoro per la scelta del nuovo principe albanese. A parte il principe di Wied che è considerato ancora Re d'Albania e sta tessendo a Lugano le fila di un complotto insieme ai nazionalisti albanesi residenti in Italia e in Austria — e per il complotto occorrono napoleoni d'oro a bizeffe — sono in predicato altri tre principi, cioè Acmet Fuad, principe d'Egitto, che è stato sempre un pretendente, Saik Alim, gran visir di Turchia, e Buran Eddine figlio dell'ex Sultano. Il principe Saik Alim è il candidato dell'Austria e certamente finirebbe coll'asservire tutta la sua politica al Governo austriaco più che non abbia fatto il principe di Wied. Buran Eddine, invece, che ha subordinato la sua accettazione all'approvazione delle grandi Potenze e alla concessione di un prestito europeo, è portato dalla frazione dei mussulmani fanatici capitanati dal mufti di Tirana, frazione che ha fatto enormi sforzi in questi giorni per affermarsi al potere. Sotto questo principato si teme tornino completamente in uso i sistemi turchi. Invece Acmet Fuad sarebbe portato dalla frazione moderata del nuovo Governo albanese, che fa capo all'attuale presidente del Senato, Mustafà Bey. La propaganda per questi tre principi è diffusa e intensa e si svolge specialmente nei paesi dell'interno che saranno i primi ad essere chiamati a pronunciarsi sulle candidature. Dopo il Senato dovrà ratificare le deliberazioni della maggioranza. Contrariamente a quanto venne praticato dal principe di Wied, che istituì vari inutili dicasteri con una pleiade di impiegati e lauti stipendi, i quali assorbirono gran parte del prestito delle Potenze, questo Governo ha nominato solo due ministri, Irfan bey ministro degli esteri e della guerra, Saiy effendi di Kroja ministro degli interni e della giustizia. Per gli altri affari saranno nominati semplici funzionari. Essi, di mano in mano che il Senato procederà nelle sue sedute, verranno nominati i governatori per i singoli paesi».

La Tribuna riceve il seguente telegramma da Brindisi dal principe Ghica: «Smentisco formalmente la notizia riguardante il principe Napoleone, candidato al trono di Albania. Non sono mai stato l'agente di nessuna Potenza e non sono partigiano di alcuno e, in particolare, per il trono albanese, caldeggiò solo la candidatura di un principe latino».

Widmer chiede di entrare tra gli aviatori italiani

Venezia, 26, mattino.

Il noto aviatore Giani Widmer, disertato di questi giorni, come vi ho informato ieri, dall'esercito austriaco, ha fatto domanda al Governo italiano di essere incorporato nel Battaglione aviatori.

Gli umori di Montecitorio pro e contro la neutralità

Rubini e Cavasola avversi all'intervento?

Conferenze militari - L'interessamento del Re

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 26, notte.

La posta di Montecitorio segna presenti giornalmente dai 150 ai 200 deputati, venuti la maggior parte per sollecitare dei provvedimenti contro la disoccupazione delle rispettive regioni. Le sale della Camera sono quindi, in certe ore, molto animate e le discussioni sono vivaci. Esse riflettono quasi esclusivamente la situazione internazionale e l'atteggiamento dell'Italia.

La domanda quasi generale è questa: «Che farà il Governo?» La risposta che viene data nelle sfere governative è che il Governo non ha, nell'istante attuale, decisioni da prendere: «tacere e attendere», ecco la parola d'ordine che parte da Palazzo Braschi.

La maggioranza dei deputati presenti a Roma si manifesta favorevole alla continuazione della neutralità e non negano la propria fiducia e una benevola aspettativa al Governo. Questa corrente si rivelerà nella riunione dei deputati del partito liberale conservatore, che sarà tenuta mercoledì prossimo a Montecitorio. Una minoranza battagliera di deputati, invece, vivamente disapprova la inazione del Governo e chiede dove ci condurrà la continuazione della neutralità. Questa minoranza sostiene che il Governo ha oramai perduto troppo tempo. Secondo questi deputati, fra i quali sono compresi i nazionalisti, il Governo si è lasciato sfuggire l'occasione per l'intervento dell'Italia. L'intervento doveva avvenire un mese addietro. «Oramai — dicono questi deputati — è troppo tardi. L'inverno si avvicina e le operazioni militari in regioni montuose, in una stagione molto avanzata, sono estremamente difficili. Questi deputati temono che l'Italia sia imbottigliata, — è la loro frase — nella neutralità. Essi affermano apertamente ciò che da non pochi giorni si va sussurrando a Montecitorio, che i ministri Rubini e Cavasola sono recisamente contrari all'intervento dell'Italia nel conflitto europeo e minacciano di dimettersi qualora tale intervento venisse deciso.

I pareri insomma sono diversi anche a Montecitorio. Per ora, non si ha indizio di decisioni imminenti del Governo, tali da mutare la situazione. Però la preparazione militare diventa sempre più intensa. Il Re segue molto da vicino questo lato della situazione. Dopo ogni udienza di ministri per la firma dei decreti, il Re si trattiene sempre a colloquio col ministro della guerra e col Presidente del Consiglio. L'oggetto di queste conferenze appare evidente. Inoltre, sotto la presidenza del generale d'esercito Caneva, con l'intervento del capo dello Stato Maggiore generale Cadorna e del Ministro della guerra generale Grandi, si sono riuniti al Ministero della guerra i dodici comandanti di Corpo d'armata. Egualmente evidente appare il carattere precauzionale di questa ultima riunione, che sarà seguita, si assicura, da una conferenza dei quattro generali designati per l'eventuale comando di una armata in guerra. Il Governo insomma, secondo la formula, vigila e si tiene preparato. Qualche giornale crede di accennare fin d'ora che la riapertura della Camera sarà ritardata. E' assolutamente prematuro, poichè due mesi ci dividono dalla normale riapertura della Camera, parlare dell'epoca della ripresa dei lavori parlamentari. Certo è che se la guerra, come è probabile, durerà ancora a lungo e se l'Italia non avrà liquidato il suo atteggiamento nel conflitto, l'apertura della Camera sarà, secondo ogni probabilità ritardata, perchè il Governo non amerebbe che, mentre continua la neutralità dell'Italia, si facesse una discussione parlamentare sull'azione del Governo, sovratutto perchè la discussione potrebbe vincolare la linea di condotta successiva del Governo stesso.

Il Governo austriaco smentisce il bombardamento di Cattaro

Roma, 26, notte.

L'Ambasciata d'Austria-Ungheria ha ricevuto dal suo Governo il seguente telegramma: «Secondo l'«Agenzia di Petrograd» il ministro della marina avrebbe dichiarato nel Consiglio dei ministri a Bordeaux, che i forti dominanti l'entrata nelle Bocche di Cattaro sarebbero stati distrutti dal bombardamento operato dall'ammiraglio francese Boué de Lapeyrère. Le nostre pubblicazioni ufficiali contengono ampi particolari sull'azione della flotta francese nell'Adriatico; nessuna nave francese ha osato finora entrare in una seria azione contro qualsiasi forza austro-ungarica. Qualsiasi ulteriore smentita dell'asserzione del ministro della marina francese è dunque superflua. Evidentemente l'ammiraglio Boué de Lapeyrère ha nei suoi rapporti confuso le sue intenzioni col risultato effettivo della sua azione».

Il riso e il formaggio ammessi all'esportazione

Roma, 26, sera.

Il ministro delle finanze d'accordo con quello dell'agricoltura, industria e commercio ha autorizzato le dogane ad ammettere l'esportazione fin d'ora delle qualità di riso e formaggio e paste dure che potranno esportarsi nel prossimo mese di ottobre e che risultano in quintali 82.000 circa di riso, e quintali 23.000 di formaggio. Il ministro delle finanze ha pure autorizzato, d'accordo con quello dell'A. I. C., l'esportazione dell'spocionite di salce, della fave e dei ceci;

Le scene eroiche della guerra

Il prodigioso assalto ad una collina di Soissons

Sette pezzi d'artiglieria presi dai francesi

Parigi, 26, sera.

I giornali rilevano che uno dei più brillanti fatti d'arme compiuto dalle truppe francesi in questi ultimi giorni è la presa di una collina nella regione di Soissons, di cui si è spesso parlato dopo che è cominciata la battaglia dell'Aisne.

Un capitano, ferito durante l'azione da uno scoppio di granata, ha fatto ad un redattore della Liberté il racconto seguente:

«L'altura di X... per la sua posizione e per l'escavazione di alcune cave di pietra, era una posizione eccellente per il nemico che si trovava così al riparo da qualsiasi movimento offensivo. Esso l'aveva infatti solidamente fortificata e guarnita di artiglieria pesante. Per dieci giorni i nostri cannoni da 75 batterono la posizione per sloggiare il nemico che, dal canto suo, rispose. Questo duello d'artiglieria non ebbe altro risultato che di ritardare lo sviluppo preciso della battaglia. Il Comando decise allora di affrettare l'assalto, di sorprendere il nemico e di non lasciargli il tempo di organizzare la resistenza. Siamo partiti alle 3 del mattino e arrampicandoci, abbiamo potuto avvicinarci all'altura senza essere visti dai tedeschi. L'azione era, del resto, sin dal mattino rallentata. Arrivati ai piedi della collina, ci siamo nascosti in una piega del terreno aspettando la notte. Quando giunse il momento opportuno, le trombe suonarono la carica e i nostri eroici soldati si lanciarono all'assalto delle posizioni. Nulla resisteva al loro fuoco. Il loro slancio era così impetuoso che i tedeschi non ebbero che il tempo di mettersi sulla difensiva. Soltanto le mitragliatrici poterono tirare contro di noi, ma i famosi mortai tedeschi restarono silenziosi perchè coloro che vi erano addetti, erano stati uccisi sui loro pezzi a colpi di baionetta. Gli artiglieri e i fantaccini si diedero alla fuga senza aspettare, abbandonandoci sette pezzi d'artiglieria pesante; tuttavia gli uomini di una batteria, avendo tentato di servirsi di uno dei loro cannoni al quale avevano attaccato venti cavalli, non riuscirono a nulla perchè il pezzo si affondò ben presto nel terreno fangoso e i nostri soldati non ebbero fatica ad impadronirsene. Mentre ci apprestavamo a ritornare avendo compiuto la nostra missione, abbiamo provato il tiro dei cannoni tedeschi catturati su un'altura vicina. Fu in quel momento che io venni colpito dallo scoppio di uno shrapnel. Mentre mi trasportavano via ebbi però la soddisfazione di constatare che i nostri 75, che in pochi minuti avevano preso posizione sulla collina, non avevano tardato a ridurre al silenzio il loro colossale rivale».

Il comandante di un forte

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, ore 9.5

Un ferito, che faceva parte di un convoglio arrivato qui ieri, ha recato qualche particolare sull'assedio del forte di Troyon, presso Verdun: «Mentre i Tedeschi, — egli narra, — assediavano e bombardavano il forte, il comandante di questo non rispose punto all'uragano di proiettili che ci pioveva addosso. Il nemico fu così indotto a credere che il forte fosse stato sgombrato e si avvicinò per annientarne le ridotte.

«Per indurre i Tedeschi a perseverare nel loro errore, il comandante del forte fece immediatamente incendiare due carri di paglia, che si trovavano nella cinta delle fortificazioni. Allora, persuasi che le loro cannonate avevano incendiato le nostre munizioni e gli approvvigionamenti, e che essi avrebbero potuto facilmente impadronirsi della piazza, i Tedeschi si avvicinarono in massa compatta. Allora le mitragliatrici e i cannoni francesi si smascherarono improvvisamente e fecero una terribile carneficina del nemico. Si calcolano a settemila i cadaveri dei nemici, che giacquero nelle vicinanze del forte Troyon.

ERNESTO RAGAZZONI.

Un macchinista

Parigi, 26, sera.

Il Comando in capo dell'esercito annuncia che durante il viaggio di ricognizione compiuto da una locomotiva nella Polonia russa, nel quale il capitano Bader trovò una eroica morte sulla locomotiva, il macchinista Beck, di Tarnowitz, che guidava la locomotiva si condusse in modo mirabile.

Il Beck, già ferito al lato del capitano, da scheggie di acciaio, ricevette anche un proiettile attraverso il polmone. Malgrado queste gravi ferite, egli rimase ancora per quattro ore al suo posto e ricondusse felicemente la locomotiva alla stazione di partenza, ove cadde svenuto. Il ferito, durante il viaggio di ritorno, dovette perfino riparare la locomotiva e chiudere dei buchi prodotti dai colpi di arma da fuoco del nemico. L'Imperatore, conosciuto il fatto, ha premiato il sentimento del dovere, il valore e il sangue freddo del macchinista col conferimento della Croce di Ferro di seconda classe.

Lettera aperta
del deputato socialista di Trento
all'onorevole Morgari

Il dottor Cesare Battisti, deputato socialista di Trento, ci manda questa lettera aperta all'on. Morgari:

Egregio Morgari,

Permettete che il deputato socialista di Trento vi ringrazi per la franchezza con cui avete posto nel vostro discorso di giovedì il problema della guerra e la questione di Trento e Trieste. Voi avete parlato ben chiaro, cercando i vostri argomenti nella viva realtà.

Invano io ho cercato fino ad ora nell'«Avanti!» e negli altri periodici socialisti le ragioni pratiche, contingenti della neutralità assoluta, adatte a persuadere anche chi non ha dimestichezza con Hegel e con Marx. Vi ho trovato lunghe disquisizioni filosofiche sulla collaborazione e sulla lotta di classe, disquisizioni che mi hanno fatto l'effetto di un predicozzo sulle cause della miseria a chi, avendo fame, chiede pane e lavoro.

Ma vi dico subito che se apprezzo la vostra franchezza e ne convengo nell'utilità del vostro metodo di analisi del problema, non condivido le vostre argomentazioni, nè riconosco per buoni i dati di fatto che voi citate.

Il filo del vostro discorso, se i giornali non vi hanno tradito, è stato questo:

« Non dobbiamo curarci di chi dice che la guerra è bella. Dobbiamo invece indagare se è utile. Non è utile perchè dissangua i popoli. Per chi e perchè entrerebbe oggi in guerra l'Italia? Per Trento e Trieste. Ma queste regioni hanno bisogno d'esser redente? Non ci sono i savoiardi, i ticinesi e i maltesi che vivon bene sotto Governo non italiano? Ci potrebbero dunque stare anche gli italiani dell'Austria. Che se così non fosse converrebbe guardare un altro lato del problema. La loro redenzione costerebbe troppo, non compenserebbe il guadagno ». E voi ammonite: « *Cari fratelli, la spesa è troppo grave; restate pure dell'altra riva* ». Con ciò il socialismo non vuol negare la legittimità dell'irredentismo, ma intende a far trionfare una sua speciale politica estera. E' precisamente questa: che le popolazioni debbano, ad un dato tempo, essere interpellate per costituire liberamente le loro patrie e tutte queste patrie debbano costituire una grande confederazione.

Forte di tale fede, voi avete concluso dichiarando « pazzo o delinquente chi voglia a prezzo della guerra la conquista di Trento e di Trieste. Ci pensi se mai la borghesia, perchè solo ad essa spetta la difesa della Patria. Che i socialisti degli altri paesi abbiano fatto diversamente non monta. Si sono tutti sbagliati. I socialisti italiani non devono avere nè simpatie, nè antipatie. Devon star con tutti e con nessuno ed attendere gli arbitrati fra le nazioni ».

Ebbene, caro Morgari, io sono un fratello che non sa adattarsi a restare sull'altra riva e prima di veder sè e il proprio paese condannato al servaggio austriaco, si permette di prender la parola.

Comincio col darvi ragione quando affermate esser superflua pei proletari la discussione se la guerra sia bella o no. Io credo si debba anzitutto chiedersi: E' giusta? Voi avete ammesso esser giuste le aspirazioni di Trento e Trieste. E non negherete che ciò ch'è giusto è anche utile. Solo credete si possa arrivare alla redenzione degli irredenti per altra via.

Qui sta il vostro errore. Voi nel vostro discorso avete appaiato gli italiani dell'Austria con quelli di Malta, della Svizzera, della Francia. Ma questo è un assurdo. L'Austria non è nè l'Inghilterra, nè la Svizzera, nè la Francia. L'Austria è uno Stato feudale (il Parlamento, quando non è arena di pugilato, ha il valore di un salotto nel quale il principe «consulta» i consiglieri per far l'opposto di quel che gli dicono) militarista e clericale, nel senso che per un diabolico congegno, perfezionatosi traverso i secoli, sono effettivamente le caste dei nobili, dei militari o dei preti quelle che esclusivamente comandano.

L'Austria vive maltrattando e negando le nazioni, mentre gli altri Stati le rispettano. Le tradizioni storiche ed il fattore geografico, che hanno reso possibile una Svizzera polinazionale, non trovano la menoma corrispondenza nè nella storia, nè nel suolo dei disparatissimi territori costituenti la Monarchia austro-ungarica.

Mi pare a questo punto, egregio compagno, di cogliere un vostro sorriso malizioso e una vostra obiezione: «V'è un congegno diabolico che mantiene uno stato anacronistico? Ebbene, distruggetelo, o socialisti dell'Austria. E se occorrerà vi daremo una mano».

Vi rispondo: I socialisti dell'Austria hanno tentato, ma non ci sono riusciti. La lotta all'interno s'è mostrata vana. Non è possibile per le differenze nazionali e pel complesso di altre discordanze di carattere economico e sociale coalizzare tante forze, quante occorrono ad abbattere la vecchia Austria. Ve lo dice, egregio compagno, un socialista che ha accettato di cooperare con tutti gli altri socialisti dell'Austria all'opera di rinnovazione dello Stato su basi democratiche e che ha dovuto concludere che la miglior volontà e la più perfetta buona fede nei rappresentanti socialisti di tutte le nazionalità non bastarono, non bastano all'intento. Invano uomini d'alto senno, di provata rettitudine, di cuore generoso come Adler, Daszioski, Nemec, hanno sperato che l'Internazionale proletaria avrebbe potuto creare un'Austria moderna, equanime verso tutte le nazionalità. Il programma è fallito. I socialisti czechi con Nemec alla testa hanno fatto casa per sè. I «leaders» polacchi Liebermann e Daszioski hanno tenuto in Parlamento discorsi che hanno fatto inorridire i compagni tedeschi. Il colore del socialismo rumeno, di quello slavo-meridionale, del ruteno, del trentino è tutto differente da quello del socialismo tedesco. E' un socialismo che sa e sente di avere delle partite nazionali da risolvere.

E quando il Governo austriaco minacciò guerra alla Serbia nel 1912 e quando ora la iniziò, fu il socialismo tedesco che subendola, giustificandola e appoggiandola s'è trovato a tradire la causa delle altre nazionalità per un complesso di interessi specifici, tutti propri del proletariato tedesco, cozzanti cogli interessi degli altri.

Più e più volte, discorrendo fra socialisti di varia nazionalità, ci si è trovati d'accordo nel concludere: L'Austria è una malata incurabile che ci rovina, ci appesta; e noi non siamo capaci nè di guarirla nè di ammazzarla.

Ora, caro Morgari, si tratta di ammazzarla. Voi vi rifiutate di cooperare a questa funzione. Non ci pare nè generoso nè utile.

E' invece semplicemente necessario, perchè v'è il pericolo che, senza il concorso dell'Italia, si continuino a imporre ai vari territori non tedeschi dell'Austria, governi stranieri e si eterni la cancrena dell'irredentismo; è necessario perchè l'Austria finchè vivrà, se non sarà ridotta a minime proporzioni, non smetterà il suo programma di odio e di aggressione verso l'Italia; perchè infine, al di sopra della causa di Trento e Trieste la distruzione dell'Austria come Stato plurinazionale, rappresenta la soppressione di un covo di infezione nel centro d'Europa.

Mi pare con ciò di avervi dimostrato, caro Morgari, la utilità indiscussa di un intervento armato dell'Italia e potrei anche tralasciare di ribattere alla vostra osservazione che « *gli italiani dell'Austria stanno economicamente bene* » e che « *il guadagno di quei paesi non compenserebbe il sacrificio* ».

Ma troppo sono comuni questi apprezzamenti erronei per non ribatterli.

Se foste vissuto un po' di tempo nel Trentino, nel Friuli, nell'Istria, se aveste avuto modo di consultare i discorsi dei deputati italiani al Parlamento di Vienna, vi sareste convinto che tutte queste regioni stanno economicamente malissimo per la assoluta incuria del Governo, che le ha trattate proprio come terra di conquista.

Trieste sola ha avuto dei vantaggi economici, ma anche su questi ci sarebbe parecchio da discutere.

Il sostener poi che il sacrificio non compenserebbe la spesa, qualora sia detto, come spesso si ripete nei giornali del Regno, con riflesso alla povertà dei paesi, è apprezzamento del tutto inesatto. Il Trentino, l'Istria e il Friuli non son per nulla affatto « roccie sterili »: son paesi che amorosamente curati possono stare alla pari delle migliori regioni alpine del Regno. Hanno una grande potenzialità di sviluppo economico. Il solo Trentino può darvi duecentocinquantamila cavalli di forza elettrica: e potrebbe subito dar lavoro a tutti i suoi emigranti (24 mila all'anno su [illegible] abitanti) se il Governo facesse un paio di ferrovie per rendere possibile il trasporto e la lavorazione di legnami e di marmi e se permettesse il sorgere di molte industrie già studiate e perfino finanziate, ma ostinatamente proibite dall'Austria, che sui territori di confine non vuole si accumulino masse operaie.

Certo non mi nascondo, egregio Morgari, che la medaglia ha il suo rovescio. I danni di una guerra sono sempre enormi; ci sono le vittime e i danni economici.

In realtà solo le prime sono oggi da mettersi sulla bilancia. I dissesti economici già si hanno in tutto il mondo e più ancora si avranno anche senza la diretta partecipazione alla guerra. Per cui è da augurare che la guerra finisca presto; e presto, nell'interesse di tutti, terminerà solo se vi porteranno il loro contributo anche l'Italia e la Rumenia.

Quanto alle vittime nessuno più degli irredenti, che sanno decimata la gioventù loro sui campi della Polonia austriaca e della Serbia, è mosso da sentimenti di pietà. Ma ai fratelli del Regno sanno di poter dire: Badate che se la carta d'Europa non riuscirà logicamente assestata, avremo maggiori sacrifici di vite umane in un non lontano avvenire; badate che l'Italia conquistandosi il nuovo confine orientale, avrebbe un baluardo formidabile, di facile difesa, mentre perdurando le condizioni presenti l'Austria ha non un piede, ma tutte due le gambe in Italia; badate che se Trento e Trieste implorano l'aiuto vostro, hanno la coscienza di meritarselo.

Il solo piccolo Trentino ha dato più di millecinquecento soldati alla causa dell'indipendenza italiana; ed è pronto a darne oggi assai più di quel che non si creda o si aspetti.

Tutte queste cose, egregio Morgari, (e la mia esposizione è ben lontana dall'esser completa) voi non avete avuto presenti e per questo sorvolando sulla questione di Trento e Trieste, siete corso col pensiero alla chiusa dell'immane guerra, pregustando la gioia dei frutti che darà al proletariato italiano, il suo contegno passivo; e vi consolate pensando che l'antimilitarismo troverà in questa guerra ragione di successo e che ci avvieremo alla pace perpetua.

Sì, ci avvieremo alla vera pace.

Sì, questa guerra distruggerà *la guerra*, ma solo se i problemi nazionali, ancora incombenti sull'Europa, saranno risolti. La storia non fa salti.

L'Austria, nella quale si sperava di vedere la prima applicazione dell'internazionale, non ha potuto dar vita ad un partito socialista, capace di attuare l'internazionalismo, per la mancanza della premessa indispensabile: l'indipendenza delle singole nazioni. E queste, pur troppo, si sono ovunque conseguite solo con la guerra.

Restate sull'altra sponda, ci avete detto, e attendete tempi migliori; attendete che la Internazionale oggi agonizzante, si ricostituisca e trionfi e riesca a stabilire gli arbitrati fra le Nazioni.

No, caro amico. Sessanta anni d'attesa e di martirio sotto la sferza austriaca sono stati abbastanza. Fra quaranta anni, noi irredenti, travolti dal flutto degli odii nazionali in cui l'Austria è maestra, compressi da tedeschi e da slavi, tenuti sotto regime medievale, saremo tutti non più italiani, ma bastardi. E noi che sappiamo quale degenerazione intellettuale, quale abbassamento morale, economico, politico, si congiunga con l'ibridismo nazionale, noi alziamo il grido della disperazione.

Al nostro peggior nemico non auguriamo di essere un bastardo.

Chi vuole distrutto il nido del feudalismo austriaco, deve ora dare il suo aiuto a darlo anche col sacrificio della vita.

Se fra i Partiti rivoluzionari d'Italia, sempre così generosamente pronti a buttarsi allo sbaraglio, anche quando si tratta di salvare una sola vittima da un atto di violenza; se fra i proletari d'Italia v'è chi non creda necessario lo sfacelo dell'Austria, è perchè l'Austria non conosce. Nè sa dell'influenza deleteria che ha avuto su tutta l'Europa. Altrimenti, anche ammettendo la tesi (fino a ieri veramente negata dai socialisti del Regno) che la difesa della patria spetta solo e sempre alla borghesia, il proletariato dovrebbe oggi volere la guerra per difendere anzitutto se stesso.

Io credo che delle condizioni reali dei popoli d'Austria verranno meglio informarsi i compagni d'Italia, prima di dire che stanno con tutti e nessuno e che l'Austria vale la Francia, prima di rispondere il loro no alla guerra e di impegnarsi a impedire la liberazione di Trento e Trieste e la vittoria della democrazia.

Da un partito, che ha tradizioni generose come il partito socialista italiano, è certo da attendersi una visione degli interessi collettivi e remoti della nazione e del proletariato, che trascenda non solo i piccoli vantaggi elettorali, ma anche le utilità mediate.

Un'azione dei socialisti che finisce in sostegno dell'Austria, suonerebbe come triste disaccordo a quello che verso la patria irredenta e verso tutti i popoli oppressi fu il contegno nobile e generoso di tutti i precursori e gli alfieri del socialismo italiano.

Credetemi, egregio Morgari, con affetto vostro compagno

D.r CESARE BATTISTI.

Milano, 25 settembre.

L'avvocato G. Romualdi
si dimette dal Partito socialista

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 26, notte.

Oggi l'avvocato Romualdi invia le sue dimissioni dal partito socialista. Egli ne spiega le ragioni con la seguente lettera: «Nella mia lettera pubblicata ho esposto le ragioni sostanziali del mio dissenso dal partito. Esse sono tali e di tale natura che non mi consentono di restare ulteriormente nelle file del partito ed è con vero dolore che me ne allontano oggi, dopo lunghi anni di assoluta fedeltà, di lotte, di gioie e di dolori comuni. Io credo che il concorrere ad abbattere l'egemonia e la prepotenza tedesca sia concorrere ad una opera di rigenerazione; credo fermamente che, come vale la pena di dare la propria vita sulle barricate per la conquista di un maggiore diritto, così credo valga la pena di dare la vita sui campi di battaglia per impedire che l'Europa diventi una vasta caserma vigilata dal Kaiser. Io sento oggi la solidarietà internazionale solo in un modo: nella difesa ad oltranza degli aggrediti contro gli aggressori e constato che mentre i socialisti tedeschi, austriaci, russi, belgi e francesi non hanno pensato che agli interessi della propria nazione, anche i socialisti italiani avevano il dovere di pensare agli interessi propri senza minaccie di opposizione o di intervento nel caso che sorga la necessità di una azione armata».

L'Unione socialista romana è convocata lunedì prossimo per discutere sulle dimissioni del Romualdi e sull'atteggiamento dei socialisti romani di fronte al manifesto della Direzione del partito.

LUIGI BOTHA



Il generale boero, che durante la tremenda guerra con l'Inghilterra, dopo la morte di Joubert (marzo 1900), assunse il comando dei Boeri contro l'esercito britannico, ed ora ha assunto quello delle forze anglo-boere per la spedizione di conquista nell'Africa occidentale tedesca, limitrofa alla Colonia del Capo.

Come si vive a Vienna
Pioggia, pioggia e pioggia — Filosofia viennese — Piccole distrazioni — Attori... tranvieri — I santi in voga.

(Nostra corrispondenza particolare).

VIENNA, settembre.

Quest'anno si è rotta la tradizione dei dolci autunni viennesi, autunni di sole d'oro, di cielo azzurro, di baci e di canzoni. Il cielo s'è messo all'unisono coll'umore non troppo allegro della popolazione. Piove da dieci giorni, come se si trattasse di preparare un [illegible] diluvio universale; quasichè dei guai non se ne avessero già abbastanza....

« Sono le burrasche del Mare del Nord che hanno invaso il continente »; dicono i meteorologi; « Sono i perturbamenti atmosferici prodotti dai formidabili duelli d'artiglieria della guerra europea », sostengono gli empirici, i quali ci ricordano anzi date di grandi battaglie susseguite da diluvii. Comunque la cosa sia, sta il fatto che piove da oltre una settimana.

E' naturale che si discuta sulla importanza che il maltempo può avere come fattore nei calcoli strategici. Qui, mentre l'occhio segue l'incessante cadere dell'acqua dal cielo, la mente corre diritta alla Galizia, dove stanno sempre di fronte gli eserciti austriaci e russi, preparati a nuove zuffe.

Giova ricordare che l'anno scorso la Galizia, durante un lungo periodo di pioggie come questo, era stata funestata da una catastrofe terribile: straripamenti ed alluvioni, su estensioni enormi, ponti travolti, case rovinate a centinaia, messi distrutte e vaste distese di campi tramutate in un mare di melma; fame, miseria, epidemie in tutta la Galizia orientale, tanto che occorsero dei milioni per riparare ai danni più urgenti e distribuire soccorsi.

Ora, nella Galizia orientale, la più facilmente esposta al pericolo delle piene, si trovano per l'appunto gli eserciti russi, mentre le truppe austriache si sono riparate in tempo in regioni meglio difese contro la minaccia delle acque grosse.

Se le pioggie continuano ancora qualche giorno con questa intensità, è fuori di dubbio che le operazioni guerresche, specialmente dei Russi, saranno enormemente ostacolate.

Ho accennato all'umore della popolazione viennese. Se dicessi che i viennesi sono sgomenti dall'andamento della guerra, esagererei. Hanno smesso quella certa gaiezza ch'è loro abituale, ma non hanno ancora rinunciato al witz, alla facezia, con cui amano commentare l'avvenimento del giorno. E' vero che la Borsa, la fabbrica principale del witz, è chiusa da settimane, ma restano i mille caffè viennesi, sempre affollati, nei quali la freddura e la barzelletta del giorno fanno rapidamente il giro.

I viennesi sanno essere filosofi e pigliano il mondo come viene. Sono epicurei di taglio provinciale: prendono comici atteggiamenti da gaudenti già dopo una modesta scampagnata colla Metropolitana e dopo essersi permessi un modesto pranzetto fuori della città in qualche osteria fra il verde.

E' naturale che gente dalle abitudini così semplici sappia facilmente adattarsi anche alla nuova condizione di cose. I treni della Metropolitana circolano ad intervalli eterni; pazienza, si aspetta un'ora e due alla stazione. E' già una « hetz » (passatempo) anche quella di starsene lì sulle banchine della ferrovia, esposti a tutti i venti e seguire l'andirivieni annoiato dei panciuti militi della landsturm che custodiscono binari, ponti, cavalcavia, stazioni, armati di fucili con delle baionette lunghe come parafulmini.

Finchè faceva bel tempo si faceva ala sulla Ring alla sfilata dei tram e delle automobili che trasportavano feriti. I feriti più leggeri, stando seduti, nei veicoli sanitari, si lasciavano vedere e gradivano, con un pallido sorriso sul volto sparuto, il saluto chiassoso e cordiale della folla che, arrischiando di farsi schiacciare, tendeva loro manciate di sigarette e di dolci o gettava loro fiori.

Ora, colla pioggia, si preferisce circolare in tram e si segue, in mancanza di altre distrazioni, con interesse il gesto imbarazzato con cui tramvieri novellini, sotto l'occhio vigile di un conduttore anziano, chiedono ai passeggeri il biglietto e, colla tenaglia in mano, studiano quale casella devono bucare. Il tramviere novellino, in questi giorni è un personaggio interessante: è quasi sempre ragazza e i passeggeri quando lo riconoscono, sotto l'uniforme comunale, scambiano con lui un sorriso pieno d'affetto, il quale significa che la mancia è raddoppiata. Già è che il Comune ha arruolato i nuovi tramvieri in sostituzione di quelli partiti per la guerra, fra gli attori, coristi, ballerini a spasso e di questi, ora dacchè i teatri d'ogni specie sono chiusi, ce n'è a josa.

Anzichè a teatro, ora si va in chiesa. E' il fenomeno già verificatosi anche in tutti gli altri Stati belligeranti, che si ripete anche qui a Vienna: il fenomeno del marinaio che sgrana giaculatorie quando si vede in pericolo. A Berlino s'è incominciata la guerra con una solenne, imponente invocazione al Dio degli eserciti, al « vecchio Dio dei tedeschi ». A Parigi si sono rimesse in onore le sante tutelari della Parigi dei Re gigliati. A Londra si mormorano versetti biblici. In Russia lo Czar ha mandato al Quartier Generale la miracolosa icona della Madonna di Pociajeff.

E anche a Vienna s'illuminano gli altari, e si organizzano processioni imponenti e commoventi. Molte madri, molte spose, molte fidanzate — lo rivela la gramaglia — hanno già qualche speranza, qualche affetto, qualche sogno di felicità scomparso là fuori, in qualche selva della Galizia o della Polonia, ed altre madri, altre spose, altre fidanzate sono torturate dall'angoscia... E chi non spera più e chi spera ancora cerca il conforto e lo trova in queste preghiere delle moltitudini.

I santi che sono considerati come i migliori intercessori in questi tempi di guerra sono il padre gesuita beato Andrea Bobola, martirizzato dai cosacchi nel 1657 tra Janoff e Mosycha, precisamente sul teatro dell'attuale guerra austro-russa; inoltre un beato Marco d'Aviano, un cappuccino, italiano d'origine, che nel 1683, durante l'assedio di Vienna da parte dei turchi, predicò la crociata contro la Mezzaluna ed ebbe gran merito nella liberazione della città, che senza di lui si sarebbe arresa prima che giungesse il soccorso del re polacco Sobiesky. Si va in pellegrinaggio alle tombe di questi santi, implorandone la protezione per gli eserciti austriaci contro i russi; ma il popolo ha di sua iniziativa elevato all'onore degli altari anche un altro personaggio storico, che nessuno aveva pensato finora mai a canonizzare, giacchè non consta ch'egli avesse mai compiuto i tre miracoli prescritti; il principe Eugenio di Savoia, il vittorioso condottiero delle truppe imperiali contro i turchi.

La tomba del glorioso generale si trova nel duomo di Santo Stefano e, mentre la folla lì si gremisce d'intorno, fuori, nelle vie, gli organetti ed i fonografi suonano, fischiano e ruilano l'antica rude canzone:

« Prinz Eugenius, der edle Ritter » (Il principe Eugenio, il nobile cavaliere).

L. W.

Il Papa soddisfatto
delle informazioni tedesche
per la distruzione della cattedrale di Reims

Berlino, 26.

La *Koelnische Zeitung* pubblica che la notizia diffusa da fonte francese che il Papa sia intervenuto presso l'imperatore Guglielmo o presso il Governo tedesco per il danneggiamento della cattedrale di Reims, è infondata. Il Pontefice fu, come naturale, esattamente informato dal ministro di Prussia presso la Santa Sede, e si dichiarò soddisfatto delle informazioni ricevute.

Il *Wolff Bureau* pubblica una dichiarazione del signor Bode, direttore generale dei Reali Musei di Berlino, il quale, rilevando un'affermazione di Ugo Ojetti (che cioè la cattedrale di Reims era stata incendiata perchè era naufragata l'intenzione suggerita dallo stesso Bode di rapire le opere d'arte dalla Francia), dice che in realtà la cattedrale di Reims non fu incendiata, ma soltanto danneggiata dal fuoco dell'artiglieria, perchè sotto la protezione della bandiera bianca furono dalla torre di essa segnalate le posizioni tedesche. Il signor Bode smentisce vivamente l'affermazione che egli stesso abbia compilato un elenco delle opere d'arte da rapire dalla Francia, e che soltanto la stringente necessità militare è la ragione del danneggiamento alla cattedrale, danneggiamento che è profondamente deplorato anche in Germania.

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

La pronta esecuzione delle opere pubbliche

Un decreto-legge per l'anticipazione dei fondi della Cassa Depositi e Prestiti

Roma, 26, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto legge col quale viene autorizzata l'anticipazione dei fondi della Cassa depositi e prestiti per metterla in grado di concedere alle provincie e ai Comuni mutui destinati alla pronta esecuzione di opere pubbliche. Il decreto in parola, nel considerando rileva che secondo l'art. 69 del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, i fondi della Cassa depositi e prestiti, provenienti dal risparmio postale e dai depositi volontari, devono essere impiegati per non meno di una metà in opere dello Stato o garantite dallo Stato a far sussidi e prestiti alle provincie, ai Comuni e ai Consorzi. Rileva pure che al 31 ottobre 1913 i titoli dei depositi di risparmio postale e dei depositi volontari esistenti nella Cassa depositi e prestiti erano di L. 2.101.235.960 26, che la metà da investirsi in tali opere risulta in L. 1.050.617.980 13 mentre il capitale dei titoli posseduti dalla Cassa alla stessa data era di 1.395.026.715 75 per cui si ha un eccesso di impiego in titoli di L. 344.408.735 72; il decreto rileva quindi l'opportunità di provvedere a che anche queste disponibilità della Cassa vengano, per quella parte che non si ravvisi necessaria, a mantenere elastica la gestione della Cassa fino alla concessione di mutui alle provincie e Comuni e in conseguenza dispone:

Art. 1. — Il ministro del tesoro è autorizzato a chiedere alla Banca d'Italia, indipendentemente dalle anticipazioni previste dall'art. 3 della legge 29 dicembre 1912, del regio decreto 18 agosto 1914, e del regio decreto 19 settembre 1914, una somministrazione di biglietti, per la somma complessiva di 100 milioni. La somma predetta sarà gradualmente fornita dalla Banca d'Italia in corrispondenza e per il servizio dei mutui a provincie e a Comuni contemplati nelle disposizioni seguenti.

Art. 2. — Il servizio dei mutui, di cui al precedente articolo, accordati in più delle normali concessioni alle provincie e Comuni per opere pubbliche da eseguire al saggio di interesse del 2 per cento, purchè per tali opere non si sia già provveduto con leggi generali e speciali mutui senza interesse o con interesse al saggio di favore, sarà gestito dalla Cassa depositi e prestiti e sulla somma che le verranno somministrate a questo scopo la Cassa corrisponderà al tesoro dello Stato l'interesse del 4 per cento.

Art. 3. — I Comuni e le Provincie che entro il 31 dicembre 1914 deliberino l'esecuzione di opere pubbliche, di cui all'art. 2 del presente decreto potranno ottenere dalla Cassa Depositi e Prestiti mutui corrispondenti alla differenza fra la spesa accertata dai progetti tecnici, vistati dal genio civile e l'importo dei sussidi o concorsi consentiti a termini della vigente legislazione sul bilancio del Ministero dei LL. PP., e, in difetto di esso, a tutta la spesa. Tali prestiti saranno concessi con preferenza agli enti che si trovino in disagiate condizioni finanziarie o con maggiore disoccupazione operaia accertata nel loro territorio e per opere di sollecita esecuzione.

I mutui saranno concessi con le modalità e le garanzie stabilite negli articoli da 74 a 81, 85, 86, 88 del testo unico approvato con reale decreto 2 gennaio 1913 all'interesse del 2 per cento e con ammortamento non superiore ai 25 anni.

L'art. 4 stabilisce che la domanda di mutui dovrà essere trasmessa per mezzo della Prefettura al Ministero dei LL. PP. ed enumera i documenti che debbono essere annessi alla domanda stessa.

Ai mutui previsti in questo decreto non è applicabile l'articolo 179 della vigente legge comunale e provinciale. Quando il prestito sia domandato da un Consorzio di Comuni, ciascun Comune deve deliberare il mutuo per la parte di spesa a suo carico.

L'art. 5 dice che i sussidi e i concorsi saranno concessi con decreto ministeriale, senza che occorra il parere del Consiglio superiore dei LL. PP. e del Consiglio di Stato.

Soltanto per le opere di importi superiori alle 200 mila lire, il Ministero dei LL. PP. sentirà l'avviso dell'ispettore compartimentale del Genio civile. Questo comma non è applicabile alle opere marittime, di bonifica e ferroviarie. L'approvazione da parte del Ministero dei LL. PP. dei progetti delle opere equivale, nei riguardi dell'espropriazione, alla dichiarazione di pubblica utilità, quando essa non sia già stata pronunziata dalle autorità normalmente competenti.

Negli articoli successivi si stabilisce: « I prestiti saranno somministrati dagli enti mutuatari, a seconda del bisogno, col concorso e la vigilanza del Prefetto, e in base agli ordinativi prefettizi rilasciati sullo stato di avanzamento dei lavori vistati dal Genio civile. Il Comune o la Provincia che non abbiano iniziato entro il 31 marzo 1915 decadono dalla concessione dei mutui concessi per l'esecuzione dei lavori stessi. La detta somma di 200 milioni sarà versata in conto corrente speciale dal tesoro di Stato alla Cassa depositi e prestiti, la quale ne preleverà le somme necessarie per i propri bisogni di ordinaria gestione. Su tali prelevamenti la Cassa depositi e prestiti corrisponderà al Tesoro l'interesse del 3 per cento. Le somministrazioni di biglietti saranno garantite mediante appositi vincoli e fino alla concorrenza di 300 milioni sulla rendita annua di L. 14 milioni corrispondente ad un capitale nominale di 400 milioni, inscritta al N. 698.996 del Gran Libro del consolidato 3.50 per cento intestato alla Cassa depositi e prestiti. La circolazione dei biglietti medesimi sarà ridotta annualmente fino alla completa estinzione, mediante ritiro e annullamento di una somma di biglietti corrispondente alle quote di capitali che al 31 dicembre di ciascun anno risulteranno dai rendiconti della Cassa depositi e prestiti rimborsati dai mutuatari sui corrispondenti prestiti loro concessi e la rendita consolidata, di cui al presente articolo, sarà proporzionalmente svincolata ».

Seguono altre disposizioni di minore importanza.

I goliardi cattolici e Papa Benedetto XV

Prossimo ritorno di padre Semeria

Roma, 26, notte.

Lunedì e martedì gli appartamenti pontifici saranno aperti ad accogliere i giovani goliardi cattolici d'Italia. Benedetto XV, memore di aver appartenuto alla classe universitaria, ha accolto volontieri la preghiera della Federazione universitaria cattolica italiana e riceverà in speciale udienza ufficiale la presidenza prima, le rappresentanze di tutti i circoli goliardici poi. E' giunto oggi a Roma l'assistente ecclesiastico della Federazione mons. Giandomenico Pini, ex avvocato esercente ed ora preposto di Sant'Eustorgio a Milano, il quale è stato il creatore e l'animatore di questa organizzazione giovanile, una delle poche istituzioni rimaste attive e vivaci pure mantenendosi sempre ortodosse durante i recenti anni di stasi e di asfissia spirituale.

Il ricevimento dei goliardi cattolici sarà reso importante anche sotto l'aspetto politico sociale dall'indirizzo di omaggio che sarà letto da mons. Pini e dal discorso del Papa, il quale traccierà, forse con qualche accenno al momento storico che attraversa il mondo europeo, il programma dell'attività pubblica dello studente cattolico italiano. Durante il passato pontificato la vita della Federazione universitaria ha avuto qualche crisi in seguito allo «scandalo» Murri, ed all'allontanamento di alcuni giovani di estrema sinistra; essa però, per merito del Pini, il quale fu dagli intransigenti accusato di tendenze modernizzanti per la protezione di scienziati cattolici come il cardinale Maffi, il prof. Taramelli, il filosofo Bonatelli, Acri e specialmente per la fervida difesa di Giuseppe Tognolo, potè vincere le diffidenze del Vaticano ed essere più volte lodato da Pio X. L'imminente ricevimento chiude quindi un periodo di qualche incertezza e ne apre uno nuovo pieno di speranze. I discorsi sono molto attesi anche nel mondo liberale che cerca di indovinare quale sarà l'attitudine politica del nuovo Pontefice. Al ricevimento assisteranno numerosi studenti universitari di Genova, venuti a Roma per onorare nel Papa un antico allievo di quell'Ateneo. Questi studenti sono quasi tutti allievi e seguaci dell'illustre Padre Semeria, del quale si torna a parlare in questi giorni nei giornali liberali e nei circoli cattolici.

L'illustre barnabita si trova effettivamente presso Lugano in una villa di un ricco signore ligure suo amico. Egli vi si è recato perchè ha dovuto lasciare Bruxelles in seguito alla guerra. Si trova a Villa Ceresio con il pieno consenso dell'autorità del suo ordine. Egli, che è devoto al nuovo Pontefice, che lo stima e lo ammira da molti anni, attende l'ordine del suo superiore per riprendere in Italia l'interrotta attività di sacerdote e di insegnante. Egli presenzierà in ispirito al ricevimento degli studenti, molti dei quali lo hanno confortato con memori parole nell'immeritato e lungo esilio.

E. Z.

Bollettino della Marina

Roma, 26, notte.

Con Regio Decreto in data 21 agosto u. s., S. M. il Re si è degnato concedere al vice-ammiraglio Nicastro la medaglia Mauriziana al merito militare di 10 lustri. I tenenti colonnelli macchinisti Marcenini e Luzzi sono stati promossi colonnelli. Il tenente macchinista Abagnaro è stato promosso capitano con riserva di anzianità. Il primo macchinista del Corpo RR. Equipaggi, Pelecchi, è stato nominato a scelta sottotenente macchinista e ascritto al dipartimento di Napoli. E' encomiato il primo macchinista Della Corte perchè, rimasto non lievemente ferito al dito medio della mano destra mentre dirigeva la manovra di sbarco di una fucina portatile, continuava a rimanere al suo posto e per l'alto sentimento di dovere dimostrato col continuare a prestare il suo servizio anche nei giorni successivi al disgraziato accidente sopravvenutogli e per il quale dovette subire, dopo sei giorni dall'accaduto, la disarticolazione della falangetta del dito offeso. Dell'encomio si è preso nota nella matricola del suddetto militare.

Bollettino Giudiziario

Roma, 26, notte.

Magistratura. — Dal Monte, sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Casale, è nominato procuratore del Re al Tribunale di Casale — Bavicla, procuratore del Re al Tribunale di Novara, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Casale — Garelli, giudice Tribunale di Torino, è nominato giudice al Tribunale di San Remo — Santonastaso, giudice pretore a Montiglio, aspettativa due mesi — Patrone, id. id. Gattinara, tramutato al Tribunale di Busto Arsizio — Lorenzi, giudice pretore a San Salvatore Monferrato, tramutato pretura Finalborgo — Buccelli, giudice pretore Casale, tramutato al Tribunale di Lucca — Gibba, nominato vicepretore a Cravanzana.

Cancellerie. — Giglio[illegible], sostituto di cancelleria al Tribunale di Torino, è tramutato alla pretura di Ozzano — Fratino, alunno gratuito alla pretura di Moncalieri, è [illegible] — Revocato il decreto che dichiarava [illegible] Gonini, cancelliere alla pretura di Cravanzana — Airoldi, notaio a Bra, è dispensato dall'ufficio in seguito a domanda.

E' concesso l'exequatur alla bolla pontificia nominante monsignor Natale Gabriele Moriondo alla sede vescovile di Cuneo.

Le domande di arruolamento

Roma, 26, notte.

Continuano a pervenire numerosissime al Ministero della Guerra le domande di arruolamento nel regio esercito. Si osserva, fra quelle di molti colleghi in giornalismo, la domanda dell'on. Bevione, il quale ha chiesto di arruolarsi nel Corpo volontari guide a cavallo, reparto del Corpo d'armata di Torino.

Terribile scoppio di grisou a bordo di un piroscafo

Un morto e sei feriti

Livorno, 25, sera.

Stamane, verso l'alba, giungeva nelle nostre acque il piroscafo «Fortunata», del compartimento di Genova, proveniente da Newport con un carico di oltre quattromila tonnellate di carbone destinato alle ferrovie di Stato. Mentre il piroscafo stava per ormeggiarsi, una squadra di marinai, al comando del secondo ufficiale di bordo, si è avvicinata al boccaporto di prua per togliere dalla stiva dei cavi destinati all'ormeggio. Appena sollevato il coperchio del boccaporto è rimbombata una detonazione violentissima, mentre una nuvola di polvere nera e densa si elevava per l'aria. Il boccaporto è saltato in aria sotto la violenza del grisou accumulato nella stiva. Il secondo ufficiale e sei uomini dell'equipaggio sono stati abbattuti dalla violenza dello scoppio. A bordo è stato un momento di confusione indescrivibile. Il capitano ha ordinato che si facessero le segnalazioni alla Capitaneria di porto, e immediatamente sono stati inviati di urgenza dei soccorsi. Un marinaio, certo Mario Burian, di anni 20, di Chioggia, è rimasto ucciso sul colpo; il secondo ufficiale di bordo, Morandini Defendente, di anni 30, da Genova ed altri cinque marinai sono rimasti feriti per gravi ustioni. Uno si trova in stato gravissimo. Essi sono: Ballarini Antonio, d'anni 26, da Chioggia; il marinaio Faviotti Mario, di anni 20, da Venezia; il marinaio Romano Rosada, il marinaio Paramiciotti Amedeo, di anni 20, da Venezia e il mozzo Vanelli Antonio, di anni 16, da Chioggia.

E' stata immediatamente aperta una inchiesta per assodare le responsabilità.

Il racconto del capitano

I funerali della vittima - Un marinaio impazzito

Livorno, 26, notte.

Ho potuto avvicinare il comandante della nave carbonifera *Fortunata*, sulla quale oggi è avvenuto un terribile scoppio di *grisou* ed ecco quanto mi ha narrato:

«Stamane, verso le 7, navigavamo nelle vicinanze della Meloria, a circa 4 miglia dal porto, quando, giudicando opportuno di cominciare le manovre preliminari di ormeggio, ho dato ordine all'ufficiale di vedetta, signor Morandini, di aprire il primo boccaporto. E' da notare che la nostra nave ha cinque grossi boccaporti ed uno piccolo, i quali erano tutti ermeticamente tappati. Il carico, però, che è costituito da carbone fossile, è aerato mediante delle buche di aerazione. Ad un tratto, mentre il Morandini con alcuni marinai aveva incominciato ad aprire il boccaporto numero 1 e già un marinaio si accingeva a discendere nella stiva, una terribile esplosione è avvenuta. In quel momento una fitta colonna di fumo nero e di fiamme si è elevata nell'aria. Mi trovavo sul ponte di comando. Un masso enorme di carbone incandescente è partito dal boccaporto N. 1 ed è venuto ad incendiare una parte del ponte di comando, alla distanza di 25 metri dal boccaporto. Quando il fumo si è diloguato ed ho potuto discendere dal ponte per correre verso il luogo del sinistro, vi trovai giacenti sulla coperta 7 uomini, e cioè l'ufficiale e sei marinai: uno era già morto, gli altri erano feriti e si lamentavano. Un marinaio era addirittura caduto nella stiva, fra il carbone, esposto alle esalazioni del terribile *grisou*. Ho fatto subito mettere mano alle manichette da incendio e inondare il carbone, molto del quale era uscito dal boccaporto ed era stato buttato qua e là. Sembrava il cratere di un vulcano. E' stato un momento terribile quello dello scoppio. A terra, immobilizzata, era tutta la parte dell'equipaggio di coperta. Mi sono trovato solo con la manovra imminente e la necessità di mettere la nave in salvo. Ho cominciato a fare le segnalazioni di soccorso ed appena il piroscafo si è ormeggiato ho fatto discendere i marinai feriti ed ustionati. Essi presentano delle orribili ustioni. La massa incendiata li ha feriti in molte parti del corpo».

Il capitano mi ha poi dichiarato che l'inchiesta non ha potuto accertare le cause dell'esplosione. Secondo alcuni l'esplosione sarebbe avvenuta per una spontanea combustione del *grisou* all'attimo in cui esso venne a contatto con l'aria esterna. Ma altri, invece, più fondatamente, ritengono che l'esplosione sia stata occasionata da una favilla fuggita dalla ciminiera del piroscafo. Quella favilla, incontratasi in aria con la colonna di *grisou* che si sviluppava dal boccaporto, avrebbe prodotto l'accensione e quindi lo scoppio. A bordo si sono recati oltre le autorità marittime anche quelle di polizia, nonchè il medico della capitaneria e numerose squadre di soccorso, il pretore, ecc. ecc.

A mezzogiorno è stato fatto il funerale del marinaio ucciso, Furlan Mario, che è riuscito imponentissimo. Seguivano il feretro alcuni dei feriti nell'esplosione, quelli più leggeri, ed una quantità enorme di associazioni operaie con bandiere. Tutte le navi del porto avevano issato la bandiera a mezz'asta, e tra esse anche le navi germaniche qui in disarmo. Si è, però, notato, con dispiacere, che una nave austriaca non ha issato la bandiera a mezz'asta. In serata alcuni dei feriti sono migliorati, ma uno di essi, il Ballarini Antonio, pare che sia moribondo.

Nel pomeriggio, a bordo del piroscafo si è avuto un incidente doloroso. Uno dei fuochisti, certo Rosso, che era legato da amicizia cordiale col Furlan, rimasto ucciso, si è in tal modo impressionato dell'orribile sciagura che avevagli tolto l'amico, che ha dato segni di alienazione mentale. E' da notarsi che il Rosso è un epilettico e nevrastenico. Egli ha dovuto essere condotto all'ospedale. Il fatto ha destato in città penosa impressione.

Bollettino Militare

Roma, 26, notte.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Gori-Mazzoleni, sottotenente di complemento nel regg. lancieri « Firenze », è nominato sottotenente in servizio attivo permanente, e destinato al reggimento lancieri « Firenze ».

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE.

A. Bonazzi, tenente-generale, ispettore generale del genio, è concessa la medaglia Mauriziana per merito militare di 10 lustri.

Calderari, maggiore-generale comandante la brigata « Reggio », è nominato aiutante di campo di S. M. il Re.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Rota, capitano, addetto al comando del Corpo di Stato maggiore (comandato al Ministero della guerra), è collocato a disposizione, continuando comandato come contro; Baldini, id., Scuola militare, trasferito addetto al Comando del Corpo di Stato maggiore.

I seguenti ufficiali sono collocati a disposizione del Ministero delle Colonie: Ferrari, tenente colonnello addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore, nominato capo di Stato maggiore del Comando truppe in Tripolitania; Sterari, maggiore id. id., in Cirenaica; Paladdetto al comando delle truppe in Cirenaica; Moizo, id., id., Corpo Stato maggiore id. id., Tripolitania: Vaccarisi id. id. Divisione territoriale Verona, id. id., Tripolitania; Giordano id., 86.o fanteria, in servizio di Stato maggiore, comando XI Corpo d'armata id., id. Cirenaica, continuando in servizio di Stato maggiore.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Stevanin, capitano, Legione di Roma, è collocato in posizione ausiliaria.

ARMA DI FANTERIA

Carnevale, capitano in aspettativa a Torino, è richiamato al 10 fanteria — Kerbaker, tenente nel battaglione aviatori, è collocato in aspettativa — Arnaud, tenente nel 23 fanteria, è collocato in aspettativa per 6 mesi — Magliano, capitano 3.o alpini, è collocato a disposizione del Ministero delle Colonie e destinato al Regio Corpo delle truppe coloniali della Somalia italiana; Vili, capitano 71.o fanteria, nominato sostituto ufficiale istruttore al Tribunale militare di Bari; Bartolotti, tenente in aspettativa è richiamato in servizio al 57.o fanteria; Priore, tenente 56.o fanteria, è collocato a disposizione del Ministero delle Colonie, e destinato al R. Corpo delle truppe coloniali della Somalia; Marra, sottotenente 1.o fanteria, id. id. id. id.; Cerciguani, maggiore 82.o fanteria, e Fianchino, capitano 28.o id., sono collocati in posizione ausiliaria.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio permanente: De Franceschini, destinato 81.o fanteria; Taddeini, id. 84.o id.; Giamello, id. 8.o alpini; Damin, id. 3.o bersaglieri; Zapelloni, id. 82.o fanteria; Berruti, id. 41.o id.; Scalise, id. 53.o id.; Moricca, id. 2.o bersaglieri; Grilli, id. 82.o fanteria; Mastrodicosa, id. 51.o id.; Riccioni, id. 89.o id.; Azzarello, id. 5.o id.; D'Aiello, id. 3.o alpini; Rota, id. 90.o fanteria; Pirro, id. 21.o id.; Rocca, id. 48.o id.; Verga id. 68.o id.; Antonietti, id. 37.o id.; Molfino, id. 15.o id.; Distefano, id. 3.o »; Tommasini, id. 85.o id.; Bollo, id. 4.o bersaglieri; Delgado, id. 8.o fanteria; Del Mese, id. 61.o id.; Noto, id. 6.o id.; De Mario, id. 92.o id.; Scappini, id. 83.o id.; Zenoni, id. 6.o alpini; Della Chiesa, id. 61.o fanteria; Berardi, id. 58.o id.; De Zio, id. 9.o id.; Narni Mancinelli, id. 63.o id.; D'Ambrosio, id. 14.o id.; Meo, id. 72.o id.; Boccia, id. 7.o bersaglieri; Albini, id. 92.o id.; Accorsi, id. 1.o alpini; Comunale, id. 10. fanteria; D'Ancona, id. 8.o bersaglieri; Biondi, id. 1.o granatieri; Ciocotta, id. 93.o fanteria.

Coggia, maggiore 7.o alpini (comandato al comando del Corpo di Stato maggiore) cessa di essere comandato; Fapanni, capitano applicato di Stato maggiore al V Corpo di armata, è destinato all'80.o fanteria; De Renzi, id. 10.o bersaglieri, nominato applicato di Stato maggiore al V Corpo d'armata; Pesci, tenente 1.o granatieri (comandato battaglione aviatori), cessa di essere comandato; Figone, id. 5o alpini (id., id., id.), id. id.

ARMA DI CAVALLERIA.

Florio, capitano a disposizione del Ministero della guerra, è collocato in aspettativa.

I sottoindicati allievi del 3.o anno di corso dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti dell'Arma di cavalleria:

Leopardi, destinato al reggimento cavalleggeri di « Padova »; Pisciotta, id. id. id. « Piacenza ».

I sottoindicati sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio permanente:

Mariano, destinato reggimento cavalleggeri di « Vicenza »; Franco, id. lancieri di « Montebello »; Bottino-Barizza, id. id. cavalleggeri di « Treviso »; Niccolini, id. di « Nizza Cavalleria »; Noni-Moncenisio, id. id. cavalleggieri di « Padova ».

Forlanini, tenente ufficiale di ordinanza del gen. Di Majo, cessa dalla carica sopraindicata; Poggi, id. battaglione aviatori, è trasferito al reggimento lancieri di « Firenze »; Della Croce, id. regg. lancieri di « Vercelli », id. id. « Savoia Cavalleria », è nominato ufficiale di ordinanza del generale Garioni.

I seguenti sottotenenti sono comandati a frequentare il corso di istruzione presso la Scuola d'applicazione di cavalleria:

Spinelli-Ambrosio di San Giorgio; Cucchi; Ottolenghi; Ubertis; Testa; Luzi; Mussi; Masini; Bianchetti; Lomaglio e Dumini.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Monroy, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al 22 artiglieria da campagna — Bianchi D'Espinosa, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al 24 artiglieria da campagna.

I seguenti allievi dell'Accademia Militare sono nominati sottotenenti:

Rossani, all'8 artiglieria da campagna — Salvati, 2 id. pesante campale — Grande, 2 id. id. id. — Forte, 10 artiglieria campagna — Tarozzi, 1 id. pesante campale — Bernardo, 26 artiglieria campagna — Ferrara, 15 id. id. — Corsiglia, 24 id. id. — Rosati, 3 id. id. — Chierico, 6 id. id. — Longo, 12 id. id. — Barile, 19 id. id. — Greco, 6 id. id. — Baldino, 2 artigl. pesante campale — Viziolì, 10 id. campagna — Russo, regg. artigl. cavallo — Lumia, 8 artigl. campagna — Foà, 2 id. id. — Graziani, 32 id. id. — Presutti, 2 id. id.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio permanente: Guermani, 2 artigl. montagna — Cerato, 26 id. campagna — Pisarri, 18 id. id. — Caiulli, 9 id. id. — De Angelis, 1 id. id. — Azais, 2 id. Montagna — Galloni, 24 id. campagna — Griccioli, 3 artiglieria campagna — Barlisiti, 6 id. id. — Pavesi, 2 id. fortezza — Ida, 36 id. campagna — Messano, 10 id. fortezza — Rossi, 20 id. campagna — Muscettola Perrone, 36 id.

Bollati, maggiore 7 artiglieria di fortezza (comandato Comando Corpo Stato Maggiore), cessa di essere comandato come sopra — Giorgi, capitano 1 artiglieria campagna, è comandato al battaglione specialisti del genio — Gianni, tenente 18 id. id. (comando Scuola applicazione artiglieria e genio), nominato insegnante titolare — Antonelli, sotto-tenente Scuola di applicazione di artiglieria, è trasferito all'11 artiglieria da campagna — Cavalieri, id. id. id. 3 id. fortezza — Fepi, id. id. id. id. 9 id. — Stampa, id. id. campagna, id. 23 id. campagna — Novara, id. id. id. 1 id. id. — Vallisneri, capitano laboratorio pirotecnico di Capua, è trasferito all'Officina di costruzione di artiglieria a Piacenza.

ARMA DEL GENIO

Tamaio, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla Direzione del genio a Napoli — Mondini, tenente 3 genio, è collocato in aspettativa.

I seguenti allievi dell'Accademia Militare sono nominati sotto-tenenti:

Biagioli, destinato al 3 genio — Minotti, id. 2 id. id. — Ronca, id. 1 id. — Lamedica, id. 2 genio.

Rocco, capitano 4 genio (T), Comando ispettorato generale del genio, è collocato a disposizione del Ministero della Guerra, continuando comandato — Muzii, sotto-tenente Scuola di applicazione di artiglieria, è trasferito al 2 genio.

Appendice della *Stampa* (15)

Mirobal

ROMANZO

di LEON SAZIE

— Telefona a Tony Pacot e pregalo di venire subito qui... a vedere questi personaggi... Io resto qui a sorvegliarli...

Il dottor Vassy andò subito al telefono.

Tony Pacot gli rispose:

— Ben... dite al dottor Murula che tra un quarto d'ora sarò vicino a lui senza che egli possa riconoscermi...

Il dottor Vassy tornò dall'amico; ma cinque minuti dopo il barone di Ryssens e i suoi invitati si alzarono e uscirono.

— Il colpo è mancato! — disse Murula. — Se ne vanno... e Tony Pacot non li vedrà...

Un cameriere passò di lì in quel momento portando una bottiglia di champagne: al chiù... (?) per verso il tavolino, e disse al dottor Murula:

— Allora, tanto vale che andiate a dormire anche voi dottore!

E passò nell'altra sala, lasciando i due amici sbalorditi.

— Tony Pacot! — bisbigliarono insieme.

Pagarono il conto e seguendo il buon consiglio del detective, uscirono.

Dal canto suo, il barone di Ryssens fece girare i suoi ospiti per qualche altro locale di Montmartre e volle finire quella nottata di piacere alla caratteristica trattoria della « Lumaca variopinta ».

Naturalmente, Fésard fece loro un'accoglienza degna di gran signori.

Essi si decisero a rincasare solo quando a Sant'Eustacchio suonò il mattutino.

L'alibi, che premeva al barone di Ryssens, era ormai stabilito.

Ma prima di andare a dormire — e ne avevan bisogno! — volle fare coi suoi compagni un bilancio della nottata trascorsa insieme.

— In complesso è andata bene... Abbiamo preso dalla cassaforte del notaio Robertin i documenti preziosi che ci premevano. Abbiamo sbarazzato il nostro cammino di due seccatori di colore... Abbiamo stabilito il nostro alibi in modo tale che lo stesso Tony Pacot, che ci ha servito una bottiglia di champagne *frappé*, dopo essersi occupato dei dottori Murula e Vassy non può affatto metterlo in dubbio...

« Siamo dunque tranquilli...

« Domani, cioè stasera, esamineremo attentamente i documenti della cassaforte del notaio e quelli delle tasche dei due uomini di colore...

« In quanto a Tony Pacot, credo che egli si troverà brancolare nel buio, peggio che se gli avessero fatto il trattamento del fumo ghiacciato coi pugni in aria...

XXXI.

Lo strillone resultato-completo

Il barone di Ryssens s'ingannava immaginando che Tony Pacot sarebbe rimasto estremamente stupefatto dinanzi ai cadaveri dei due signori di colore.

Tony Pacot non rimase affatto di stucco.

Al contrario, il barone di Ryssens avrebbe provato, non solo un vivo stupore, ma vera e propria inquietudine se si fosse trovato nello studio del notaio Robertin al momento in cui vi entrò il *détective* per incominciare la sua inchiesta.

— Ragazzi miei — aveva detto Tony Pacot ai suoi uomini — non è un affare nuovo, questo, ma è sempre lo stesso, che continua, che si complica, che si estende... Senonchè, guardiamoci bene dal dirlo e dal farlo comprendere...

Tony Pacot aveva preso molto a cuore, come sappiamo, l'affare degli X, fin dal momento del treno tragico.

Sappiamo pure che il dottor Murula, presentatogli dal collega Raimondo Vallères, aveva fatto a Tony Pacot un racconto particolareggiatissimo della sua detenzione nella casa misteriosa dell'uomo ferito.

E poichè il dottor Murula, a racconto finito, espresse la sua meraviglia per il metodo bizzarro, d'altri tempi, seguito in suo confronto dagli « X », Tony Pacot disse:

— Certo, l'avventura è curiosa, è anche fantastica... Solo mi stupisco che dei banditi così arditi e ingegnosi e forti quali sembrano essere gli X, abbiano impiegato una stratagemma simile... Come voi dicevate, dottore, non è ai giorni nostri, in cui tutto è perfezionato, anche il delitto, che dei malfattori sul serio possano divertirsi a simili bagatelle... a meno che, ecco, così facendo, essi non si propongano precisamente di darci ad intendere che tutta la loro forza consiste in queste sciocchezze, in queste ingenue messe in scena...

Tony Pacot soggiunse:

— Un loro compagno, nevvero, è stato ferito... Ora, nulla di più semplice di trasportare il ferito in un appartamento borghese qualunque, di mettergli accanto una buona... madre e una bella... sorella, e di chiamare un medico... Il medico accorre... la madre e la sorella piangenti raccontano al medico che il giovanotto, tornando di notte a casa, è stato aggredito e ferito da una banda di *apaches*... Bisogna guarirlo... Ma, per carità, che non scoppi uno scandalo... che la Polizia non intervenga!... Davanti alle lagrime della madre e a quelle dei begli occhi della sorella, è evidente che il medico avrebbe promesso di serbare il silenzio... e avrebbe curato e guarito il ferito senza bisogno di restare prigioniero nella casa...

— E' vero... — dissero tutti.

— Invece guardate un po' quante complicazioni... che messa in iscena!... Perchè poi?... Per influenzare voi, dottore, per influenzare me, forse?... E' carina!...

Tony Pacot soggiunse:

— A meno che i banditi non abbiano pensato che, apprendendo una avventura tanto fantastica, io avrei piantato lì ogni altra indagine, ogni altro affare, per andare alla scoperta di questa casa fantastica, romanzesca, dove non si sale che con gli occhi bendati... Del resto, in tutto questo affare, dottore, una cosa sola è interessante...

— Quale?

— Il neo della cameriera...

— Come?

— Volete farmi il favore, luogotenente — soggiunse Tony Pacot, rivolgendosi a Raoul, che era presente con Raimondo al colloquio — volete chiedere a miss Cissy se per caso la sua ex cameriera Adele non avesse un neo al mento?

— Già, mi pare di averne sentito parlare...

— Appunto! E voi, dottor Murula, se un'altra volta vi accadrà di imbattervi in questa cameriera mascherata, col neo al mento, ricordatevi di chiamarla Adele...

(Continua).

CRONACA CITTADINA

La crisi industriale

Un colloquio col Presidente
della Lega Industriale

Per formarci un'idea sintetica sulla situazione creata alle nostre industrie dalla guerra europea, ci siamo rivolti alla cortesia del Presidente della Lega Industriale, ing. commendatore Dante Ferraris. E questi, con la consueta sua concisa lucidezza, ha così risposto alle nostre domande:

«Il momento delicato, che attraversano le nostre industrie, al pari di quelle di tutto il mondo, è provocato da due ordini di fattori: difficoltà finanziarie e difficoltà industriali e commerciali. Devo premettere che entrambi questi elementi di crisi [illegible] in Italia assai prima che la grande guerra scoppiasse. Anche il nostro Paese non aveva saputo resistere alla smania degli ampliamenti industriali eccessivi, creando per tal guisa dei «doppioni» e delle immobilizzazioni, che le Banche avevano avuto il torto di favorire e di cui scontavano faticosamente gli eccessi. A rendere più laboriosa la liquidazione della crisi, erano sopraggiunte, la guerra libica prima, quella balcanica poi: le quali, distruggendo ingenti risparmi, creando uno stato permanente di tensione politica, distogliendo i privati dall'impiego dei capitali nei campi della produzione e dello scambio, avevano diffuso in tutta Europa un'atmosfera poco propizia all'attività economica. Cosicchè l'Italia, che dopo la crisi generale del 1907, aveva subito la depressione del 1911-912, nel 1913 veniva coinvolta nello stato di bassa congiuntura di cui, salvo l'Inghilterra, soffersero gravemente in quell'anno tutte le Nazioni europee, con a capo la Germania.

La moratoria

«Scoppiata quindi la guerra generale, era naturale che anche l'Italia, malgrado la dichiarata neutralità, risentisse del panico finanziario, che pervase tutto il mondo civile. Dati i rapporti strettissimi di scambio, che legano i Paesi fra loro, e dato che la enorme massa di transazioni internazionali si fonda sul credito la brusca rottura di tutti i vincoli quotidiani portò un senso di smarrimento legittimo. In tali condizioni, il Governo non poteva seguire altra via di quella adottata dal resto in quasi tutti gli altri Stati; proclamare, cioè, la moratoria, la quale permettesse agli Istituti di credito di salvare le loro riserve, dando in corrispondenza il privilegio ai privati di rimandare le scadenze dei pagamenti dei loro debiti. E così pure non si può muovere appunto al Governo di avere al primo momento frenato il movimento di esportazione di moltissimi prodotti industriali e commestibili, sino a quando non si fosse formata una idea chiara degli «stocks» disponibili e dell'entità del fabbisogno nazionale.

«Naturalmente, però, queste disposizioni ebbero per risultato immediato di arrestare la vita economica del Paese, la produzione e gli scambi, accrescendo le non lievi difficoltà, nelle quali, per le cause delle d'anni, già eravamo costretti a dibatterci».

I provvedimenti necessari

— Crede Ella, ingegnere che per riparare a questi inevitabili inconvenienti, sia il caso di allargare vigorosamente la circolazione cartacea?

— Occorre certamente un aumento di circolazione monetaria, ma non eccessivo, però, per non deprezzare la nostra carta-moneta. E' mia opinione che bisogni avviarsi a por fine nel più brevi termini possibili al provvedimento eccezionale della moratoria. Per quanto, come ho detto, essa sia stata un provvedimento a primo istante indispensabile, è però altresì indiscutibile che essa reca non lievi inconvenienti in un Paese, come il nostro, dove la carta è a lunga scadenza di tre e più mesi. Dei quali inconvenienti il più grave è quello dell'arresto quasi completo del funzionamento del credito nelle contrattazioni commerciali, nelle quali ormai si richiede quasi esclusivamente il pagamento in contanti, peggiorando quindi le condizioni economiche del Paese. Ogni proroga della moratoria accumula debiti nuovi a quelli precedenti, rendendo sempre più pesante il mercato e difficile quindi la futura liquidazione di esso. Inoltre, è fuori di dubbio che la moratoria è giunta in tempo per salvare, almeno momentaneamente, certe posizioni, le quali, senza di essa sarebbero già cadute, mentre invece nell'interesse stesso dell'industria e del commercio, sarebbe preferibile che certe situazioni venissero liquidate nel più breve termine possibile. Gli industriali più forti e più avveduti hanno cercato e cercano di pagare la totalità dei loro effetti, o, quanto meno, di pagarli in limiti più larghi di quel quindici per cento, che il Decreto di moratoria concede sino al 30 corrente, per cooperare in tal guisa a ridare elasticità al mercato: tanto è vero che dai rilievi finora eseguiti, è risultato che circa il 65 per cento degli effetti furono incassati interamente. Ora, anche ammettendo che in questa percentuale debbano essere compresi gli effetti che furono rinnovati, dobbiamo riconoscere che la situazione economica finanziaria del nostro Paese non è così cattiva, da non potersi fronteggiare coll'aumento che ancora si può apportare alla circolazione monetaria, pure rimanendo nei limiti prescritti del 40 per cento di riserva aurea, e senza deprezzare la nostra carta-moneta.

«Perciò io ritengo che il Governo, pur concedendo ancora per un mese la moratoria, dovrebbe allargare considerevolmente i limiti di rimborso dei depositi da parte degli Istituti di credito e, in corrispondenza, quelli del pagamento delle scadenze da parte dei privati. Solo così potrà riattivarsi il movimento degli affari per via naturale di cose, senza rimedi artificiali, che preparerebbero grosse rovine future; e si potrà far cessare il panico finanziario che ha pervaso il nostro Paese.»

La crisi industriale

— E quanto alla crisi di carattere più strettamente industriale?

— E' certo che questa si presenta con caratteri di gravità maggiore. Lo Stato potrà agevolare la soluzione di essa in parte, per quello che riguarda le industrie di esportazione, togliendo quei divieti che oggi non avrebbero più ragione di sussistere.

«Così il Governo ha bene operato concedendo la ripresa dell'esportazione all'industria automobilistica. Un fenomeno che aveva colpito tutti noi, che viviamo in essa, era che, malgrado la crisi generale, le ordinazioni di automobili di ogni genere avevano ripreso da qualche mese vigorosamente. Se, come mi auguro, il Governo renderà permanente il permesso, oggi temporaneo, di esportazione, spero che questa industria potrà avere una certa ripresa, con inestimabile beneficio anche per le classi operaie torinesi.

«Quanto all'industria siderurgica, una rapida indagine da me compiuta nel Piemonte e nella Liguria mi ha mostrato che vi sono «carnets» di ordinazioni per circa tre mesi ancora; ma, dopo questo periodo, ci troviamo di fronte ad una incognita.

«E questa incognita è già grave sin da questo momento per molte altre industrie: meccaniche, tessili, cartiere, tipografiche, del legno, ecc.

«Il Governo ha fatto tutto ciò che era in suo potere, eliminando la scarsità artificiale del carbone fossile ed assumendo i rischi di guerra per i trasporti marittimi. Ma più di questo non vedo cosa esso possa fare. Il resto spetta all'energia ed allo spirito d'abnegazione di noi industriali.

Per il commercio con l'estero

— Dato l'impreparazione delle nostre Banche ad aiutare il traffico di esportazione, la nostra dipendenza dai mercati esteri per il commercio delle tratte, e date infine le condizioni della nostra marina mercantile, come crede ella che si possa aiutare la ripresa, là dove è possibile, delle nostre esportazioni ed importazioni, indispensabili queste ultime soprattutto per i cotoni e le lane grezze, i metalli, i colori chimici e le altre materie prime?

— Per l'importazione occorre anzitutto che siano facilitati in qualche modo i pagamenti all'estero, senza i quali è impossibile avere oggidì le materie prime che ci necessitano. Dall'Inghilterra, ove si sono ripresi i rapporti finanziari, l'importazione si è già nuovamente avviata. Certo le limitazioni imposte dagli Stati belligeranti nell'esportazione dei loro prodotti rendono più difficile per noi alcune importazioni, ma queste difficoltà si possono superare o ricorrendo ai altri mercati ed in ispecie a quello americano, che in questo momento può fornire, o largamente, o variando, se del caso, i processi di fabbricazione. Più difficile invece è la risposta per quanto riguarda l'esportazione.

«Come sopra ho già accennato, togliendo quei divieti di esportazione che oggi non hanno più ragione di esistere, in alcuni campi della nostra industria, quelli cioè che erano più fortemente organizzati, l'esportazione potrà essere ripresa, e ripresa abbastanza attivamente (perchè non è la richiesta che manchi) se il nostro Governo saprà assicurare in qualche modo i trasporti per mare. In molti altri campi invece è tutta un'organizzazione che bisogna creare perchè l'esportazione possa essere avviata.

«Poco tempo prima che scoppiasse la guerra, nel campo metallurgico e meccanico, d'accordo con una delle principali nostre Banche, si stava lavorando attivamente attorno a questa organizzazione, ed a questa lodevole iniziativa il nostro Governo aveva dato tutto il suo appoggio. Disgraziatamente, scoppiate le ostilità, questo lavoro è stato sospeso. Occorre ora riprenderlo con maggior lena, non perchè sia possibile attivare tale esportazione in questi momenti, ma bensì per essere preparati non appena le condizioni del mercato ritorneranno normali.

«Molto potranno fare gli industriali se non si perderanno di coraggio, ma pure molto dovrà fare il nostro Governo, se si vuole che il tentativo abbia buona riuscita.

«E' soprattutto con una maggiore disciplina del lavoro nazionale, con un razionale miglioramento della nostra marina mercantile, con forti riduzioni nei trasporti, tanto per terra, quanto per mare, che può e deve essere aiutata la nostra esportazione.

«Concludendo, certo l'Italia è avvantaggiata per una ripresa almeno parziale della sua situazione di Potenza neutrale. La mia opera costante è di tenificare l'ambiente industriale, perchè è mia convinzione e speranza che se noi industriali resisteremo bene, con coraggio e con fiducia, alla bufera che attualmente imperversa, e coraggio e fede troveranno il loro compenso al ritorno della pace. L'effetto che costantemente si è prodotto dopo tutte le grandi guerre è stato quello di una vigorosa e rapida ripresa dei consumi, della produzione e degli scambi. Da questa domanda di prodotti da parte dei consumatori di tutto il mondo troverà una pigra offerta nei paesi che, sconquassati dal violento uragano, dovranno innanzi tutto rifare gran parte del loro «outillage» tecnico e del loro meccanismo di scambi. Sarà quello per i paesi neutrali, che non hanno interrotto la loro attività economica, e che hanno invece avuto agio di studiare le condizioni dei mercati neutri, il momento opportuno per raccogliere il frutto della loro sagace preparazione ed attesa.

Voti del Comizio agrario
per fare argine alla crisi

La Direzione del Comizio agrario ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Considerando i danni gravissimi già subiti dall'industria agraria per lo scoppio della guerra europea, e quelli ben maggiori a cui essa può andare incontro ove si adottassero inconsulti provvedimenti governativi; ritenuta l'opportunità che risulta anche più evidente in seguito alla guerra presente, di proteggere i prodotti agrari nazionali necessari alla consumazione del Paese; confidando che il Governo, il quale solo ha gli elementi per apprezzare la situazione internazionale, saprà conservare la presente neutralità vigilante fino a che sia richiesto dai grandi interessi del Paese; è d'avviso:

«1.o Che lo Stato debba supplire alla caduta di tanta parte della valuta fiduciaria nazionale per l'inevitabile scredito che l'ha colpita e per la moratoria che ne fu ad un tempo conseguenza e causa: a) mediante la valorizzazione dei conti correnti bancari, distinti dai depositi a risparmio, e da quella di parte almeno dei depositi esistenti presso le Casse postali; b) mediante il largo risconto delle cambiali per parte degli Istituti di emissione, e specialmente del portafoglio delle piccole Banche, sole od associate, con facoltà di eccedere i limiti imposti all'emissione di fronte alla riserva; c) mediante l'aumento dell'emissione dei biglietti di Stato;

«2.o Che per attenuare la crisi vinicola imminente, in mancanza di sufficienti provvedimenti come al N. 1, lo Stato collochi l'uva fra le materie prime, per gli effetti del rimborso dei depositi bancari, e promuova le concessioni di prestiti e sconti su pegno di vino presso le cantine dei produttori e rivenditori;

«3.o Per attenuare il ribasso dei prezzi della frutta si conceda, tra l'altro, con opportune cautele, lo zucchero in franchigia per la produzione di marmellate, sciroppi e gelatine;

«4.o Per attenuare la crisi dell'industria del latte si consenta la libera esportazione del burro e dei formaggi;

«5.o Lo Stato si valga dei suoi consoli all'estero per raccogliere colla maggiore sollecitudine notizie precise e minute sulla condizione delle piazze estere di fronte alle cessate o scemate esportazioni per parte degli Stati belligeranti, dando loro la massima pubblicità;

«6.o Si promuova una più larga produzione di grano per l'annata prossima, accordando l'affidamento che il dazio sul grano non sarà tolto od eccessivamente abbassato, ove il suo prezzo si conservi in limiti ragionevoli».

La Federazione Italiana
fra le Associazioni di Rappresentanti di commercio
dal Ministro di Grazia e Giustizia

L'Unione fra viaggiatori e rappresentanti di commercio della nostra città comunica che il ministro Dari ha ricevuto in particolare udienza il cav. Palomba, presidente della Federazione, che gli ha presentato gli ordini del giorno votati dall'Associazione federata «Arci» di Milano.

Gli ordini del giorno, mentre affermano che i rappresentanti di commercio non si rifiutano e non si rifiuteranno a nessuno dei sacrifici che sono e saranno loro richiesti in questo supremo momento dalla madre patria, invocano provvedimenti in forza dei quali sia possibile richiamare le banche alla loro esatta funzione di dispensatrici del credito, e invitarle a non gravare sul piccolo e medio commercio, sul piccolo e medio sconto.

Reclamano inoltre che venga finalmente presentata al Parlamento la legge da tanto tempo invocata sul riconoscimento giuridico della funzione del rappresentante di commercio.

Il ministro accolse con la consueta benevola deferenza il presidente della Federazione, e lo assicurò di tutto il suo appoggio, per la parte che lo riguarda, al desiderata della classe.

Note di scuola

Dal 1.o al 6 ottobre sono aperte presso il Liceo musicale le iscrizioni alle scuole di composizione e pianoforte, arpa, violino, violoncello, contrabasso, flauto, clarino, oboe, fagotto, corno, tromba e trombone.

Col 21 ottobre avranno principio i corsi di insegnamento nelle Scuole officine serali sia nella sede centrale di via Ormea, sia nella succursale di via Cuneo, 50. Le lezioni però per i corsi di tornitori meccanici e fucinatori avranno principio col 1.o ottobre.

La tassa d'iscrizione è di L. 3. L'Amministrazione provvede gratuitamente utensili e materie prime. Dal 1.o al 3 di ottobre avrà luogo la visita ed accettazione dei ragazzi e signorine (da 3 ai 16 anni) per la sezione di ginnastica medica nell'Istituto Regina Maria Adelaide. Pure col 1.o ottobre avranno principio le lezioni nell'Istituto professionale femminile Maria Laetitia, e le iscrizioni si ricevono dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 per i corsi feriali, e nel pomeriggio delle domeniche (dalle 14 alle 16) per i corsi festivi.

Per la scuola tecnica mista di S. Paolo

L'Amministrazione comunale, nell'intento di appagare il desiderio vivissimo delle numerose famiglie abitanti in Borgo S. Paolo, ha preso disposizioni per l'istituzione di una Scuola tecnica mista nella regione, vivamente patrocinata in particolar modo dai consiglieri Borini, Dagasso e Musal.

La drammatica fine
d'un garzone dodicenne

Ieri sera venne trasportato morto all'Ospedale di San Giovanni il ragazzo dodicenne Giuseppe Rossi, abitante in via Maria Vittoria n. 36, garzone muratore il quale fu vittima d'un terribile infortunio sul lavoro.

Egli era addetto ai lavori di costruzione di una casa, in via Casteggio n. 1, in regione Oltre Po. Nelle ultime ore del pomeriggio di ieri, mentre aiutava uno dei muratori, trasportando della calcina, salì sopra una scala a pioli, ma, arrivato all'altezza di un metro, scivolò e cadde. Disgrazia volle che nella caduta battesse fortemente il capo contro un sasso dalla punta acuminata. Il colpo fu tale ch'egli giacque tramortito al suolo.

Accorsero presso di lui, per tentare di prestargli soccorso, il compagno suo Ernesto Feggiano, abitante in via Ricotti n. 1, e poco dopo suo padre.

L'infelice giovane era però in fin di vita. Il padre, aiutato dal Feggiano, depostolo in una vettura, lo trasportò all'Ospedale, ma egli spirò durante il tragitto.

Il dott. Quarella ne constatò la morte avvenuta per frattura della base cranica, e lasciò il cadavere a disposizione della famiglia.

Il Rossi lavorava per conto dell'impresa Autiliolo.

Furto in un negozio di via Garibaldi

Il signor Gioachino Furno, proprietario di un negozio di seterie al N. 18 di via Garibaldi, informò la Questura che nelle ultime ore della notte scorsa, ignoti, mediante rottura di un lucchetto alla porta esterna del negozio, penetrarono nell'interno e vi rubarono cinquanta pezze di seta a L. 100.

Constatato il furto si potè stabilire che la visita ladresca avvenne dopo le ore 6, infatti il signor Giuseppe Ferrero, rappresentante della Ditta Barbero, il cui esercizio è nella casa di fronte, intese verso quell'ora il rumore di una serranda e vide un individuo allontanarsi dal negozio Furno, ma di ciò non fece caso pensando che fosse un commesso del negozio incaricato di sbrigare una commissione mattutina.

La moda e la guerra
Una Mostra a Torino

L'idea che giorni sono abbiamo raccolta sull'opportunità di organizzare a Torino una Mostra della Moda, per dar modo alle sarte e alle modiste di mettere in valore i tipi da loro creati nella mancanza di modelli parigini, tende a concretarsi, e lo registriamo con piacere, in una manifestazione pratica che troverà indubbiamente largo consenso nel mondo elegante femminile.

— Quest'anno, come ci vestiamo? — si chiedono le signore.

— Come si vestiranno le signore eleganti — rispondono sarte e modiste — non lo sappiamo; ma vogliamo far loro conoscere come possono vestirsi anche se mancano le varietà originali della capitale francese. Le linee della moda sono state fissate nell'estate, e l'autunno non le avrebbe modificate; su quel tipo noi intendiamo far conoscere le variazioni nostre che crediamo non meno belle di quelle che avrebbe creato la genialità parigina.

Il seguente comunicato, che ci trasmette la Società «Pro Torino», così precisa l'idea:

«Allo scopo di promuovere in questo momento lo sviluppo di un'industria Torinese, e di fornire occasione di lavoro alle classi operaie minacciate di disoccupazione per l'attuale crisi, si sta costituendo presso la Società «Pro Torino» (via Roma, Galleria Nazionale), un'apposito Comitato. Esso si propone di organizzare una serie di manifestazioni che valgano ad attirare l'attenzione del pubblico di Torino e d'Italia sull'industria dell'abbigliamento e della moda femminile ed a mettere in rilievo il primato di Torino, dei suoi industriali, dei suoi operai in questo campo. Gli aderenti e gli interessati possono per schiarimenti rivolgersi alla «Pro Torino», cominciando da lunedì 28 corr., dalle ore 15 alle 17,30».

Chi ha preso questa iniziativa — non possiamo fare dei nomi perchè il Comitato è ancora in formazione — vi ci aggiunge in proposito informazioni più particolareggiate.

— Si tratta di un tentativo; e, come tutti i tentativi, urterà contro infinite difficoltà; ma abbiamo tesori di buona volontà e disposizione e speriamo di riuscir a fare qualche cosa di assolutamente pratico. Non è un'Esposizione che intendiamo fare — non è questo il momento di pensare a delle manifestazioni di tale genere — ma una Mostra, una semplice Mostra che serva di stimolo alle sarte e modiste nel produrre, e alle signore nell'acquistare. Una Mostra collettiva, fatta di opere originali, poche e ben scelte, che metta in rilievo lo spirito di iniziativa delle sarte e delle modiste torinesi e la genialità delle nostre lavoratrici dell'ago.

«Torino viene considerata fra le città italiane quella che ha una maggiore preparazione, una migliore mano d'opera nella industria femminile; questa superiorità che le si riconosce, intendiamo metterla in valore. Sarte e modiste torinesi hanno una vasta clientela in tutte le città d'Italia: — anche in America inviano dei loro lavori — quale modo migliore per dimostrarsi degne di questa fiducia, che il creare, in quest'anno eccezionale, qualche cosa di veramente proprio? Sarte e sarti dell'Italia centrale e meridionale, che negli scorsi anni si recavano a Parigi, potranno, se lo credono, fermarsi a Torino.

— Gli aderenti sono molti?

— Confidiamo che tutti i maggiori negozianti del genere coopereranno alla riuscita del tentativo.

Investito da un automobile

Il ferroviere Francesco Ferraris di Luigi, di anni 31, abitante in via San Massimo, N. 42, passando in bicicletta all'angolo di via Ospedale e via Lagrange, fu investito dall'automobile della Gloria-Film e cadde, riportando escoriazioni all'avambraccio destro e contusioni al capo, al dorso ed alla gamba destra.

Egli fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove il dottor Quarella lo medicò e lo giudicò guaribile in 25 giorni.

Sul lavoro

Certo Felizzato Giacomo, d'anni 43, mentre era al lavoro in un magazzino di pietre di proprietà municipale, sito in via Catania, fu colpito da una lastra di pietra che veniva tolta da un carro e riportò una ferita lacero-contusa allo sterno destro. Dopo una provvisoria medicazione coll'antisettico ricevuta nella sezione delle guardie municipali, venne accompagnato da un agente al San Giovanni, i cui sanitari lo giudicarono guaribile in quindici giorni.

Note spicciole

La Federazione dei lavoratori d'albergo, caffè e liquorerie, terrà un' assemblea di Consiglio lunedì 28, alle ore 22.

Seguendo la Cronaca

I divertimenti

Giardino Cittadella

Oggi al grande *Parco Zoologico e Circo Equestre* 2 rappresentazioni: ore 10 mattinée, ore 21 spettacolo serale col concorso di tutte le attrazioni. Tutte le sere alle ore 21 programma variato.

Robinson Crosuè

Per domani, lunedì, la Direzione del *Cinema Ambrosio* annuncia all'affezionato pubblico un grande ed attraente programma dal suggestivo titolo *Robinson Crosuè*. Continua il successo della celebre violinista *Hewart*.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Proprietà Fratelli Chiarella). — (Compagnia comica italiana diretta da Napoleone Masi). — Ore 21: *Fiorette e Patapon*, commedia in tre atti. — Ingresso L. 0 80.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà Fratelli Chiarella) - (Compagnia drammatica italiana Vitaliani). — Ore 21: *Maria Stuarda*, tragedia in cinque atti, di F. Schiller. — Ingresso L. 0 80.

TEATRO ALFIERI (Proprietà Suvini e Zerboni). — Compagnia d'operette «La Novissima» — Ore 15 e 20,45: *Un'avventura di Casanova*, operetta in tre atti, di V. Raffaelli. — Ingresso L. 1.

TEATRO BALBO (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia d'operette «Città di Firenze». — Ore 15: *La casta Susanna*, operetta in 3 atti, di Gilbert; — Ore 20,45: *La vedova allegra*, operetta in tre atti. — Ingresso L. 0 80.

TEATRO TORINESE — Ore 15 e 20,45: *Il Barbiere di Siviglia*, opera di G. Rossini.

TEATRO DEL POPOLO — Compagnia drammatica diretta da Arturo Gazzes — Ore 15: *Il Paradiso perduto* — Ore 20,45: *Il ladro*, dramma in 3 atti, di T. Bernstein. — Ingresso L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi). — Ore 15 e 20,45: *Tutti a cà del diau.* — Ingresso L. 0 40.

VARIETA' MAFFEI — Spettacolo di varietà ore 21. — I debutti.

GIARDINO CITTADELLA — Tutti i giorni visita al Giardino Zoologico, dalle ore 10 alle ore 18. Spettacolo equestre tutte le sere, alle ore 21.

CINEMA SPLENDOR — *La scritta sensazionale*, grande dramma in tre atti; *Max a Monaco*, comica.

CINEMA MERIDIANA — *Abbandonata*, ovvero *Figlia di Principe*, in 3 atti. — Ingresso cent. 30.

RESTAURANT DU PARC — Skating — Concerto.

KURSAAL DURIO — Ore 9, 15, 21: *Skating.*

CHALET VALENTINO — Ore 16: *Concerto musicale*

OSSERVATORIO DI TORINO

Palazzo Madama — 26 settembre 1914:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,7; ore 15: 741,2; ore 21: 741,1.

Stato atmosferico. — Ore 9, 15 e 21: coperto.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali:
MINIMA + 11,5 MASSIMA + 17,1

Piazza Castello (sulle mura al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 25	+ 17,0
Temperatura minima della notte dal 25 al 26	+ 11,1

Stazione Termometrica Bardelli (Corso Duale):

Temperatura massima del giorno 25	+ 16,8
Temperatura minima della notte dal 25 al 26	+ 11,3

26 settembre — Il sole nasce alle ore 6 e minuti 00, tramonta alle ore 18 e minuti 16. Giorno della luna 7.

Il dirigibile Usuelli
torna a Milano
Un'escursione del "P 3,,

I torinesi hanno avuto in questi giorni più volte occasione di osservare nel cielo i dirigibili *Usuelli* e *P 3*, due unità preziose della nostra flotta aerea militare.

Con la venuta a Torino del nuovo dirigibile *Usuelli* ci è stato dato il mezzo di ammirare due macchine aeree di forma diversa, ma entrambe ottime. Sono esse il frutto di lunghi studi fatti da italiani, da veri competenti — come il capitano Crocco e l'Usuelli — e queste macchine, ideate e costrutte dal genio italiano, sono state affidate a uomini altrettanto tecnici, a militari come i capitani Pastine e Mina.

Le due belle unità della nostra flotta aerea le abbiamo così osservate a terra, dentro il magnifico *hangar* di Mirafiori, le abbiamo seguite nell'ascesa, le abbiamo ammirate nei successivi voli.

Il dirigibile *Usuelli*, dopo due giorni di permanenza a Torino, ha ripreso la via di Milano o, meglio, di Villa Pizzone, dove si continueranno gli esperimenti di collaudo. Il dirigibile *Usuelli* entrerà quindi a far parte della flotta aerea militare, la quale con questo prezioso acquisto verrebbe a possedere 10 dirigibili. L'altra sera il dirigibile *Usuelli* faceva una breve escursione su Torino, recando a bordo, oltre il solito equipaggio, il cavaliere uff. Matteo Ceirano. Ieri mattina, alle ore 8 precise, lasciava l'*hangar* di Mirafiori. Sulla navicella prendevano posto, con l'Usuelli ed il capitano Mina, i tenenti Marro e Coturri ed il meccanico, il soldato Colombo. Con gentile pensiero, il capitano Pastine, comandante del parco dirigibili di Mirafiori, stabiliva che il dirigibile *P 3* accompagnasse per buon tratto di percorso il dirigibile *Usuelli*. Sulla navicella del *P 3* prendevano posto, con l'equipaggio militare, formato dai capitani Pastine e Molares, dal tenente Cannevali e dal sergente motorista Rapanelli, il commissario dell'Aero Club d'Italia cav. uff. Gustavo Verona ed il pilota-aeronauta avv. Vaccarino.

Il dirigibile *Usuelli* già si avvia in direzione di Torino, quando il capitano Pastine dà gli ordini per l'uscita del *P 3*. La manovra è comandata dal capitano Molares, ed è veramente interessante, sorprendente. Cinque minuti sono passati ed il grande dirigibile già appare sul vasto piazzale di partenza. Ogni soldato specialista ha risposto con precisione matematica ai diversi comandi. Nella navicella tutto è pronto: meccanismi, zavorra ed utensili; e l'equipaggio vi prende posto. Il motorista Rapanelli, che già come soldato fece la campagna libica quale meccanico del *P 3* e che fu promosso sergente per merito di guerra, mette in azione il potente motore. Le squadre dei soldati si ritirano ed il dirigibile si libra maestoso sull'aerodromo. La sua navigazione è favorita dalle condizioni atmosferiche. In basso vi è calma ed in alto il vento soffia poco forte.

Il dirigibile *P 3* si avvia verso Torino, seguendo dapprima l'*Usuelli*; poi questo passa sulla linea del Po, elevandosi sulla collina, mentre il *P 3* attraversa la città sulla direttiva della piazza Castello. Lo spettacolo che ci è dato di ammirare non è di tutti i giorni. Sono due bellissime aeronavi che si librano nel cielo, che si seguono, si sorpassano, si elevano, si abbassano, e nei loro movimenti ci appaiono più che sicure. In basso l'immensa Torino, a destra il colle di Superga illuminato dal sole, a sinistra le Alpi velate da una leggera nebbia, ed in alto ancora due aeroplani, un monoplano ed un biplano militare, che si sono aggiunti al *P 3* quale scorta d'onore al dirigibile *Usuelli*. Ecco il quadro che si presenta agli occhi dei componenti i due equipaggi.

Nelle vicinanze di Chivasso i due dirigibili, che navigavano, con vento leggermente in favore, all'altezza di 400 metri, si avvicinavano ed i due equipaggi si scambiavano il saluto alla voce. Quindi il dirigibile *Usuelli* proseguiva la sua rotta verso Milano, ed il *P 3*, girando a sinistra, navigava verso Rivoli, per dirigersi quindi su Stupinigi, e ritornava a Mirafiori alle 9,20. Prima di riprendere terra il dirigibile *P 3* compie alcune evoluzioni attorno all'*hangar*, e la discesa avviene in pochi minuti.

Giunto alla quota di 80 metri, il capitano Pastine ordina di fermare il motore; subito si lasciano cadere le corde, mentre a bordo si eleva una bandiera rossa, segnale ai soldati di afferrare le corde stesse. Il dirigibile prende terra; l'equipaggio lascia la navicella, nella quale sono posti alcuni sacchetti di zavorra. Quindi il *P 3*, trattenuto e tirato per le corde dai soldati, rientra nel grande *hangar*. E' questo uno dei migliori, ed in esso sono da ammirarsi l'ordine ed il perfezionamento di ogni servizio inerente alla navigazione aerea.

Stato Civile di Torino
26 settembre 1914.

NASCITE 10: di cui maschi 2, femmine 8.

MATRIMONI: Brunero Vincenzo con Borello Domenica — Conti Lorenzo con Brondo Carolina — Cocchetti Bruno con Massari Caterina — Daltrino Stefano con Zanino Orsola — Drivet Pietro con Valle Ernesta — Folli Faustino con Gaja Emilia — Giorda Antonio con Clerico Margherita — Macciachini Santino con Cartan Rosalia — Massano Lorenzo con Roberto Regina — Moncalvo Carlo con Ghidella Adele — Poli Luigi con Bocca Anna — Savarino Francesco con Gribaudo Teresa — Zola Carlo con Clara Angela.

MORTI: Grondana Teresa ved. Aprà, d'anni 74, di Chieri, ag., via Lamarmora, 14. Vaccarino Giuseppa ved. Gili, d'anni 68, di Castiglione, fantesca.

Dellino Caterina, d'anni 29, di Torino, fantesca. Damo Agostino, d'anni 14, di Torino, meccan. Falletto Giovanni, d'anni 76, di Rivarossa, conducente.

Allasino Rosa ved. Chiaro, d'anni 72, di Perosa Argentina, trapuntata, via Fucina, 16. Ferrero Giovanni, d'anni 21, di Collegno, tucinatore, via Nole, 64.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 6.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Moreau de Fiversoy conte Eusebio, possidente, con Cabiò Francesca — Ferrante Angelo, aggiustatore, con Pellicchieri Pasqualina — Barbero Paolo, commerciante, con Agosta Giovanna — Barocco Ignazio, esercente, con Fornero Virginia — Basso Giuseppe, calzolaio, con Rosso Maria — Ferraglio Battista, meccanico, con Ferraglio Maria, cucitrice — Pasquali Ottavio, guardia scelta di città, con Sirgiola Gabriella, negoziante — Mondino Vincenzo, panettiere, con Quaglia Anna, operaia — Lanteri Giuseppe, [illegible], con Cauda Caterina — Dallavecchia [illegible], macellaio, con Damasio Luigia, sarta — Avenna Andrea, sarto, con Mussatto Natalina, sarta — Rosso [illegible] Pietro, [illegible], con Tomatis Rosa Maria, operaia — Ghera Francesco, cameriere, con Sebastiani Giulia, cucitrice — Bernini Alfonso, [illegible], con Camoso Giuseppina, sarta — [illegible] Ernesto, commerciante, con Milanesio Maria, [illegible] — Borra Lodovico, muratore, con Giacotti Maria, sarta — Grimaldi Antonio, operaio, con Zeppa Caterina, sarta — Rossero Giovanni, [illegible], con Allara Maddalena — Bordo Giuseppe, rappresentante, con Aglia Nicolina Delfina, sarta — Voltano Giuseppe, capitano commissario, con Domenici Caterina — Tinto Enrico, scultore, con Perano Adele, operaia — Maschio Olimpio, panattiere, con Mamo Lucia, sarta — Musso Celestino, cameriere, con Josta Teresa, pettinatrice — San Pietro, agente teatrale, con Castagnet Teresa, lingeriala — [illegible], con Quaglia Eugenia — [illegible], con Bongiovanni Candida, operaia — [illegible] Damiano, [illegible], con Cravero Domenica, [illegible] — Bianco Emiliano, viaggiatore di commercio, con Como Teresa, negoziante — [illegible], con Tesetti Luigia — [illegible], con Tesetti Giuseppina, [illegible] — Grosso Domenico, contadino, con Macario Lucia, [illegible] — [illegible] Giovanni, meccanico, con Lupo Angela, operaia — Marocco Pietro, ferroviere, con Conti Anna — Milano Luigi, meccanico, con Lupo Maria, operaia — [illegible] Nicola, industriale, con Pirio Fortunata — Emanuel Michele, fonditore, con [illegible] Giovanna vedova Mattia — Scaffone Maria, [illegible], con Arduino Emilio della Ermenia, cuoca — Merlone Luigi, macchinista navale, con Sobrero Maria — Vaccaneo Irmo, manovale, con Corretto Margherita, operaia — Ferrero Giuseppe, cameriere, con [illegible], cameriera — Benvenuti Giovanni, [illegible], con Castello Maria — Pamalera Andrea, commerciante, con Peyrone Maria — Accornelli Ernesta, operaia, con [illegible] Luigia, sarta — [illegible] Guido, meccanico, con Ravinetto Delfina — [illegible] Francesco, [illegible], con [illegible] Maria, segretaria privata — Massa Angelo, [illegible], con [illegible] Elisabetta — [illegible] Costantino, [illegible], con [illegible] Augusta — [illegible] Angelo, manovale, con [illegible] Maria, [illegible].

Mercati delle uve
(Dispacci della Camera di Commercio di Torino)

26 Settembre

ACQUI. — Uvaggio, Mg. 3000, da L. 1 a 1 50.

ALBA. — Dolcetti, Mg. 36,000, da L. 1 25 a 1 46.

ALESSANDRIA. — Uvaggio, Mg. 500, da L. 0 80 a 0 90.

DOGLIANI. — Dolcetti, Mg. 12,500, da L. 1 30 a 1 65.

TORTONA. — Uva nera di collina, Mg. 15,250, da L. 0 70 a 1 30 — Uva bianca, Mg. 7500, da L. 0 60 a 0 80.

Bollettini trasmessi dai Municipii.

TORTONA, 23. — Uva nera di collina Mg. 7090 da L. 1,25 a 0,67 — Uva bianca Mg. 2733, da L. 0,70 a 0,65.

ALESSANDRIA, 24. — Uvaggio Mg. 680, da L. 0,80 a 0,70.

NOVI LIGURE, 24. — Nebioli Mg. 400, da L. 1,05 a 0,75 — Uva mista Mg. 3665, da L. 0,90 a 0,60.

ACQUI, 25. — Uve nere d'ogni qual. Mg. 780, da L. 1 a 1,75.

ALESSANDRIA, 25. — Uvaggio Mg. 401, da L. 0,85 a 0,75.

CUNEO, 25. — Dolcetti Mg. 4000, da L. 1,30 a 1,45.

REGGIO EMILIA, 25. — Uva nera Mg. 230,720, da 1,10 a 0,85 — Uva bianca Mg. 500, a L. 0,85.

Assemblee di Società Anonime

FABBRICA TORINESE DI COLLA E CONCIME

Ieri ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria ed intervennero 10 azionisti rappresentanti in proprio e per delegazione N. 19740 azioni. Venne data lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione e del bilancio al 31 luglio scorso, con un utile netto, dedotti gli ammortamenti, di L. 160,444,53. Venne approvato il dividendo di L. 5 per le azioni di preferenza e di L. 2,50 per quelle comuni, corrispondenti al 4 e 5 0/0 e pagabile dal 1.o ottobre. Vennero riconfermati i consiglieri e sindaci uscenti.

La parte straordinaria riguardava specialmente la alienazione di un terreno di proprietà sociale da cedersi alle Ferrovie; ciò che venne approvato.

«CEMENTI PO»

L'Assemblea generale ha approvato la relazione sull'esercizio chiuso al 30 giugno e il bilancio relativo, che presenta un utile netto di L. 71,270,80. Venne deliberato di distribuire L. 52,500 alle azioni, corrispondendo così loro un dividendo del 5 per cento.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 26 settembre — Cambio giornaliero per gli effetti del regio decreto superiori alle lire 100 in fasci con certificati — Lire 105,66. — Cambio settimanale Lire 105,66.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 26 Settembre 1914

TORINO	86	87	13	31	30
BARI	50	87	80	77	8
FIRENZE	61	16	60	22	37
MILANO	31	5	39	34	41
NAPOLI	46	54	4	19	65
PALERMO	11	30	6	77	8
ROMA	21	36	84	24	13
VENEZIA	86	28	83	41	8

L'accompagnamento dalla Stazione P. N. (lato via Nizza) al Cimitero della salma di

Michele Kerbaker

avrà luogo lunedì, 28 corr., alle ore 16.

Le famiglie KERBAKER e MARTINO ne danno partecipazione.

Torino, 26 settembre 1914.

(Pompe funebri Gonin)

La famiglia BARRA ed i parenti tutti, vivamente commossi dell'indimenticabile dimostrazione di affetto data alla loro compianta

Vittoria Barra

sentitamente ringraziano quanti vollero associarsi al loro dolore onorando la memoria della cara estinta.

Chiedono venia a coloro cui non è pervenuto il triste annunzio e, ringraziando, dispensano dalle visite.

Ieri, alle ore 13 1/2, dopo brevissima e crudele malattia, ritornava serenamente a Dio

Pachner Francesco

d'anni 20

lasciando desolatissimi il padre, la madre, i fratelli, le sorelle ed i congiunti tutti.

UNA PREGHIERA

La sepoltura avrà luogo lunedì, 28 corr., alle ore 9, partendo dall'Ospedale Militare, Barriera d'Orbassano.

Per il commercio e l'industria
internazionale

La nostra Camera di commercio ci ha fatto pervenire diverse comunicazioni interessanti per il commercio e l'industria internazionale.

Anzitutto rende noto che il Banco di Napoli, allo scopo di facilitare il cambio internazionale, provvede ai pagamenti ed alle riscossioni per l'Inghilterra, Svizzera, America del Nord, S. Paolo del Brasile, Buenos Ayres. Lo stesso Banco fu inoltre autorizzato ad acquistare divisa estera, nelle suddette piazze per la Germania nonchè a ricevere denaro, e far pagamenti, ma non acquista divise. Tutte le sedi del Banco ebbero istruzioni in proposito, però, per operazioni di notevole entità occorre l'intervento della Direzione generale del Banco stesso.

La seconda comunicazione riguarda l'importazione del grano dalla Russia. A questo proposito comunica, per opportuna norma degli interessati, che le pervennero speciali istruzioni in merito alla importazione di grano dalla Russia e gli importatori di tale merce potranno, pertanto, rivolgersi personalmente alla Camera predetta per ottenere verbalmente le comunicazioni riflettenti all'importazione.

La terza comunicazione, infine, riguarda gli interessi commerciali italiani coll'Inghilterra. Ed a questo proposito anche la Camera di commercio italiana in Londra, in vista della posizione difficilissima in cui si trovano i sudditi germanici ed austriaci rappresentanti gli interessi dei commercianti ed industriali in Inghilterra, in causa delle disposizioni emanate da quel Governo, avverte che la medesima si mette a disposizione dei detti commercianti ed industriali per tutte le opportune informazioni e provvedimenti che ritenessero del caso.

Partenze

E' partito per Roma l'on. Morgari.
E' partito per Milano il sindaco, sen. Teofilo Rossi.

Un comunicato
della Camera di commercio italiana a Londra

Riceviamo:

Londra, 18 Settembre.

Ill.mo Signor Direttore,

Le disposizioni emanate dal Governo inglese in conseguenza della presente guerra, pongono i sudditi germanici ed austriaci residenti nel Regno Unito in una posizione difficilissima, la quale intralcia la liquidazione degli affari da essi in precedenza iniziati e la conclusione di nuovi. Questa Camera di Commercio, nell'interesse dei commercianti ed industriali italiani che sono rappresentati in Inghilterra da agenti delle suddette nazionalità, crede suo dovere di render noto questo anormale stato di cose, mettendosi a disposizione degli interessati per le opportune informazioni e provvedimenti. Con tutta osservanza. — Il V. Presidente, Ing. E. Canziani.

"Ti farò vedere come si spara!,,

Il ragazzo Domenico Chiorino, di anni 14, abitante in via Feletto n. 16, si trovava ieri davanti al portone di casa sua in compagnia di una sorellina, quando vide avvicinarsi un suo coetaneo, certo *Giovanin*, con una pistola Flobert. Preso dalla curiosità di esaminare l'arma, egli si rivolse al compagno chiedendogli di vederla.

— E perchè no? — rispose l'altro. — Prima però voglio farti vedere come si spara!

E senz'altro puntava l'arma contro il Chiorino e faceva scattare il grilletto. Un grido seguì al colpo. Il ragazzo era stato colpito alla gamba destra.

Premurosamente accompagnato nella vicina farmacia e da questa all'Ospedale di San Giovanni, il dott. Pinardi riscontrava al Chiorino una ferita giudicata guaribile in giorni 8.

ULTIME NOTIZIE

I russi occupano una città sulla ferrovia per Cracovia

e due altri forti del campo trincerato di Przemysl

(Servizio speciale della "STAMPA,,)

Un comunicato francese

PARIGI, 26, notte.

Il comunicato ufficiale delle 15 dice, per lo scacchiere orientale:

I russi si sono impadroniti di Szeswow, sulla ferrovia che conduce a Cracovia e di due posizioni fortificate a nord di Przemysl. In Polonia i tedeschi sembrano fortificarsi a nord di Kalisz.

I comunicati russi

PETROGRAD, 26.

Un comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo dice:

«Il 23 settembre i russi hanno represso un tentativo dell'avanguardia tedesca per avanzare nel governo di Suwalki nel raggio di Sbhechutschin e di Vincenia. Molti combattimenti d'avanguardia riuscirono favorevoli ai russi.

«Nella Galizia occidentale non si segnalano più combattimenti. L'esercito austriaco respinto continua a battere in ritirata.

Un altro comunicato del Grande Stato Maggiore reca: «Nella regione di Druskenniky le truppe russe hanno impegnato il 25 settembre un combattimento contro i tedeschi.

L'esercito austriaco ripiega all'ovest, utilizzando le strade ferrate che conducono a Cracovia. Dopo aver disfatto due reggimenti di «Honveds» le truppe russe hanno occupato Turka.

Un combattimento più accanito di quello che precedette la presa di Jaroslaw, ha avuto luogo a Sadvaywohnya ed è durato una settimana. Gli austriaci occupavano su una lunghezza di molte miglia le alture dominanti la campagna. Essi si opposero all'avanzata dei russi con un fuoco terribile di artiglieria. I russi non cedettero e al quinto giorno fecero tacere l'artiglieria nemica e si impossessarono delle posizioni austriache con un'impetuosa carica alla baionetta. I prigionieri austriaci dichiarano che mancavano completamente di viveri da quattro giorni e che disponevano soltanto per nutrirsi di patate e dei frutti raccolti nei campi».

Przemysl completamente isolata

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 26, notte.

Un dispaccio da Pietrogrado al Times annuncia la caduta di Chyrov e il conseguente completo isolamento di Przemysl.

M. PRATI.

Sarajevo non è stata occupata dai serbo-montenegrini

Roma, 26.

L'Ambasciata d'Austria-Ungheria comunica: «La stampa nemica fa circolare la notizia assolutamente infondata che Sarajevo sarebbe occupata dai serbi e dai montenegrini. L'Ambasciata d'Austria-Ungheria in Italia è autorizzata a smentire categoricamente, in base a informazioni autentiche, tale notizia».

Lissa occupata dagli anglo-francesi?

Milano, 26, notte.

Il Secolo, nella sua edizione serale, pubblica questo telegramma in data Parigi, 26, ore 7,50:

«La notizia dell'occupazione di Lissa da parte della flotta anglo-francese ha prodotto qui grande impressione. Essa viene confermata nei circoli competenti, ma per ordine della censura nessun giornale l'ha riprodotta, tranne il Figaro. Questo aggiunge che l'azione ha evidentemente lo scopo di provocare la flotta austriaca e costringerla ad abbandonare il suo rifugio tra le formidabili difese di Pola per uscire al largo.

«Anche le operazioni contro Cattaro sono qui seguite col più vivo interesse. Il Journal assicura che la resa di quell'importante base navale non può tardare molto. La conquista di Cattaro, oltre che pel suo valore militare, avrà una grande importanza anche pel ricco bottino di guerra che le navi alleate potranno fare in quel porto».

Gli studenti rumeni per la guerra all'Austria

Roma, 26, notte.

Il *Giornale d'Italia* ha da Bukarest:

«La facoltà universitaria, riunitasi solennemente in assemblea plenaria, espresse, dopo lunga ed alta discussione il suo parere ed i suoi voti riguardo alla situazione della Rumenia nell'attuale momento politico internazionale. Questo voto è stato riassunto in una memoria che la Facoltà ha presentato oggi al Presidente del Consiglio. In essa si chiede che la Rumenia, ispirandosi ai suoi gravi e reali interessi politici e nazionali, rompendo ogni indugio, passi senz'altro contro l'Austria».

Un corpo tedesco di 40.000 uomini si accampa a Waterloo

Ostenda, 26.

Da sabato 40 mila tedeschi sono accampati nei dintorni di Waterloo. Lo Stato Maggiore si trova a Raysbroek presso Bruxelles. Le Autorità tedesche non rilasciano più passaporti per Mons.

Questa notizia è interpretata come indicazione che i tedeschi non vogliono che si vengano i loro grossi trasporti che sarebbero già ritornati dalla Francia a Mons.

Il borgomastro di Bruxelles, Max, d'accordo col governatore tedesco, ha inviato un emissario ad Anversa al Governo belga chiedendogli di autorizzare l'entrata di grano nel Belgio e l'invio di grano e di bestiame specialmente per approvvigionare Bruxelles.

Stato d'assedio in Olanda per impedire il contrabbando verso la Germania

Parigi, 26, notte.

Si ha da Amsterdam: Per impedire il passaggio del contrabbando in Germania il Governo olandese dichiarò lo stato d'assedio nelle provincie orientali.

Un successo francese ad Altkirch?

(Per telegrafo alla Stampa).

Basilea, 26, ore 20.

Notizie da fonte privata affermano che l'azione delineatasi ieri presso Altkirch prosegue. I tedeschi miravano all'inseguimento del nemico per conquistare il campo trincerato di Pfeterhausen. Lo scacco subito dai tedeschi sembra notevole. Molti ufficiali sono rimasti feriti. L'azione non è definita. I tedeschi hanno iniziato la controffensiva.

G. D.

La casa dei genitori di Poincaré saccheggiata dai tedeschi

La proprietà del Presidente bombardata

Parigi, 26, notte.

Le truppe tedesche hanno saccheggiato a Tricourt la casa di Lucien Poincaré e a Nubecourt la casa dei genitori del presidente della Repubblica, Raimondo Poincaré, ed hanno bombardato ieri con particolare accanimento il comune aperto di Champigny e la proprietà personale di Poincaré.

Una villa a Nizza del duca di Saxe Meiningen adibita ad ospedale

(Per telegrafo alla Stampa).

Bordeaux, 26, notte.

Si ha da Nizza:

Per ordine dell'autorità prefettizia, la villa La Fôret, appartenente al Duca di Saxe Meiningen, cognato dell'Imperatore di Germania, sarà trasformata in ospedale militare. Questa villa, che è grandissima e molto sontuosa, è circondata da un parco magnifico. In questa dimora i numerosi feriti potranno riprendere le forze di cui hanno bisogno per combattere nuovamente i soldati del proprietario.

E. d. B.

Franchi tiratori francesi che sparano contro un'ambulanza?

Berlino, 26 (Ufficiale).

Secondo notizie ricevute dal capo dei servizi sanitari militari, un distaccamento dell'ambulanza incaricato del trasporto dei francesi feriti, fu assalito nel territorio di Etampes il 23 corrente mattino da franchi tiratori francesi. Il distaccamento ebbe vari feriti e morti, tra i quali un medico e sette volontari infermieri.

I trasporti dei feriti in Francia

Bordeaux, 26, notte.

Essendo state formulate critiche circa il modo difettoso con cui si sarebbe compiuto su alcuni punti il trasporto dei feriti, una Nota ufficiale mostra l'impossibilità assoluta di compiere normalmente questi trasporti, di fronte alla necessità nella quale si hanno posto le truppe tedesche di trasportare con estrema rapidità non solo i feriti raccolti sui campi di battaglia, ma anche quelli già in cura negli ospedali, i quali sono bombardati dall'artiglieria tedesca. Fu così impossibile di utilizzare al momento opportuno voluto 160 treni, preparati in vista del trasporto normale di quasi 100.000 feriti. I trasporti critticati non potevano essere previsti, giacchè non si sarebbe mai potuto prevedere un nemico irrispettoso delle convenzioni internazionali.

Un deputato austriaco morto in battaglia

Vienna, 26.

Il deputato cristiano sociale Franz Fuchs è caduto sul campo di battaglia.

La cannoniera francese "Surprise,, occupa Kokobeaka, nel Congo scacciando le truppe tedesche

Due bastimenti tedeschi affondati

BORDEAUX, 26.

Nel Consiglio dei ministri, il ministro Augagneur ha comunicato che, durante le operazioni degli alleati contro il Kamerun e contro il Congo tedesco, la cannoniera francese «Surprise» occupò Kokobeaka, sloggiando le truppe tedesche.

Kokobeaka è situata in una porzione del territorio del Congo francese ceduto alla Germania col trattato del 1912 e ridivenuto così territorio francese.

Prima di sbarcare i suoi marinai, la «Surprise» aveva affondato due bastimenti tedeschi della flotta ausiliaria «Rios» e «Itato». E' questo un bellissimo fatto d'armo all'attivo di una cannoniera francese, piccola nave di seicento tonnellate, senza alcuna protezione, armata solo con dieci cannoni.

Il ministro tedesco delle colonie confida nell'ingrandimento della Germania in Africa

"L'Inghilterra ci darà il bottino della vittoria,,

(Per telegrafo alla Stampa).

Berlino, 26, notte.

Il ministro tedesco delle Colonie, Solf, ha inviato ad un amico una lettera sulla guerra nelle Colonie, che viene ora pubblicata dai giornali. Il ministro scrive fra l'altro:

Fortunatamente, la sorte delle nostre Colonie, si decide non in Africa, ma nei campi di battaglia d'Europa. Dati i successi finora ottenuti dalle nostre armi, ho ferma fiducia che, infine, ci riuscirà di vincere i nostri peggiori nemici, gli inglesi. Questo, però, è un compito difficile, più difficile di quanto lo pensi la gran parte dei nostri concittadini. Non dobbiamo cercarci delle forze di terra degli inglesi. Moltke e i nostri comandanti sapranno vincere l'arte di Kitchener e di French. Per mare, la nostra flotta si trova dinanzi alla più grande flotta del mondo e parrebbe temerario attendersi da questa ineguale battaglia più che un grandissimo danno dell'avversario. Eppure Nelson vinse a Trafalgar forze superiori. Tale esempio giustifica le nostre più audaci speranze.

«Per quanto siano perfide le armi usate dagli inglesi per combattere il nostro commercio e la nostra industria, tuttavia dobbiamo combattere anche contro di esse e difenderci finchè avremo ottenuto pace e tranquillità per almeno un secolo.

«Con i nostri nemici continentali combattiamo per vincere; con l'Inghilterra combattiamo per ottenere il bottino della vittoria. Vogliamo anzitutto riavere le nostre Colonie. Io esprimo anche il desiderio che la Germania, conclusa la pace, diventi ancora più grande in Africa».

Il ministro Solf termina dicendo di non poter ora appagare le aspirazioni tedesche, ma accentua decisamente il punto di vista che le Colonie ora occupate dalla Inghilterra debbano tornare alla Germania.

F. ROSINA.

Un tiro non riuscito del "Goeben,, a un vapore francese nel Bosforo

Parigi, 26.

Si ha da Costantinopoli, 25: «Quando il vapore francese Equateur, preceduto dal pilota, usciva dal Bosforo passando dinanzi alla zona minata incontrò l'incrociatore tedesco Goeben: questo, simulando un movimento male accorto, fece un tentativo per urtarlo a babordo onde spingerlo sulla zona minata. L'Equateur non si salvò che grazie al sangue freddo del capitano.

La solidarietà dei Sultani del protettorato di Aden

Aden, 26.

Tutti i Sultani, tutti gli Sceicchi del protettorato di Aden offrirono i loro servizi a re Giorgio durante la presente guerra, esprimendo voti pel successo completo degli eserciti alleati. Il Governo accolse cordialmente queste assicurazioni di lealismo.

Il bilancio della Banca dell'Impero tedesco

Berlino, 26.

Il bilancio settimanale della Banca dell'Impero, pubblicato oggi, presenta un aumento nella riserva dell'oro di 55 milioni su un totale di 1670 milioni. La circolazione cartacea è diminuita di 61 milioni, scendendo alla cifra di 3902 milioni, e i depositi sono aumentati di 215 milioni, raggiungendo un totale di 2709 milioni, cifra che costituisce un *record*.

Il rapporto della copertura metallica della circolazione è di 454 per mille, contro 416 per mille della precedente settimana.

(Ag. Stefani).

L'aviatore triestino Widmer arrestato a Pordenone

Udine, 26, notte.

Giungeva oggi a Pordenone il noto aviatore triestino Giovanni Widmer, che, com'è noto, riuscì a disertare dall'esercito austriaco, ma al suo arrivo fu trattenuto in arresto, temendosi che la sua presenza potesse dar luogo a qualche dimostrazione.

Un preteso manifesto del partito labourista inglese

Londra, 27.

L'*Agenzia Reuter* dichiara che nulla si sa a Londra di un preteso manifesto del partito labourista inglese che sarebbe stato pubblicato all'estero.

Le proteste per i fatti di Reims

La movimentata adunanza a Roma dell'Associazione Artistica Internazionale

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 26, notte.

Imponente, ma tempestosa, è riuscita stasera la riunione indetta dall'Associazione artistica internazionale di Roma per protestare contro il bombardamento della cattedrale di Reims. Vi assistevano oltre 500 fra letterati, artisti e soci dell'Associazione artistica internazionale, nonchè numerose signore, fra cui Virginia Marini.

Presiedeva il presidente dell'Associazione artistica internazionale, architetto Cesare Bazzani, il quale ricordò lo scopo dell'adunanza, notando come gli atti di barbarie commessi dall'esercito germanico a Lovanio, Malines e Reims, segnano le tre tappe dolorose della guerra attuale. Aggiunse che Roma non poteva non associarsi alle proteste di tutto il mondo civile contro gli atti barbarici a danno di monumenti immortali. (*Applausi*).

Ha dato quindi lettura delle adesioni. Aderirono alla protesta le Università di Torino, Napoli, Bologna e Urbino, le maggiori Associazioni artistiche del Regno, la Società Promotrice di Belle Arti di Torino, la Società piemontese di archeologia, l'Unione di arte professionale di Torino; i senatori Pasquali Villari, Volterra, Molmenti, Guido Mazzoni, Giulio Monteverde, i deputati Bissolati, Barzilai, Federzoni, Gallenga, Lucifero, Guido Baccelli ecc., e gran numero di artisti, fra cui i maestri Leoncavallo e Gilen.

Prima di aprire la discussione, il presidente Bazzani crede doveroso dare lettura di una lettera oggi pubblicata dagli artisti tedeschi residenti a Roma, nella quale si respinge l'accusa di danneggiamento della cattedrale di Reims. La lettura è accompagnata da rumori e da grida ironiche. Ecco la protesta:

«Noi sottoscritti protestiamo contro l'accusa che per la pretesa distruzione della cattedrale di Reims da parte dell'esercito tedesco, un gruppo di intellettuali e di artisti italiani ha promulgato contro la Germania, la quale, custode dei tesori dell'arte e della scienza, non meno coscienziosa di qualunque altro popolo, non ha commesso nè commetterà mai atto di vandalismo, ciò che del resto risulta dai comunicati ufficiali tedeschi ormai generalmente noti. Noi facciamo appello alla lealtà ed al buon senso dei colleghi italiani, e li preghiamo di rimandare il giudizio, sopra i fatti di questa guerra, al giorno in cui avranno elementi necessari per pronunciarsi con sicurezza; restino almeno l'arte e la scienza fuori della lotta nazionale e delle dichiarazioni politiche».

Mano a mano che la lettura prosegue, l'accoglienza si fa sempre più ostile. Si grida: «Basta: è una bella sfacciataggine». La chiusura è accompagnata da rumori violentissimi.

Prende quindi la parola l'architetto Piacentini, a nome della R. Accademia di S. Luca di Roma: legge una dichiarazione del Consiglio accademico il quale dichiara che, mancando la prova materiale del bombardamento della cattedrale di Reims, l'Accademia di San Luca attende che la verità definitiva sia conosciuta e perciò si astiene da ogni protesta. Questa lettura viene accolta con grida ironiche e da voci: «Non è più l'Accademia di San Luca, è l'Accademia di San Tommaso; è l'Accademia dei vecchioni, ecc.».

Finiti i rumori, sorge il principe di Cassano, il quale dice che assai più gravi offese all'arte ha arrecato l'esercito tedesco in una piccola città sconosciuta, che non nella cattedrale di Reims. Il principe allude alla città di Senlis, dove sono state distrutte opere meravigliose di stile gotico costruite da mani italiane. (*Approvazioni, applausi, grida di: «Abbasso i barbari!»*). Il principe di Cassano afferma che si devono elevare grida di protesta contro la profanazione di tutto quello che antichi artisti italiani hanno ideato e compiuto. (*Approvazioni*).

Prende quindi la parola l'ing. Sprego, assessore del Comune di Roma e presidente dell'Associazione degli ingegneri italiani. Egli si associa alle dichiarazioni dell'Accademia di San Luca. (*Proteste*). Egli invoca la libertà di parola. L'uditorio urla contro di lui.

Sprego: — Non sappiamo se i tedeschi abbiano colpa.

— Non difendete i barbari.

— Non si può protestare senza le prove di fatto. (*Urlate e rumori*).

Chiede quindi la parola l'ing. Lanino, a nome della Federazione degli architetti e ingegneri italiani. Porta il plauso degli ingegneri e architetti di tutta Italia alla iniziativa di protesta della Associazione artistica internazionale contro le violenze barbariche dell'esercito germanico. Dice che Guglielmo II ha forse sognato di celebrare il suo trionfo nella cattedrale di Reims, ma questo sogno non si avvererà. (*Applausi clamorosi*). Conclude dicendo che si deve protestare contro il bombardamento della cattedrale di Reims, che è un fatto incontestabile. (*Applausi*).

Prende quindi la parola Domenico Gnoli, salutato da grandi applausi. Dichiara non essere possibile una discussione da parte di tutte le persone colte per la protesta da elevarsi contro i danni alle opere d'arte, ma è necessario che i fatti siano accertati (*rumori e proteste*). «Non abbiamo elementi — prosegue lo Gnoli — per giudicare la responsabilità dell'esercito germanico. Siamo in presenza di due opposte versioni (*rumori*). Bisogna aspettare le fotografie. Voci: *Le fotografie ci sono, già pubblicate dal* Daily Mail.

Gnoli: — Bisognerà vedere anche se l'affermato bombardamento è avvenuto per vandalismo, oppure per necessità militare (*proteste, applausi*).

Gnoli: — Ricordate che nel 1849 i francesi hanno bombardato Roma (*proteste altissime, rumori, grida*: basta, non vogliamo la difesa dei tedeschi).

Una parte dell'uditorio sorge per difendere la libertà di parola.

Il presidente Bazzani richiama al rispetto di tutte le opinioni.

Lo Gnoli conclude affermando che l'assemblea deve limitarsi a fare voti che i monumenti artistici siano rispettati (*applausi e rumori*).

Parla poi l'avv. Serrao, clamorosamente applaudito, quando attacca a fondo il comunicato dell'accademia di S. Luca, che chiama veneranda accademia di decrepiti (*applausi e proteste*).

L'assessore Sprega, indignato, lascia la sala fra applausi ironici.

Parla per ultimo Arduino Colasanti, segretario dell'Associazione internazionale. Dice essere innegabili i danni alla cattedrale di Reims. Infatti, fra tutti comunicati tedeschi, non ve ne è uno che dichiari che la cattedrale di Reims è intatta. Dichiara inutile votare un ordine del giorno per la intangibilità dei monumenti. Ciò è detto dalla convenzione dell'Aja, di cui Guglielmo II ha strappato le pagine. (*Grida di: abbasso i barbari*). Colasanti sostiene come numerosi episodi, fra cui l'incendio della biblioteca di Lovanio, hanno accertato che l'esercito tedesco ha adottato procedimenti degni di barbari e non di popoli civili. Presenta il seguente ordine del giorno, precedentemente concordato con le rappresentanze dell'arte e della cultura romana:

«I rappresentanti delle Università, delle Accademie, degli Istituti d'arte, di Musei, del Politecnico, dei Conservatori musicali del Regno, delle Associazioni artistiche di cultura e di quanti altri senatori, deputati, studiosi, artisti d'Italia e del mondo, hanno voluto riunirsi o aderire alla solenne assemblea per iniziativa dell'Associazione artistica internazionale;

«rilevato che nelle convenzioni internazionali si è solennemente riconosciuto accanto a quello sacro degli ospedali e della Croce Rossa l'integrità dei monumenti artistici;

«levano alta la loro protesta per la violazione di tale principio del secolare culto della bellezza, consacrata e violata dal bombardamento di uno dei maggiori capolavori dell'architettura e scultura gotica del mondo;

«e fanno appello, non solo a tutte le Potenze neutrali perchè con ogni mezzo cerchino far rispettare le convenzioni internazionali, ma alla stessa nazione germanica perchè abbia rispetto per quei monumenti che non appartengono ad un popolo, ma a tutta l'umanità».

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità, fra grandi applausi.

Liebnetch visita le città belghe devastate dai tedeschi

"Una vergogna per la Germania,,

(Per telegrafo alla Stampa).

Bordeaux, 26, notte.

Si ha da Amsterdam che il deputato socialista tedesco Liebnetch, che sta effettuando un viaggio in Belgio, ha dichiarato che egli con 13 colleghi aveva votato contro i crediti chiesti al Reichstag a favore della guerra. Lo accompagna un deputato socialista belga nella visita di Louvain, Termonde e di tutte le altre città devastate dall'invasione; per conoscere lo spirito con cui egli parla del suo paese, basta citare, a questo proposito, una frase del deputato socialista pronunciata innanzi a numerosi testimoni: «Ciò che è accaduto è una vergogna per la Germania».

E. d. B.

I giornalisti berlinesi visitano le città belghe

(Per telegrafo alla Stampa).

Berlino, 26, notte.

I corrispondenti di guerra dei giornali berlinesi mandano, stasera, dettagliati particolari sulla loro visita ai campi di battaglia nel Belgio. Ecco qualcuna delle loro impressioni: Il forte di Gicel porta segni del terribile effetto prodotto dal fuoco delle artiglierie tedesche; la città, che prima del combattimento fu sgombrata dalla popolazione, somiglia ora a un mucchio di rovine; al bombardamento hanno partecipato, anche due batterie austriache; due grandi buche, prodotte da granate austriache, servirono poscia per sotterrarvi i soldati in massa.

Sulla Mosa eravi un ponte, costruito in 36 ore da una compagnia di pontieri tedeschi, il 22 e 23 agosto, sotto il continuo fuoco dei francesi nascosti dietro un'altura alla opposta sponda; il grande numero delle fosse dimostra sotto quali gravi perdite si potè costruire il ponte; il 23 agosto un intero corpo tedesco poteva così attraversare la Mosa.

Nella città di Dinant, la cattedrale ha sofferto qualche danno; il parroco narrò che l'artiglieria francese indirizzò il fuoco sulla cattedrale, e che nella città i danni maggiori furono provocati dai francesi; il 23 agosto, quando le truppe tedesche occuparono Dinant, i soldati francesi, travestiti da borghesi, avrebbero sparato dalle finestre sui tedeschi, dando luogo a sanguinose battaglie nelle strade; ogni casa fu presa d'assalto, perquisita; in queste battaglie degli 8000 abitanti, 500 rimasero vittime, secondo il parroco, per colpa dei francesi.

Namur coi suoi forti trovasi già in stato di difesa; il lavoro di riparazioni fu compiuto da ingegneri di Krupp. Il corrispondente assicura che gran parte dei belgi idonei al servizio militare sono ora rimasti nelle case; questo presenterebbe un pericolo pei tedeschi; giorni or sono, due ufficiali tedeschi, che viaggiavano in automobile, furono infatti presi e fucilati.

Giunti a Bruxelles, i giornalisti assicurano di avere veduto importanti documenti, dai quali appare che il Belgio non ha mai pensato di rimanere neutrale. Si sono trovati dati precisi sopra la forza delle truppe da sbarco inglesi, orarii precisi per l'invio di truppe inglesi, spiegazioni sopra le uniformi inglesi. Il Governo belga non cesserebbe di eccitare la popolazione, sicchè, dinanzi al palazzo di Giustizia trovansi pronti cannoni e mitragliatrici per soffocare ogni tentativo di sommossa.

In Lovanio la cattedrale appare gravemente danneggiata. I corrispondenti assicurano che i nemici spararono dalle torri sui soldati tedeschi, obbligandoli a rispondere al fuoco; dei tesori d'arte della cattedrale fu distrutto solo un «Rubens». Gravissima perdita è la biblioteca distrutta con preziosi manoscritti di opere antiche, in parte uniche in tutto il mondo; di ciò la colpa ricadrebbe sugli studenti russi, che avrebbero sparato dalle finestre sui tedeschi.

F. ROSINA.

Ufficiale austriaco arrestato a Spezia per sospetto di spionaggio?

Spezia, 26, notte.

Proveniente da Brindisi, stamane scendeva alla nostra stazione un signore che subito entrava in città. Poco dopo veniva fermato da un maresciallo dei reali carabinieri della stazione di Migliarina, mentre transitava in quei pressi, poichè aveva chiesto ad alcuni passanti notizie delle nostre fortificazioni. In vettura venne accompagnato al carcere militare di San Francesco, nel regio arsenale. Nel pomeriggio venne interrogato, in una sala del comando in capo, da alcuni ufficiali superiori. Si dice che egli abbia dichiarato di essere un ufficiale austriaco e di essere qui giunto per diporto. Gli vennero sequestrati importanti documenti ed una forte somma di denaro. Dopo l'interrogatorio è stato riaccompagnato in carcere. Le autorità mantengono al riguardo il più assoluto riserbo, rifiutandosi anche di comunicare le generalità dell'arrestato.

Esami per sottufficiali

Roma, 26, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare con la quale il Ministero della guerra determina che nella seconda decade del venturo mese di novembre abbiano luogo gli esami di concorso per occupare i posti di sottufficiale vacanti alla data del 1.o dicembre 1914. Ai detti esami potranno prendere parte i sergenti che abbiano compiuto tre anni di servizio, di cui almeno sei mesi col grado di sergente, o li compiano entro il 30 novembre 1914. Agli esami stessi potranno partecipare, purchè abbiano i voluti requisiti anche i sergenti delle classi dichiarate che aspirino a continuare la carriera di sottufficiali, avvertendoli che, ove riescissero vincitori del concorso, saranno ammessi alla carriera continuativa cessando dalla qualità di richiamati.

I Campionati atletici italiani

La prima giornata

Milano, 26, notte.

Con una regolarità degna di encomio e con una perfetta organizzazione, si sono svolte oggi le diverse prove del programma della prima giornata di campionati atletici indetti dalla F. I. S. A. Le gare si sono disputate sul campo dell'U. S. M. Ecco i risultati:

Corsa piana, metri 10.000. — 1. Speroni Carlo, in 32'36" — 2. Daniola Giuseppe — 3. Mascrotto Giuseppe — 4. Cavallasca.

Corsa piana, metri 200. — Prima batteria: 1. Alberti, in 11"2/5; 2. Griglia; 3. Bulgarelli. — Seconda batteria: 1. Giongo, in 11"; 2. Binda; 3. Morluni. — Terza batteria: 1. Carpi, in 11"2/5; 2. Mariotto; 3. Malocco. — Quarta batteria: 1. Tartaruga; 2. Nespoli. — *Repechage*: 1. Binda, in 11"; 2. Griglia; 3. Nespoli. La finale di questa gara si avrà domani.

Corsa piana, metri 200. — Prima batteria: 1. Bertoni, in 24"4/5; 2. Griglia; 3. Grippa. — Seconda batteria: 1. Giongo, in 23"2/5; 2. Merloni; 3. Binda. — Terza batteria: 1. Malocco, in 24"4/5; 2. Casnati; 3. Bolognini. — Quarta batteria: 1. Bernardoni, in 24"3/5; 2. Cosan; 3. Carella. — Finale: 1. Giongo Franco dello Sport Club Milano, in 23"2/5; 2. Bertoni Dante, in 24"; 3. Bernardoni Giuseppe, in 24"2/5.

Salto alto da fermo. — 1. Butti Carlo, dell'Internazionale, metri 1,24 — 2. Andreoli Carlo e Binda Luigi, dell'Internazionale, a pari merito — 3. Barelli Apollino — 4. Sittoni Emilio.

Salto in lungo da fermo. — 1. Zaccagna Oreste della Virtus di Bologna, metri 3,15 — 2. Butti Carlo, dell'Internazionale — 3. Scoti Edoardo, dell'Atalanta — 4. Gnecchi Mario — 5. Binda Luigi.

Salto triplo da fermo. — 1. Zaccagna Oreste, metri 9,30 — 2. Butti Carlo — 3. Gnecchi Mario.

Corsa piana, metri 1500. — 1. Candelori Mario, di Roma — 2. Zanti Fortunato — 3. Bodiera — 4. Allievi.

Marcia, metri 1500. — 1. Altimani Ferdinando dell'U. S. M., in 6'27"2/5 — 2. Donato Pavesi dell'U. S. Abbiatense — 3. Paricelli — 4. Maestroni — 5. Tartaro.

La seconda giornata si avrà domani. Le gare avranno inizio alle ore 8.

Il riconfermato successo di "Battaglia di dame,, di Michelotti e Bona

Sampierdarena, 26, notte.

Il successo ottenuto a Spezia dalla novissima operetta di Gigi Michelotti e Mario Bona, *Battaglia di dame*, è stato riconfermato stasera a Sampierdarena. L'operetta venne rappresentata dalla compagnia Vannutelli, che diede di essa una esecuzione ammirevole. Le signorine D'Arsago, Carelle e Meillard, ed i signori Vannutelli, Gargano, Pompei e Gianni interpretarono ottimamente le principali figure. Il successo fu vivissimo. L'orchestra filò egregiamente sotto la direzione del maestro Sasaoli. Il maestro Bona è stato evocato ripetutamente alla ribalta fra vivissime acclamazioni del pubblico.

ULTIME DI CRONACA

Un ordine del giorno degli operai delle fonderie Gallo

Ci si comunica il seguente ordine del giorno, votato dagli operai della Fonderie Gallo:

«Gli operai della Ditta Gallo, riunitisi per esaminare le proposte di transazione suggerite dal locale Collegio dei probiviri metallurgici, allo scopo di concludere un equo accordo extra giudizio nella causa da loro intentata al signor Gallo per l'indennizzo di diverse giornate di sospensione dal lavoro; ricordando che l'avvenuta sospensione di tutti gli operai venne determinata non da mancanza di lavoro, bensì dal rifiuto da loro opposto ad una ingiusta proposta di riduzione delle paghe orarie in misura del 20 %, e del 25 % pel cottimi, avanzata dal signor Gallo all'inizio dell'attuale crisi; considerato che dopo tre settimane di sospensione, e precisamente il 28 agosto, vennero in massa licenziati, sempre per il rifiuto delle sopradette riduzioni e non per mancanza di lavoro, mentre quei pochi operai che dette proposte accettarono non vennero licenziati; considerato che le loro occupazioni trovate dopo l'avvenuto licenziamento assicurano una maggior continuità di lavoro, e tenuto conto del grave danno subito dalla sospensione dal lavoro per circa un mese; ritengono insufficienti le garanzie offerte dal signor Gallo, in quanto esse si riducono in tutto a nove giornate di lavoro ad orario normale, con la quasi sicura prospettiva di un nuovo licenziamento; e, ringraziando la Giuria probivirale e l'egregio suo vice-presidente, avvocato Giovanni Mennjej, per i buoni uffici interposti per la soluzione di questa vertenza, deliberano di domandare il procedimento della causa».

Mercati esteri

BERLINO, 26 — Frumento da 240 a 250 — Segala 211 — Avena fino da 210 a 215 — Id. comune da 212 a 215 — Granone da 223 a 233 — Farina frumento da 32-25 a 35 — Id. segala da 29 50 a 31 60.

Borsa di Bordeaux

BORDEAUX, 26. — Rendita Francese, 3 0/0 perpetua, contanti 75 75 — Rendita 3 1/2 0/0 ammortizzabile, nuova, 90 — Egiziana 1000 — Russa (1906), 93 50 — Russa (1909) 89.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.

Pozzo Giovanni, gerente.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

A commercianti, privati offrendi garanzia cambiali piccoli sconti ... commerciale. — Scrivere cassetta 1081 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11400

A. N. Tellolla. Consulti su carta. — Via Arcivescovado, 1, p. 1.o, vicino via Roma. 49690

DEBOLEZZA virile quasi sempre causata da suggestione. Rimedi la «Cura Morale della Nevrastenia nelle sue principali forme» (stomaco, psichica, malinconia, ecc.). Prefazione illustre prof. Mantegazza. Lire due. — Editore Quintieri, Milano. Gratis catalogo generale. 11679

DIPLOMA ragioniere compatibile; possibilità conseguirlo mezzo ... — Casella postale 200. 48789

ISTITUTO Chiavesa, via Principi d'Acaja, 1, Torino. Giardino infantile. Corsi: elementare complementare, tecnica, ginnasiale, superiore. Scuola lavori femminili, taglio. Palestra ginnastica svedese. 49661

LOTTO. Studio serio per vincere settimanalmente. — Inviare centesimi 75 per spese, compenso dopo vincita, l'altro posta ogni mercoledì. Inserzione 11474. 11474

MATERIE prime. Ingegnere italiano, cognito mercato internazionale, recasi Inghilterra cercare fornitori materie prime occorrenti nostra industria, assumerebbe commissioni ... — Scrivere casella postale 670, Milano. 11461

OTTIMA occasione per impresari ed industriali. Vendesi subito in Cantiere di Formia (provincia Caserta), motore Diesel 110 HP., macchinario, utensili e attrezzi in genere per costruzioni e perforatrice meccanica ad aria compressa, locomotive, vagoni e binario. — Chiedere elenco: Impresa Sgadari, Formia. 10077 R

VIRLE Piemonte. Da vendere pel primo albergo il ... della Lattaria. Sociale con annessa porcellana. — Per le trattative rivolgersi in Virle alla Sede della Latteria. 49081

24 fotografie 0,25. Sviluppo, stampa. Bagni, carte. Via Romani, 5. 11561

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE corpista capo gruppo cercasi da primaria Casa confezioni a Genova. — Via Marsigliano, 1. 11460

ABBISOGNANO due prefetti disciplina pel Convitto Umberto I di Alba. Preferenza ex-sott'ufficiali Carabinieri, con bella calligrafia. Retribuzione L. 1000 e L. 800 annue lorde R. M., oltre vitto ed alloggio in comunità. Altri schiarimenti, condizioni chiedersi alla Direzione della R. Scuola Enologica, Alba. 11583

CAMERIERA fine, giovane, bella presenza, cercasi. — Scrivere, non scrivendo, Berra, posta. 49710

CERCASI un buon tornitore meccanico serio, attivo, stabile, dai 30 ai 40 anni, con famiglia, per un'officina di riparazioni di un Cotonificio. Sarebbe uno spreco di francobolli offrirsi senza le suddette condizioni. — Spedire copia delle referenze, col pure pretesa paga, a cassetta 1067 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11400

CERCANSI giovani abilissimi ... — Rivolgersi R. ..., via Po, N. 8. 49017

CERCANSI abile macchinista macchina Vifoso a motore e abili ritagliatrici ... — Cattanio, 31. 49121

CERCANSI apprendiste per mestre. Non si mandato in commissioni; subito paga. — Colliot, via Accademia Albertina, 36. c 49078

CERCASI famiglia per coltivazione tre cascine grandi, piccole. — Rigoletto, via Po, 36. 49133

CERCASI ragazza tuttoservizio piccola famiglia pomeriggio. — Rivolgersi Chiamenti, Ospedale, 51. 49808

CERCASI giardiniere-custode con famiglia abile a lavoro ... Torino. — Scrivere offerte cassetta N. 1114 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11600

CERCHIAMO abile steno-dattilografa. — Frassinetti Chatillor-Valdostani, carbone, Donizetti, 10. 11536

CERCO ragazzina apprendista pellicciaia. — Valetto, 16, Amedeo Avogadro. 49260

DA famiglia residente in provincia di Catania cercasi abile, fine cuoca. Richiedonsi ottime referenze. — Rivolgersi Michele Gravina, Caltagirone. 11510

DAMA compagnia distintissima cercasi. — Scrivere (non scrivendo) Cantanna Berra, posta. 49735

DONNE pratiche cestere carta trovano lavoro in via Torino, 10. 49106

FOCHISTA meccanico per macchine termosifone cercasi da pubblica Amministrazione; posto stabile; paga, vitto, alloggio. — Domande entro il 28 corrente cassetta N. 1101 P., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49600

FOTOGRAFI. Cercasi abile ottimo ritoccatore negative. — Danio Meron, San Secondo, 16. c 49140

LAVORANTE fiori artificiali cercasi. — Scrivere 1110 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49132

RAGAZZETTO di campagna, lavoratore, sano, onesto, cercasi per faccende domestiche. — Scrivere età, indirizzo cassetta 1100 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49010

SI cercano abili macchiniste per cappelli di paglia ... — Rivolgersi via Basilica, 2, Penna Vincenzo. 11650

SUBITO cercasi persona (cuoca e cameriera) servizio Torino. — Scrivere Orlando, villa Balletta, Bonnanco. c 40083

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE sarta tailleur, fantasia cerca lavoro giornata presso famiglie. — Adele C., 121, fermo posta, Torino. c 49018

ABILISSIMA direttrice confezioni signora, ottime referenze, cerca occuparsi seria Ditta. — Scrivere cassetta 1200 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49000

ATTIVO, esterno, occuperebbesi pollaio garage. — Scrivere cassetta 1072 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11404

CAMERIERA Albergo, Ristorante, Trattoria, anche guardaroba. — Manfredo, 16, corso Vittorio. c 49050

CAMERIERA fidata, presenza, ottime referenze, occuperebbesi Torino. — Amalia, Castellamonte, 10, Milano. 11477

CANTINIERE qualsiasi negozio vino, spiriti, ogni altro. — Manfredo, 72, corso Vittorio. c 49040

CERCO modesta occupazione, cinquantenne, istruzione, referenze, moderatissime richieste. — Posta, Solaro. c 49059

CHAUFFEUR meccanico, ditta, famiglia, aggiustatore pratico. — Manfredo, 72, corso Vittorio. c 49061

CHAUFFEUR meccanico cerca impiego tre mesi, festivo ... anche gratis. — Scrivere cassetta 1065 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11581

CONTABILE partita doppia, corrispondenza, offresi. — Scrivere cassetta 1202 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49150

CONTABILE quarantenne, diplomato, poliglotta, offresi novembre. — Libretto postale 11380, Udine. 11576

DISTINTA signora, bella presenza, causa rovesci ... occuparsi come dama compagnia. — W. 1100. c 49147

DISTINTA signorina cerca ..., ottime referenze, impiegherebbesi dama compagnia, vicemadre. — 11111, fermo posta. c 49011

DOMESTICA 25 anni offresi presso coniugi o signora sola, giornaliera, serie referenze. — Posta, M. L., 27. 11179

GIARDINIERE ammogliato, senza figli, serio cognizioni verdure, frutticultore, disponibile. — Corso Casale, 135. 11450

GIOVANE, conoscendo cinque lingue, desidera impiego chauffeur, istruttore, valet-de-chambre od altro. — Scrivere cassetta 1105 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49110

GIOVANE magnifica presenza, istruita, cerca qualsiasi impiego, capacissima mansioni segretariato. Adatta. — Scrivere Santa Chiara, N. 25. 49047

GIOVANE licenza tecnica, bella presenza, cerca posto seria Ditta. — Posta, F. M., 41, Torino. 49007

GIOVANE esegue corrispondenze, qualsiasi lavoro ... lingue. Modicissimi. — Scrivere cassetta 1157 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49124

GIOVANE svelto dattilografo italiano, lingue, cerca impiego qualsiasi. Pratico ufficio. Referenze. — Scrivere cassetta 1157 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49140

GIOVANOTTO con licenza tecnica ed ampio conoscenza delle lingue ... commerciale impiego ... — Scrivere cassetta 1070 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11581

IMPIEGO cercando, vicerei denaro ... firme dopo constatato serietà. Annuncio. — Casella postale 251. 49103

INGEGNERE meccanico impiegherebbesi presso officina, ottime pretese. — Agrippi, fermo posta. 11567

MEDICO assumerebbe rappresentanza. — Scrivere Tessera ferroviaria 141109, Torino. 11577

PENSIONATO Carabiniere 1914 occuperebbesi subito ovunque Stabilimento commerciale, custode, provincia Torino, portinaio palazzo civile, offresi cauzione esattore piazzista, assicuratore. — Scrivere cassetta 1213 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49664

PRESSO legale serio, preferibilmente avvocato, occuperebbesi laureato giovanissimo, serio, diligente, studioso, pratico redazione comparse, punto disposto fare commerciale ... Referenze primissime ... — Scrivere cassetta 1066 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11582

PROVETTA contabile, dattilografa, corrispondente italiano, francese, pratichissima commerciale, ottima attuale situazione, offresi; disposta accettare anche qualche ora al giorno; miti pretese. — Scrivere cassetta 1111 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49022

PROVETTO meccanico chauffeur, attualmente occupato Fabbrica automobili, occuperebbesi presso distinta famiglia. Certificati, referenze ... — Indirizzare A. O., fermo posta. c 49100

RAGIONIERE. Licenza tecnica, conoscenza francese, italiano, portoghese, cerca posto Banca seria, importante Ditta, o viaggiatore, cauzione lire 5000, referenze, certificati primo ordine. — Scrivere Libretto riconoscimento postale 270068, Cuneo. 11577

SIGNORA cerca posto commessa, complementare, scritturale d'ufficio. — Scrivere Caramo, Belvedere, 17. 49127

SIGNORINA capitale occuperebbesi subito presso seria Ditta. — Scrivere T. S., 906, posta. c 49099

SIGNORINA distinta, seria, indipendente, cerca posto direttrice casa, dama compagnia, anche fuori Torino, primarie referenze. — Scrivere N. P., 10, posta. c 49098

SIGNORINA cercasi, cinquantenne, indipendente, potendo dare ottime referenze, cerca posto direttrice casa, signorina di compagnia; disposta viaggiare. — Scrivere R. C., posta, Torino. c 49160

SIGNORINA tedesca, seria, volonterosa, abilissima cucina, stiro, cucito, primissime referenze, occuperebbesi governante presso signora sola, oppure piccolissima famiglia. — Scrivere inserzione 11179, posta. 11179

SIGNORINA rispettosa, presenza, colta, onestissima, pratica governo casa, cerca posto ovunque. — Scrivere cassetta 1150 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49001

TOSCANA giovane, bella presenza, cerca posto balia asciutta, mensili 40. — Scrivere: Graziani, Beaumont, 36, Torino. 49076

VENTENNE, impiegato governativo, dedicherebbesi ore serali qualunque occupazione. — Ferri, posta, Torino. c 49064

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ACQUISTEREBBESI Rendita italiana, Buoni Tesoro, fino 10,000 cassa. Nessun prezzo. — Scrivere cassetta 1070 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11567

AFFARONE. 1800 blocco avviata Drogheria, Coloniali ... — Rivolgersi Panetteria, Berthollet, 17. 49217

AZIENDA 30 anni esercizio, causa scioglimento, cerca socio per ampliamento, 15-20 mila. — Salumeria San Marco, via Bertola. 49075

ANTICA Azienda metallurgica forniture militari, ferroviarie, causa ritiro comproprietario, cerca socio disponente centomila. Impiego personale. — Scrivere cassetta 1077 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11588

CEDESI avviatissimo Cinema in grosso paese della provincia di Novara. — Scrivere Adriano Moroni, Vercelli. 49000

CERCASI socio amministratore per avviatissima, fiorente Azienda. — Zeta, posta, Torino. c 49102

CERCASI mutuante somme diverse prima ipoteca, fruttiferi interessi; esclusi intermediari. — Scrivere cassetta 1078 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11488

CERCO mutuo 8000 garantito su terreno. — Scrivere cassetta 1212 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49000

CERCO affittare oppure rilevare negozio con grande vetrina, in posizione centrale. — Scrivere cassetta 1206 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49144

CINEMATOGRAFO avviatissimo rimettesi. — Prato, via Gioberti, 12. 49297

EMPORIO vini centralissimo cedesi buonissime condizioni. — Scrivere casella postale 146, Torino. 49077

IMPIEGASI capitale garantito, cooperazione personale retribuita, presso primaria Ditta. — Casella 169. c 49006

OROLOGERIA centrale rimettesi. Sito unito, proviene, con o senza merce. — Sanfrancesco, posta. c 49080

RILEVEREI, entrerei socio Collegio-Convitto ben avviato Piemonte, Lombardia. — Docente, posta, Torino. 11371

100.000 contanti, anche frazionabili, dispongo prima ipoteca caseggiato Torino. — Cav. Bardone, Cibrario, 36. 11480

Ville, Case, Terreni, Vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ACQUISTASI villa cascina collina Lucento. Casa centrale 250,000-300,000; indicazioni precise; prezzo ristretto. — Scrivere cassetta 1076 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11552

DA vendere grande caseggiato rustico con orto e prato, ad un'ora da Torino. Prezzo L. 12 mila. — Rivolgersi portinaio via Berthollet, 8, Torino. 11460

D'AFFITTARE alloggio rustico con orto di circa due giornate. Prezzo modicissimo. — Rivolgersi portinaio via Berthollet, 8. 11467

TESORIERA. Vendesi, affittasi palazzina 8 camere, giardino. — Bersani, Lanfranchi, 22. c 49178

VENDO casa nuova costruzione, in corso, reddito 8 netto, tutta abitata. — Rivolgersi via Mongrando, 22, p. 3.o. c 49030

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A. Cedesi ufficio ammobigliato, telefono. — Via Roma, 42. c 40022

ACQUISTEREBBESI, affitterebbesi locale due, tre camere per ufficio, posizione centrale. — Scrivere, indicando località, prezzo, cassetta 1221 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49120

AFFITTANSI appartamenti signorili, termosifone, prezzo convenientissimo. — Corso Regina Margherita, 91. 47946

AFFITTANSI al presente due grandi locali uniti. — Via San Massimo, 42. 49450

AFFITTANSI per il 1.o ottobre, in corso Re Umberto, N. 78, due alloggi al terzo e quarto piano, termosifone, comodità moderne. 48852

AFFITTANSI tre alloggi mobiliati signorili 4, 5 ambienti. — Cibrario, 13. c 49147

AFFITTASI, in palazzina Valentino alloggio moderno dodici vani. — Petrarca, 44. c 49020

AFFITTASI 1.o ottobre alloggio primo piano, sei camere, veranda, via Rumiani, angolo Verrua (piazza Gran Madre). — Rivolgersi Sartoria Foa, Pietro Micca, 19. 11110

AFFITTASI bellissimo alloggio otto ambienti, 1.o piano palazzina, comodità moderne, scala propria. — Via Campana, 3, Bessi. 11422

AFFITTASI elegante quartierino ammobigliato, comodità moderne. — Via Pio V, 14 bis piano secondo. c 49160

AFFITTASI subito appartamento signorile primo piano, sette ambienti, cucina, terrazzo, bagno, riscaldamento, portiere ... L. 1800 annue. — Corso Vittorio, 4. c 49141

AFFITTASI 1.o ottobre alloggio tre camere e cucina. — Corso Orbassano, 76. 11449

AFFITTANSI via Monginevro, 47, alloggi 4, 5 ambienti, a negozi, convenientissimi. 11450

A. L. presente locali uso Società ricreativa, via Galliari 16, disponibili. 49075

ALLOGGETTO elegantemente mobiliato, comodità moderne. — Via Pio Quinto, 26. c 49143

AMBIENTE centralissimo per negozio affittasi. — Portinaio, 6, Arcivescovado. c 49050

APPARTAMENTO signorile secondo piano, angolo via Accademia Albertina, 36. — Rivolgersi portinaio. c 49019

APPARTAMENTI ammobigliati piccoli, grandi, comodità moderne. — Via Madama Cristina, 90. c 49061

BELLISSIMO alloggio mobiliato quattro camere, cucina, elettrico. — Via Roma, 32, presente. 11504

CAMERA vuota affittasi. Lorenzo, 91, uso studio, laboratorio, ingresso pianerottolo. c 49143

CEDO, affitto appartamento signorile sette vani, centralissimo, mobilio nuovo, ogni comfort, telefono. — Informazioni corso Valentino, 17, Drogheria. c 49121

CERCO locale vuoto adatto commestibili, vino esportare. — Scrivere Informazioni, posta. c 49100

CHI cerca alloggio, veda visitare gli otto alloggi di 4, 5, 6 camere, più disimpegni, di corso Regina Margherita, 190, 192, via Biella, 1. 49045

CORSO Francia, 31, due dame pensionate, affittano presente diversi alloggi ... vendesi piccolo lotto terreno fabbricabile. 11...

CORSO Vittorio Emanuele, 10, oltre Po, affittano alloggio signorili presente. c 49...

D'AFFITTARE grande negozio posizione centralissima. — Rivolgersi portinaio via Berthollet, 8. 11470

D'AFFITTARE per ufficio e deposito due camere con cortile proprio e tettoia. L. 35 mensili. — Rivolgersi portinaio via Berthollet, 8. 11469

DUE alloggi convenienti, sette ambienti ciascuno. — Via Santa Chiara, 58. 49015

GALLERIA Subalpina. Locale uso ufficio affittasi subito. — Rivolgersi custode. c 49075

GRANDI locali a terreno, via Santa Teresa, 11, uso Ufficio o Banca. 49099

LOCALI angolo corsi Oporto-Vinzaglio, 27, per deposito merci, negozi, laboratori. 49034

RENDITA e titoli Stato accettansi in pagamento di appartamenti signorili. — Corso Regina Margherita, 74. 47035

SOPRA... affittasi ... alloggio ... ambienti, gas, elettrica, 700, primo piano. — Via Biamonti, 5. c 49210

VIA Sacchi, 44, due bellissimi alloggetti ammobiliati, comodità moderne, termosifone. 49513

1.o ottobre affittansi via Cibrario, 43: Alloggio secondo piano, due camere, cucina, gabinetti; altro terzo piano, quattro camere, cucina, gabinetti, riscaldamento, termosifone. 11568

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AD impiegata affittasi camera ammobigliata. — Scrivere Tessera Touring 27188, posta. 49140

APERTURA scuola pensione, ... due camere ammobigliate, prezzi convenienti. — Quare, via Mazzini, 22. 11897

AFFITTASI camera ammobigliata elegantemente, libertissima, corso Duca di Genova, angolo Martina, 17. c 49078

AFFITTASI elegante pianoforte ... — Via Saluzzo, 18, Borgo Po. 11590

AFFITTASI signorile sette camere grandi, pensione. — San Francesco Paola, 43. 11115

AFFITTASI elegantissima ammobigliata, tutte comodità; accettansi pensionanti. — Corso Vinzaglio, 72. c 49002

APPARTAMENTINO ammobigliato, primo piano, camere sole pianerottolo, volendo pensione. — San Massimo, 4. c 49004

BELLISSIMA camera ammobigliata, volendo cucina, altra piccola, pensione seria. — Lagrange, 37, portinaio. c 49150

BELLISSIMA camera, volendo pensione, presso famiglia seria. — Carlo Alberto, 34. 11501

CAMERA mobiliata, passaggio libero, primo piano. — Via Sant'Agostino, 6. 11508

CAMERA ben mobiliata libera, vista strada, entrata ... — Bidone, 16, secondo. 11506

CAMERA sola, salotto mobiliati, gas, acqua, ... passaggio libero. — Via Passalacqua, 11, piano terreno. 11...

CAMERA, salotto elegantemente mobiliati, entrata pianerottolo, luce, termosifone. — Venti Settembre, 79. c 49180

CAMERA elegantissima, luce, termosifone, balcone, 1.o piano. — Corso Valentino, 24. c 49136

CAMERA elegantemente ammobigliata, luce, termosifone, primo piano. — Via La Chiusa, 13, vicino via Cibrario. c 49051

CAMERA, volendo salotto, termosifone, balcone via Garibaldi. — Rivolgersi Siccardi, 2. c 49083

CERCO elegante camera ammobigliata, riscaldamento, luce, comfort moderni, libera, presso Porta Palazzo, Statuto Lanzo. — Scrivere dettagliatamente prezzo fermo posta, Barisani. 11505

CERCO camera mobiliata primo, secondo piano, accanto due portici corso Vittorio o Vinzaglio, presso famiglia non affitta camere, indicare prezzo. — Scrivere fermo posta 64, Condorre. 11499

D'AFFITTARE camera e salotto eleganti, con luce elettrica. — Via San Francesco da Paola, 38, piano 2.o. c 49119

DISTINTA pensione in casa signorile, ... camera, bagno, luce elettrica e riscaldamento centralissimo, si darebbe a persona seria, distinta. — Scrivere cassetta 1198 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49123

ELEGANTE camera ammobigliata, piano primo, luce elettrica, passaggio pianerottolo particolare, indipendente. — Via Passalacqua, 2bis, 1.o, angolo via Cernaia, Tramonti. c 49061

ELEGANTE camera matrimoniale con studio affittasi, prezzo conveniente. — Barattl, 12. c 47013

FAMIGLIA signorile darebbe pensione a signore serio. — Sturlese, posta. c 49019

INSEGNANTE municipale sola cerca stabilmente camera mobiliata, ingresso particolare, luce, riscaldamento. — Mare, 82, posta, Torino. c 49101

PENSIONE in famiglia prezzo modico, piano secondo. — Per schiarimenti Drogheria via Pio V, 12, vicino Porta Nuova. c 49257

PENSIONE famiglia 25 mensili, centro città, buon trattamento. — Mancuso, posta, Torino. 11562

PENSIONE distinta con camere d'affittare, comodità moderne. — Santa Teresa, 19, piano primo. 11554

PENSIONE per signore, signorine distinte. — Gerbino, 36. c 49130

PENSIONATO femminile distintissimo, camere confort, anche impiegate, studentesse; volendo sola pensione. — Frassinetti, via Cavour, 7 bis. c 49170

SERIA signorina desidera mite pensione presso signora possibilmente sola. — P. C., posta. 11580

SIGNORE solo cerca camera ben ammobigliata presso distinta famiglia, in posizione centrale, con comodità luce, termosifone, ecc. — Dirigere le offerte cassetta 1217 P., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49010

Annunzi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

A. A. A. Informazioni, ricerche, indagini fiducia, investigazioni, sorveglianze riservatissime. Detective Istituto, Arcivescovado, 1. Telefono 58-76. Esercizio dal 1890. 49163

A. Maria, rinomata spiritista, cartomante, dà consulti malattie, interessi, curiosità; fuori ... — Via Gioberti, 41. c 49063

ACQUISTEREI ruota originale americana occasione. — Scrivere cassetta 1270 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49160

ACQUISTEREI Rendita Italiana 3 1/2 0/0 a prezzo minimo. — Scrivere cassetta 12115 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49081

ACQUISTEREI piccola macchina litografica, purché occasione. — Scrivere: Posta, Inserzioni 11476. 11476

AVVOCATI. Occasione Digesto Italiano ottimo stato. — Giulio, Traversa, Acqui. 11504

BERRETTAIE, capi militari, borghesi, cercansi, lavoro casa. Macchine usate berretti compransi da Cugnolio, via Accademia Albertina, 20. 49091

BILANCIERE frizione, presse metalli cercansi cercasi. — G. L., 31, posta Torino. 11500

BUT — Nessuno potrà volervi bene come me... sempre, dovunque! Ripetutelo quanto parlatti tra vicino... Ricevuti? Pregoti scrivere. c 49101

CAMERA letto vendesi urgenza causa trasloco. — Rivolgersi Bonafeton, 9. 49112

CELADE, donne, bella presenza, 4000, pensionati, occuperebbe signorina ..., anche provinciale, avvenente, alta, buona industria. — M. C., Moncalieri. 11504

CERCASI stampatrice e frastagliatrice sacre. — Fabio Peretti, via Roma, 30. 11405

CERCASI occasione macchina pelare mandorle, ... — Posta, P. G., 44, Torino. 49035

COMPETENTE moneta chi consegnerà via Birgitti, 41, cane razza setter bianco, macchie marroni; smarrito giorno 23 corrente. c 49053

COMPREREI occasione furgoncino ..., ... Casella postale 106, Torino. 49160

DAMINA — Cara, dove sei? Che succede? Attendo giorni indicati. — Scrivi subito. c 49102

DENTIERE inservibili compero. Bienvenu ..., via portici via Nizza, rimpetto 12. 49008

DIN — Buonsi che scrivendomi abbiate dovuto sopprimere sonnellino... Continuate dormire. 49021

DISTINTA nubile, agiata, scopo compagnia, sposerebbe signore ... — M. Enn... chetta, posta. c 49004

DIVISIONE eredità vendo raccolta monete greco-romane. — Mella, viale Varese, Como. 11008

FUSTI da vino buone condizioni vendonsi occasione. — Via Juvara, 16. 49001

GARAGE in legno od eternite d'occasione acquisterebbesi; dimensioni: m. 5x3 circa. — Scrivere cassetta 1218 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49092

GENOVA — Creaturina bella, come stai? Apprezzami!!! Credimi marito sempre, prepotente. Buona, generosa, perdona, amore, adorazione profonda. Stringo manine posandovi vita. 11563

GIOLETTA — Riceve. Addolorandomi ... leggete ... Vivissimi augurii. Cordiali, affettuosi pensieri. c 49073

GIOVANE trentacinquenne, bella presenza, proprietario Albergo piano, ... sposerebbe signorina ... ragazze buone famiglie, preferibilmente seria, ... Non rispondesi anonimi. — Scrivere fermo posta Par. Ettore, 365, Torino. c 49014

LIRE 1500 premio chi farà ricuperare D.r Ferracosa, via Monti, 31, automobile Bedit, 41-4577 rubata 20 agosto. 48708

X. Accettata proposta. Attende sempre risposta. Indicate recapito (Perecca). 48730

LIQUIDAZIONE lampadari gas, elettricità, bagni, lavabi; oggetti casalinghi. — Bagnasco, corso Vittorio, 71, Torino. 49174

MEMBRO Città Italo-Americana impegnerebbe ... New-York, cerca Agenzie. Case esportatrici italiane qualunque articolo. — Scrivere cassetta 939 S., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 11515

MARCELLA — Ricevuto oggi sabato carissima impostasti ... grazie; scrivo oggi posta. Roberta. c 49109

MATRIMONI ricchi, morali, serietà assoluta, distinti signori. Ottimi ... — Scrivere Zeta, casella postale 54, Torino. c 49048

MOBILI prima di acquistare visitate Negozio Stabilimento Steffanino, Botero, 18. Facilità pagamenti. 49087

MOBILI massicci, fabbricazione propria, garanzia illimitata, concorrenza. — Rimonco, Artesio, 5. 11560

OCCASIONE liquidansi statue, vasi, servizi tavola, caffè, the, prezzi incredibili. — Traversa, Venti Settembre, 34. 49197

OCCASIONE: Motoborgo, torchio Mars, lambarello vendo. — Corso Firenze, 31. 49099

OCCASIONE vendo lana e crine, damigiane. — Via Garibaldi, 40, Demarchi. c 49000

OCCASIONE vendo mobilio, pianoforte, ... casse, pendole, lampadario. — Mazzini, 41, portinaio. 49040

ONESTISSIMA signorina, bella presenza, sposerebbe ferroviere o bravo operaio sulla quarantina. — Paolo, posta. c 49194

PALETOT guardia nazionale (Accademia) ... vendesi. — Via Nizza, 54, Borgo. c 49681

PASTE garantite Napoli 0,55, 0,60; speciale 0,65; ... fioretto 0,40; olio oliva 1,90; ... 0,60; sapone inglese 0,60; liquore 0,60; candele 1,50. — Deposito Pio Quinto, 7. 49163

PELLICCERIE confezioni, riparazioni pronte. — Rivolgersi Valetto, 16, Amedeo Avogadro. 49186

PENSIONATO governativo 2000 annue desidera corrispondenza con signora vedova, pensionata, libera, dai 50 ai 55 anni, scopo matrimonio. — Libero corrispondenze giovedì, 1.o ottobre, posta, Torino. P. P. c 49158

PIETRE per marciapiede e costruzione vendonsi occasione. — Via Juvara, 11. 49000

PLASARA — Ricevetti lettera ... Addoloratissimo lunga privazione vederti, scriverti, attendo chiamata. Libero qualunque giorno eccetto martedì. 11157

REGALO L. 20 a chi consegnerà al portinaio di via Pio Quinto, N. 7, una cagnetta volpina bianca, con macchie marrone chiaro, ... che risponde al nome di Lili, smarrita in Borgo San Paolo. 49137

RICCO signore, gentiluomo, desidera conoscere giovane signorina alta, slanciata, scopo matrimonio. — Scrivere Ferruccio, 313, posta. c 48747

ROSELLA — Tixa pubblicazione. Vedo Stampa 20 agosto. Capisterrere sua disposizione. 11576

SALOTTO elegante, come nuovo, stile, acquisterebbesi occasione. — Scrivere dettagli e prezzo cassetta 1210 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49009

SCRIVANIA grande, altra piccola, libreria, buon prezzo. — Via Tarino, 9. 11583

SIGNORINA — Scrivi N., salute buona, ricordi affettuosi. Alfredo. 11445

SPOSI. Occasione, per trasloco vendo due camere letto, pranzo, salotto moderni, motocicletta Rigat nuova. — Magenta, 9. c 49085

STUFA americana, fuoco continuo, potente riscaldamento, costò lire 380, vendo. — Scrivere cassetta 1180 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49019

TOSATURA cani, museruole ottime su misura. — Toppigo, San Secondo, 9. 49146

TRAVASATRICE 1; botti 15 ett.; fusti; brente. — Corso Vittorio 76. c 49026

TRENTACINQUENNE commerciante, buona posizione, conoscerebbe colta signorina, con dote, preferibilmente pratica contabilità, scopo pronto matrimonio. — Scrivere Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C., cassetta 909, Biella. 11514

VENDESI scrivania americana come nuova. — Rivolgersi liquidatore rag. Melissa, Orfane, 7. 49039

VENDESI posta pneumatica 4 posti ottimo stato. — Perro, Carmine, 3. c 49150

VENDONSI divisa ufficiale artiglieria, sciabole, mitra prezzo. — Zeidi, Vincenzo Vela, 27. c 49156

VIRTU' — Riscontrato le lagrime delle ... ... pensando te ... 11504

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A L. 80 garantisco patente chauffeur meccanico governativa. — Corso Umberto, 31. 11587

A. Stenografia, Dattilografia. — Via Roma, 43. Telefono 16-25. c 11090

CONTABILITA' doppia, americana. Insegnamento perfetto in dodici lezioni pratiche. Pagamento dopo riuscita. Programma. — Studio Contabilità, Alfieri, tre. 48706

CONTABILITA' libri commerciali, doppia, americana; stenografia, dattilografia, cinque mensili. Apertura corsi primo ottobre. — Madama, Cristina, 22. c 49176

ELETTROTECNICA macchine termiche insegna ingegnere allievi Politecnico. — Via Cibrario, 11. c 48818

FRANCESE, tedesco insegna colta maestra, preparazione esami materie letterarie, traduzioni. — Trieste, via Amedeo Avogadro, 11. c 49212

GIOVANE seria signora dedicasi pomeriggio compagnia trattenimento signorine. Lavori femminili, lezioni, conversazione, nonché lezioni musica, pianoforte diplomata dal ... professore ... Regio Conservatorio. Mite retta mensile. — Rinaldi, Passatempo, 1. 49070

GIOVANE, desiderando perfezionare contabilità e conoscenze lessicali, offrirebbe in cambio lezioni inglese. — Scrivere cassetta 1210 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49019

PROFESSORE Lycée insegna inglese, francese, tedesco, spagnuolo; corsi diurni, serali. Progressi rapidissimi. — Via Bogino, 4. 11507

SIGNORINA inglese contraccambierebbe conversazione propria lingua con signorina conoscenza francese. — Scrivere cassetta 1770 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49023

UNIVERSITARIO libero, Collegio, contabilità, ripetizioni, lezioni; infimissime pretese. — Scrivere cassetta 1224 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49100

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A primaria Casa seterie, lanerie urgono rappresentanti. — Successori Dalbrun, Verona. 11083 V

AGENTE introdotto 10 anni, Tunisia, Tripolitania, Eritrea, parla italiano, arabo, francese, disponibile, viaggerebbe. — Scrivere cassetta 1210 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49050

FABBRICA mondiale lampade filo metallico cerca attivissimi agenti vendibili ogni provincia. — Inviare referenze casella postale 400, Milano. 11378 M

GIOVANE viaggiatore, ... pratico clientela, ... disposto ... posta di fiducia e viaggio. — Posta, A. B., 12, Torino. 11564

VIAGGIATORE piazza Napoli, praticissimo ramo ... fino ottobre, clientela propria, cerca Casa estera a Pastificio. — Scrivere cassetta 1225 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49025

VIAGGIATORE esperto, bella presenza, abbandonando lavoro estero causa guerra, disposto viaggiare subito. — Scrivere P. G., 16, posta restante. 49130

Automobilismo Sport, Biciclette, 12

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

AUTOMOBILE Fiat carrozzata torpedo vendesi. — Vivenda ... Fanteria. c 49151

BICICLETTA splendida, straordinaria occasione, lire 80, urgentissimo bisogno. — Via Mazzini, 2. 49201

MOTOCICLISTI. Copiosissimo assortimento accessori, pneumatici, prezzi impossibili. — Panicheria, via Genova, 22. 11...

MOTOCICLETTA bicilindrica occasione, completissima, funzionamento irreprensibile, vendo occasione. — Nicoletti, Mazzini, 36. 11576

MOTOCICLETTA Neckarsulmer 4 HP., completa macchina, vendo 1100. — Basecca, corso Umberto, 47. 11565

MOTOCICLETTA 10 HP., motore Jap, vendo, rendesi. — Portinaio via Avogadro, 26. c 49...

STRAOCCASIONE. Monaco ... qualunque motocicletta, Rigat 4 1/2 vendesi urgente. — Via Po, 34. c 49008

TURIN Motogarage Rondini, Cairoli, 22. Il più grande Stabilimento esistente per la riparazione qualsiasi tipo di motocicletta. Aperto anche la domenica. 11616

VENDO subito Moto Rigat quasi nuova ... porte ... — Vedere Garage Darbinal, oppure informarsi Madama Cristina, 61. c 49164

SOCIETA' NAZIONALE delle OFFICINE di SAVIGLIANO

Anonima con Sede in Savigliano e Direzione in Torino

Capitale L. 6,000,000 interamente versato

25ª Estrazione delle Obbligazioni

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta dell'11 settembre 1914, coll'assistenza di un Notaio, procedette all'estrazione di 420 Obbligazioni, da rimborsarsi a partire dal 1 novembre prossimo. I numeri estratti sono i seguenti:

N.	6	N.	606	N.	1387	N.	2009	N.	2568	N.	3008	N.	3778
»	7	»	630	»	1390	»	2022	»	2600	»	3052	»	3811
»	34	»	662	»	1403	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]	»	3850
»	40	»	685	»	1413	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]
»	47	»	686	»	1418	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]
»	80	»	706	»	1427	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]
»	90	»	766	»	1450	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]
»	103	»	776	»	1514	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]
»	105	»	779	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]
»	148	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]
»	174	»	807	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]
»	180	»	807	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]
»	171	»	[illegible]	»	1566	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]
»	186	»	855	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]
»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]	»	[illegible]

Queste Obbligazioni saranno rimborsabili in L. 500 dal 1 novembre 1914 in Torino, presso la Direzione della Società, via Genova, 23, e presso la Banca Commerciale Italiana, dietro presentazione dei titoli.

Obbligazioni sorteggiate nelle estrazioni precedenti e non ancora presentate pel rimborso:

N. 2151, 008, 493, 377, 938, 251, 601, 1697, 1458, 1629, 1657, 1900, 1571, 1630, 1645, 1732, 2081.

L'Obbligazione N. ... dovrà essere presentata con tutte le cedole staccate a partire dal N. ... le ultime sedici con ... le cedole ... dal N. ...

Torino, 21 settembre 1914. 11...

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione: M. FENOLIO.

PROFUMERIE

Le Signore eleganti preferiscono le PROFUMERIE IGIENICHE della Ditta CARLO ERBA di Milano, perchè conservano assai a lungo il loro profumo soave, il profumo dei fiori.

ERBA

DURANTE L'ESTATE USATE SOLO

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva brevettata del Cav. O. BATTISTA - Napoli

Prezzi soliti, nessun aumento. Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato - diretto all'inventore Cav. [illegible] BATTISTA - Farmacia [illegible] del Corso - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Vendemmie! Vendemmie!

Per levare dalle mani e dagli oggetti le macchie che lasciano l'uva ed il vino è indispensabile ABRADOR. Guardatevi dalle imitazioni ed esigete che su ogni pezzo sia chiaramente impressa la parola ABRADOR. Come il Girasole e la Noemi si vende in tutti i negozi a cent. 20 il pezzo.

CON BIGLIETTO VISITA CHIEDERE OPUSCOLO CON BUONO

SAPONERIE RIUNITE, TORINO - LINGOTTO



ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce la cotenna e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione; 3 bottiglie L. [illegible] — 6 bottiglie L. [illegible] franche di porto, ed è in vendita presso tutti Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri. 215

Deposito generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici** (Passaggio Centrale, 2)

Depositi in TORINO presso: Stabilimenti Chim. Farmac. Riuniti Schiapparelli, via Sant'Anselmo 14-16 — Società Anonima «SAUUS» F.lli Palma, piazza San Carlo, 4 — Giovanni Bresci, via Roma, 27 — Backer Maria, piazza Carlo Felice, 5 — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, via Garibaldi, 18 — Gandolfi Achille, via Roma, 22 — Grattarola Luigi, via Pont, 10 — Aragno e Gedino, piazza Solferino, 7 — Flora Francesco, via Porta Palatina, 2 — Boccardo Luigi, piazza Solferino, 1.

SARTORIA

Successore Rocco Bajetto

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telef. 46-38

AVVISO D'ARRIVO delle stoffe inglesi di speciale novità per le stagioni

AUTUNNO - INVERNO

Impermeabili Inglesi — Pellicce

L. CAPRILE Via Mantova, 37, — TORINO —

TORCHI idraulici e a leva per UVA. Fabbrica PESI e MISURE

MOBILI IN LEGNO MASSICCIO

dell'antica Ditta LUIGI GATTI sono sempre i migliori ed i più convenienti VIA CARLO ALBERTO, 33 — Torino

DEBOLEZZA VIRILE Il potentissimo rinvigoritore "VITATIV" è l'unico rimedio garantito infallibile ed innocuo. Effetto immediato e duraturo. [illegible] La scatola L. 4,50. — D.[illegible]: farmacia via Monte Pietà 8, MILANO

SCIATICA Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli a richiesta. Dott. V. TRASI in Villata (Vercelli).

DEBOLEZZA VIRILE

[illegible] — Cura scientifica esterna, razionale, moderna. Effetto rapido, certo e permanente.

Signora, [illegible] le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene nè con cure interne, nè elettriche, e tanto meno con delle cinture elettriche tutte inefficaci o dannose all'organismo. — *Innumerevoli attestazioni e certificati medici a disposizione.*

UOMINI deboli per eccessivo lavoro mentale (surmenage) età, nevrastenia o altre cause; privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso; e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. — Schiarimenti, Consulti, Corrispondenza ed Opuscolo gratis a richiesta. 3718

Dr. N. PARKER Co., Via Passerella, 3 — MILANO

Malattie della Pelle - Veneree e Sifilitiche Dottor G. GUASONE - Via Donizetti, 20. Ore 14-17; 19-20 — Festivi 9-11.

PRESERVATIVI Articoli comuni e di lusso. Anticoncettivi per Signora. Ricco catalogo illustrato gratis. Per invio in buste chiuse e non intestate inviare francobollo cent. 20. Istituto Neo-Malthusiano Casella 185 - Firenze. 11089

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche. Via Princ. Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20.

Dr. E. SELLA, Corso Valentino, 38, ore 14 **MALATTIE DEL CUORE** Esame coi RAGGI X

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche. Via San Franc. da Paola, 10 bis. Ore 9-11; 14-17; 19-20

PRESERVATIVI per ambo i sessi, Balsamici, delle migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo completo unendo francobollo da cts. 20. — Scrivere De Martin, via Spiga, 8, Milano

PRESERVATIVI Uomo, Donna. Creazioni meravigliose. Catalogo gratis. — Ufficio Novità scientifiche NAPOLI, via MEDINA, 54

Malattie veneree sifilitiche Studio Dott. Bertola, Corso Massimo d'Azeglio, 22. — Ore 13-16; semigratuito per operai 19-20 1/2; festivi 9-11.

QUALSIASI Blenorragia (scolo), goccetta uretrale, si guarisce RAPIDISSIMAMENTE col metodo di cura moderno del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 6. FARMACIA FREJUS - Corso Francia, 33 - TORINO

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari. Cura radicale e senza conseguenze. Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o — Visite tutti i giorni: 9-10, 13-15, 17-19

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 40, piano nobile; dalle ore 10 alle 10 1/2 - festivi dalle 10 alle 12

SIFILIDE Cura del 606 ambulante. Efficace, breve, indolore. — Esame del sangue. **BLENORRAGIA** acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità. Dott. G. ZONI, Direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12; 14-16; 19-21. Festivi: 10-12. — Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 17-46.

Come si può guarire la **BLENORRAGIA?** (Scolo) Usando il rinomato **Antigocin** rapido nella sua azione anche quando gli altri farmaci falliscono, come attestano migliaia di guarigioni; non irritante, innocuo. Boccetta con istruzione L. 4; per posta L. 4,50; Estero L. 5. Farmacia Croce Bianca, via Barelli, 33, Torino.

CHIUNQUE NECESSITI fare acquisti **MOBILI** non manchi visitare il ricco Emporio della Ditta GIUSEPPE [illegible] Via XX Settembre, 51 — TORINO — Telef. 11-72

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere, Letti in ottone, modelli inglesi. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. - Cat. a richiesta A. Rinaldi e C., piazza Vittorio, N. 13, angolo via Napione.

EMPORIO MOBILI a prezzi eccezionali di concorrenza. Fratelli Quadro — Corso Vitt. Emanuele, II, 30

STUFE CUCINE AMERICANE Radiatori gas ed a petrolio GILETTI - Corso Duca di Genova, 8. AFFITTO VENDO [illegible] L. 7.50, ANTRACITE L. 7.50, OVOIDI L. 7.00

LEVATRICE già assistente ostetrica R. M., pensioni, ogni cura - Prezzi miti. — RAFFO via San Secondo, 13-14. Visita ore 9-12, 15-18. Collocamento [illegible].

Polveri San Pellegrino-Operti

SEMPLICI

dànno una perfetta e comoda

ACQUA S. PELLEGRINO ARTIFICIALE

IODATE

(al ioduro di rubidio) costituiscono il modo più razionale, utile, comodo ed innocuo per fare una EFFICACE CURA IODICA.

Premiate con medaglia Torino 1911 - Genova 1914

DOSAMENTO PERFETTO
EFFICACIA TERAPEUTICA
COMODITÀ - ECONOMIA

Usate personalmente da sommi medici

Insistere sul nome e SCATOLA DI LATTA

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico A. OPERTI

TORINO - Piazza Vittorio Emanuele I, N. 11 - TORINO